DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 185

il Quotidiano  del NordEst

Domenica 4 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**I militari in divisa viaggiano gratis su bus e treni: «Per la sicurezza»**
A pagina V

**Il personaggio**
**Potenza, la gioia di creare ancora a 88 anni: «Sorrido quando lavoro»**
Pierobon a pagina 14

**Olimpiadi**
**Maggetti vola, windsurf d'oro Tennis, per Musetti un bronzo storico**
Da pagina 17 a pagina 20

# Tasse, sanatoria da 12 miliardi

▸Il governo prepara un'altra "rottamazione" per le cartelle esattoriali del 2023: nessuna sanzione ▸Parte il cantiere della manovra. Incentivi per i pensionamenti legati al turn over con i giovani

Il governo, in vista della legge di Bilancio, corregge la rotta della Rottamazione quater delle cartelle esattoriali. La sanatoria (dalla quale ci si attende un incasso di 12 miliardi) per consentire ai contribuenti morosi di onorare tutto il debito ma godendo della cancellazione delle sanzioni, ha bisogno di una manutenzione. Vale a dire il recupero dei contribuenti che hanno saltato l'appuntamento con i precedenti versamenti e una estensione della Rottamazione quater anche alle cartelle di pagamento maturate nel corso del 2023.

**Di Branco e Pacifico** alle pagine 2 e 3

**Domani il vertice**
## Meloni riunisce gli alleati: temi caldi Rai e nomine Ue

**Vertice con gli alleati domani per Giorgia Meloni: oltre a Fitto, commissario europeo in pectore, al tavolo fra gli altri i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Nomine Ue e Rai temi caldi del confronto.**

**Bechis** a pagina 6

**L'analisi**
## Chi paga il prezzo dei nuovi diritti

**Luca Ricolfi**

Anche se (quasi) tutti si sono pronunciati sul match di pugilato femminile fra l'italiana Angela Carini e l'algerina Imane Khelif, credo sarebbe saggio ammettere che quasi nessuno – tranne forse i medici del Comitato Olimpico – ha in mano tutti gli elementi per giudicare l'equità del confronto.

Quel che sembra appurato è solo che Khelif è atleta intersessuale (ovvero ha caratteri sessuali di entrambi i sessi), e che due organizzazioni internazionali – il comitato olimpico (Cio) e la federazione internazionale della boxe (Iba), peraltro non riconosciuta dal Cio – hanno criteri di ammissione differenti, che hanno dato luogo a due decisioni opposte: esclusione di Khelif da parte dell'Iba nel 2023, ammissione da parte del Cio nel 2024. Sulle ragioni dell'esclusione non esiste alcun rapporto medico chiaro, completo, e ufficiale, ma solo dichiarazioni generiche sul livello di testosterone (Cio e Iba hanno soglie di accettazione diverse) e sul corredo cromosomico (Khelif avrebbe cromosomi XY, tipici dei maschi). (...)

*Continua a pagina 23*

**Ricerca Cgia.** Il 42,2% non arriva ai rubinetti

## Acqua, condotte vecchie Sprechi anche a Nordest

A pagina 11

# Muore a ventun anni nel rogo dell'auto contro un ponticello

▸Tragedia nel Pordenonese, il ragazzo stava rientrando dalla festa del paese

Nessun segno di frenata, solo un impatto devastante contro il ponticello del fosso. L'auto che si incendia e il conducente 21enne, Ani Gjergji, che non trova scampo. Il giovane alle 3 di notte stava facendo rientro a casa dopo una serata trascorsa con amici, alla sagra di Basedo di Chions nel Pordenonese. La velocità è la prima indiziata dell'incidente, forse anche un colpo di sonno vista l'ora. La vettura ha preso fuoco trasformandosi in una trappola mortale.

**Piccin** a pagina 10

**Maltempo**
## Fulmine in spiaggia: tre donne ferite due sono gravissime

**Paura sulla spiaggia affollata di Alba Adriatica, sulla costiera abruzzese, dove un fulmine è caduto a terra ferendo tre donne, di cui due in modo grave.**

A pagina 10

**Il caso Venezia / 1**
## Brugnaro, il giorno dopo: la mozione degli affetti

**Angela Pederiva**

Un abbraccio di famiglia dentro Ca' Collalto, mentre in borgo Palazzo risuonavano gli ultimi fischi dei contestatori. La compagna Stefania Moretti e i cinque figli di Luigi Brugnaro hanno fatto quadrato attorno al sindaco di Venezia, dopo la tensione del Consiglio comunale. Il figlio Andrea: «Avanti tutta, come sempre, a testa altissima». Il primo cittadino si è commosso: «È un momento molto doloroso per me». Critico il consigliere di opposizione Giovanni Andrea Martini: «Lacrime a comando».

a pagina 7

**Il caso Venezia / 2**
## Comitati all'attacco: protesteremo alla Mostra

Continua la mobilitazione degli oppositori di Luigi Brugnaro. Comitati e associazioni di Venezia e Mestre si stanno organizzando per azioni di protesta ad eventi internazionali come la Mostra del Cinema della Biennale, che si terrà al Lido dal 28 agosto al 7 settembre, e la Regata Storica di domenica 1° settembre. Anche i partiti delle opposizioni stanno valutando come continuare la battaglia contro il sindaco. La settimana prossima il Pd avrà un paio di incontri per decidere come muoversi e si confronterà anche con le altre liste per una linea comune.

**Trevisan** a pagina 7

# I 95 di Gentilini: «Sì, ho lasciato un'impronta»

Ieri l'ex sindaco "sceriffo" di Treviso ha festeggiato: «La gente mi ama ancora»

Venerdì sera ha fatto le ore piccole festeggiando, scortato dai fedeli dioscuri Sandro Zampese e Bepi Basso, i 95 anni in una cena organizzata dagli Alpini. «Abbiamo fatto un po' di trasgressione mangereccia, ma è stata una rentrée che mi ha permesso di ricaricare un po' le pile» ammette Giancarlo Gentilini. Per questo ieri ha scelto il ritiro domestico per un compleanno senza troppi clamori, in famiglia. Giro di boa importante per il prosindaco di Treviso, lo Sceriffo più amato d'Italia. «Sono consapevole... di non aver più l'età! Ma quello che mi dà la vera carica è capire di aver lasciato qualcosa. Se la gente mi ama ancora dopo quasi trent'anni vuol dire che nella vita ho fatto qualcosa di buono» dice al Gazzettino.

Dice di non interessarsi più di tanto di politica. «Sono fuori dall'agone politico, mi importa soprattutto di essere ricordato come un vincente. E vorrei restasse qualcosa di mio: ho sempre pensato che nella vita bisogna lasciare un'impronta».

**Filini** a pagina 9

**La storia**
## Verzotto, il riscatto della memoria «Non c'entrava con il caso Mattei»

**Da anni si allungano ombre sul defunto ex senatore padovano Graziano Verzotto per l'omicidio di Enrico Mattei e il delitto di Mauro De Mauro. Ma ora la Cassazione riconosce a suo fratello Luigi il diritto di chiedere i danni per l'offesa alla memoria.**

**Pederiva** a pagina 8



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La Manovra in cantiere

# Il piano pensioni: incentivi al turn over tra giovani e anziani

▶L'obiettivo è interrompere la corsa agli scivoli, ma non ci sarà una stretta sui requisiti
Si guarda al contratto di espansione per l'esodo di over 60 e assumere gli under30

LE MISURE

ROMA L'obiettivo principale è chiudere la stagione degli scivoli, dei pensionamenti anticipati concessi - complici le grandi crisi industriali - negli anni scorsi. Ma, parallelamente, il governo non ha neppure intenzione di inserire in Finanziaria una stretta sulle regole del sistema previdenziale. Sarà però mantenuto un grado di flessibilità di uscita compatibile con le finanze pubbliche. Per esempio, con il sistema dei contratti di espansione, che hanno un doppio pregio: quello di alleggerire i costi per lo Stato e di favorire il turn over nelle imprese.

LE TAPPE

All'inizio della prossima settimana sono in programma i primi tavoli tra i ministeri sulla prossima Finanziaria, che dovrebbe cubare interventi per 25 miliardi. L'obiettivo resta confermare le principali misure introdotte lo scorso anno: il taglio al cuneo fiscale - un intervento dal valore di 11 miliardi di cui beneficia il 60 per cento dei lavoratori - e le tre aliquote Irpef, già finanziate con i fondi inseriti nel fondo per l'attuazione della delega fiscale. Senza dimenticare il progetto portato avanti al Mef dal viceministro, Maurizio Leo, di alleggerire anche le imposte per i redditi superiori ai 50mila euro l'anno, grazie ai soldi attesi dal concordato biennale preventivo.

Tutti gli attori in campo - non soltanto il Mef - spiegano che per avere maggiore contezza sui contorni della manovra bisognerà attendere nelle prossime ore i dati dell'Agenzia delle Entrate sugli incassi fiscali - c'è già un tesoretto di extragettito garantito di quasi 10 miliardi di euro - e la Nota di aggiornamento al Def. Quel che è certo è che - al momento - non sono previsti interventi al capitolo pensionistico. E non è poco per i lavoratori, anche perché segnali in senso contrario non sono mancati negli ultimi mesi. Il sistema previdenziale è al momento solido, ma come ha chiarito l'ultimo Def la spesa è destinata a raggiungere i 337,4 miliardi a fine anno, per poi salire ulteriormente fino a quota 368,1 miliardi nel 2027, in un trend di crescita destinato ad aumentare fino al 2040. Senza dimenticare le parole pronunciate nel luglio scorso alla Camera dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ricordando i rischi legati alla denatalità.

AL VIA I TAVOLI TRA I RAPPRESENTANTI DEI MINISTERI PER DISCUTERE I CONTENUTI DELLA MANOVRA

I TIMORI

Il titolare del dicastero di via XX Settembre ha infatti segnalato: «Parliamo molto spesso in questa aula di pensioni, sarebbe il caso di cominciare a parlare di quello che è il trend demografico del Paese: nessun sistema pensionistico è sostenibile in un quadro demografico come quello attuale». Per concludere: «Non c'è nessuna intenzione di rinnegare la giusta aspettativa di pensionamento anticipato: quello che è stato fatto nell'ultima legge di Bilancio era quello che era possibile relativamente al quadro di finanza pubblica particolarmente complesso».

Per la cronaca, la Lega preme ancora per superare la legge Fornero inserendo Quota 41 con il ricalcolo contributivo al posto di Quota 103, mentre al Cnel, sotto la guida del presidente Renato Brunetta, si sta studiando una proposta più articolata per i prossimi anni. Ma al momento - anche perché le risorse per il capitolo previdenziale non supererebbero il miliardo e mezzo di euro - tutto fa pensare che non ci saranno sostanziali novità rispetto a quanto previsto dall'ultima manovra: per esempio l'età di ritiro per la pensione di vecchiaia resterà a 67 anni.

Per garantire un livello di flessibilità, che non penalizzi i conti pubblici, come detto il governo guarda a confermare l'istituto del cosiddetto contratto di espansione, che si rivolge alle imprese sopra i 50 dipendenti. E prevede un esodo anticipato fino a 5 anni dei lavoratori sopra i 60 anni, con assegno ponte a carico dei datori di lavoro. I quali, però, possono parallelamente portare avanti dei piani di assunzione per ringiovanire l'organico.

**Francesco Pacifico**



PEGGIORAMENTO DELL'INDEBITAMENTO NETTO
(milioni di euro)

Quanto costano le misure che scadono a fine anno?
18 TOTALE miliardi

- Taglio del cuneo contributivo: 10.790
- Sostegno a investimenti ZES: 1.900
- Missioni internazionali: 960
- Detassazione premi: 832,9
- Sostegno agli indigenti: 650
- Taglio IRPEF: 615,8
- Riduzione canone RAI: 430
- Bonus mamme con due figli: 368,1
- Fondo garanzia prima casa: 282
- Sostegno profughi Ucraina: 274
- Nuova quota 103 e opzione donna: 260,5
- Gestione emergenze: 239,8
- Strade sicure: 149,8
- Fondo occupazione e formazione: 140
- Altre misure: 279,3

Fonte: UPB — Withub

## L'Abi: banche più tassate delle altre imprese

La Banca d'Italia

L'INIZIATIVA

ROMA «Sul reddito prodotto dalle banche si sommano varie e maggiori imposte rispetto alle imprese degli altri settori economici». L'Abi mantiene la sua linea che è quella di non commentare le voci circolate negli ultimi giorni, peraltro smentite dal governo, su una possibile tassa sugli extraprofitti degli istituti di credito. Ma, per la prima volta da quando sono spuntate le indiscrezioni, l'associazione interviene sul delicato tema della tassazione sulle banche, anche perché in un rapporto diffuso da Unimpresa si afferma che «nel 2023 le banche italiane hanno realizzato complessivamente 40,6 miliardi di euro di utili, pagando 8,1 miliardi di imposte. È dunque il tax rate, cioè il rapporto tra tasse versate e profitti, è stato pari al 20,1%».

LE DIFFERENZE

«Un risparmiatore che investe in azioni bancarie subisce una tassazione di oltre il 50%», spiega il vice direttore generale vicario dell'Abi Gianfranco Torriero, sottolineando come sulle banche gravino più imposte: «L'Ires (24%), l'addizionale Ires per le banche (3,50%), l'Irap (5,45%, che include rispetto all'aliquota ordinaria una ulteriore maggiore per le banche) e la cedolare secca sui dividendi (26%). Per le società non finanziare tale tassazione è sempre elevata, ma di 4 punti percentuali inferiore».

Secondo lo studio di Unimpresa, però, lo scorso anno il fatturato complessivo del settore bancario in Italia è stato di 102,6 miliardi di cui 62,1 miliardi legati al margine d'interesse, cioè ai guadagni sui tassi dei prestiti alla clientela. In media - si afferma - dal 2018 al 2023, le banche italiane hanno pagato 3,7 miliardi di tasse a fronte di 86,1 miliardi di fatturato e di 19,2 miliardi di utile.



# Bruxelles avverte i Ventisette «Attenzione ai piani di rientro mandate stime realistiche»

IL MONITO

BRUXELLES È la prima, calda estate del nuovo Patto di stabilità e crescita, riformato dopo tre anni e mezzo di pausa. E tanto basta a spiegare perché il dialogo tecnico tra le capitali e gli uffici di Bruxelles - pensato sul modello del Recovery Plan e improntato alla «prudenza» - non si interrompa neppure durante la pausa che le istituzioni dell'Ue si sono prese prima del tour de force autunnale, che si chiuderà con l'insediamento della nuova Commissione europea.

LE SCADENZE

Alla ripresa dei lavori, dopotutto, ad attendere i conti pubblici dell'Italia e degli altri 26 Paesi Ue ci saranno due momenti chiave: non solo la consueta presentazione entro il 15 ottobre delle manovre finanziarie, ma pure la stesura e l'invio ai tecnici dell'esecutivo Ue, stavolta entro il 20 settembre, dei primissimi piani pluriennali di spesa (a 4 o 7 anni) che rappresentano il pilastro fondamentale dell'assetto del nuovo Patto. Solo a novembre, una volta messo a punto l'allineamento normativo dei vari tasselli della disciplina riformata sui conti pubblici, la Commissione renderà nota l'entità dell'aggiustamento di bilancio richiesto a quello delle ultime Paesi, come il nostro o la Francia, per cui a giugno ha aperto una procedura per deficit eccessivo.

ANCHE L'ITALIA DOVRÀ RISPETTARE I PARAMETRI PER DEFICIT E DEBITO PREVISTI DAL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

La sede della Commissione europea a Bruxelles

Dalle dense linee guida che Bruxelles ha trasmesso ai governi nazionali per assistere gli Stati nella stesura dei piani di spesa a medio termine emergono anche le prime chiare indicazioni, come la necessità di usare «prudenza» nelle assunzioni macroeconomiche, «incluse quelle sulla crescita del Pil, l'inflazione e i tassi di interesse»: l'impatto potenziale sulla crescita di riforme non ancora attuate (pur se concordate nel quadro del Patto), ad esempio, non andrà tenuto in considerazione.

LE SCELTE SUL BILANCIO

Nella traiettoria tecnica di riferimento per il rientro del debito, che la Commissione ha inviato ai governi a metà giugno, sono stati definiti due target, uno a 4 e uno a 7 anni, in funzione della durata (e dell'orizzonte del risanamento) che sarà ufficializzata da ciascuno Stato prima di metà settembre e che dovrà poi essere validato entro l'anno da Commissione e Consiglio. L'Italia in particolare non ha mai fatto mistero di puntare sull'orizzonte temporale più esteso, che offre maggiori margini di flessibilità e aggiustamenti di bilancio più soft (in ogni caso non inferiori allo 0,5% richiesto a chi, come il nostro Paese, si trova soggetto a una procedura per deficit eccessivo), ma implica pure un set di riforme e investimenti, al pari di ciò che accade nel quadro del Pnrr, e la dimostrazione che questi ultimi siano indirizzati verso priorità di azione comune dell'Ue, dalla transizione verde a quella digitale.

I piani dovranno contenere impegni precisi sulla crescita della spesa pubblica primaria netta, cioè calcolata senza tener conto di spesa per interessi, spesa ciclica per la disoccupazione, misure discrezionali sulle entrate e co-finanziamento dei programmi finanziari dell'Unione. L'impegno - mettono nero su bianco dall'esecutivo europeo - è «mantenere la spesa netta in termini nominali al di sotto dei tassi di crescita annuali» per garantire il rispetto dei «requisiti di sostenibilità del debito e il rispetto delle salvaguardie» previste dal Patto.

Quanto al come farlo, Bruxelles si limita a descrivere il bivio che si apre per le capitali Ue: «Per mantenere questo impegno, un governo può scegliere tra il contenimento della spesa e/o l'aumento discrezionale delle entrate». I piani pluriennali dovranno anche offrire, proseguono le linee guida Ue, «un'analisi che dimostri che il debito previsto è plausibilmente su un percorso discendente o rimane a un livello prudente».

**Gabriele Rosana**

## Le misure economiche

### I PROVVEDIMENTI

**1 Taglio del cuneo**

La conferma del cuneo contributivo, lo sgravio del 6% per i redditi fino a 35 mila euro e del 7% di quelli fino a 25 mila euro, vale da solo quasi 11 miliardi di euro

**2 Missioni e contratti**

Servono 3 o 4 miliardi per le spese indifferibili, come il rifinanziamento delle missioni internazionali e la vacanza contrattuale dei dipendenti pubblici

**3 Quota 103 e opzione donna**

Per gli anticipi pensionistici previsti da quota 103 e dai nuovi e più stringenti criteri della cosiddetta opzione donna, servono 260 milioni

**4 Bonus mamme**

Per il bonus mamme lavoratrici con due figli, lo sgravio fiscale, che prevede uno sconto massimo di 3mila euro l'anno, pari a circa 250 euro al mese, servono 368 milioni

# Rottamazione delle cartelle Sanatoria anche per il 2023

▶Il governo ha messo in cantiere un doppio intervento per incrementare il gettito fiscale
L'obiettivo è recuperare complessivamente 12 miliardi. Niente sanzioni per chi aderisce

### IL FISCO

ROMA E dopo lo slittamento al 20 settembre per il versamento della quinta rata (originariamente fissata per il 5 agosto) il governo, in vista della legge di Bilancio, prepara un passo doppio per correggere la rotta della Rottamazione quater delle cartelle esattoriali. La sanatoria (dalla quale ci si attende un incasso di 12 miliardi) e che è stata messa sul tavolo per consentire ai contribuenti morosi (in ballo sono 3,8 milioni) di regolare le cartelle esattoriali onorando tutto il debito ma godendo della cancellazione delle sanzioni e, in qualche caso, anche degli interessi, ha bisogno di una manutenzione.

### I TEMPI

A inizio della settimana che sta per finire, come detto, l'esecutivo Meloni ha fatto slittare di 45 giorni la quinta rata concedendo così agli interessati un mese a mezzo aggiuntivo per passare alla cassa.

Ma adesso si studia, appunto, un duplice nuovo intervento. Vale a dire il recupero dei contribuenti che hanno saltato l'appuntamento con i precedenti versamenti (e che ora, per legge, saranno costretti a versare tutti i debiti fiscali senza alcuna dilazione o sconto) e una estensione della Rottamazione quater anche alle cartelle di pagamento maturate nel corso del 2023, escluse dalla norma, che attualmente copre il periodo compreso tra il 2000 e giugno 2022.

### A RILENTO

La ragione di questa articolata modifica, nelle strategie di Palazzo Chigi, è evidente: la Rottamazione quater procede un po' a rilento perché quasi la metà dei contribuenti, dopo aver sottoscritto il patto con il fisco per versare a rate non ha pagato (o ha versato solo in parte) quanto dovuto. Occorre ricordare

**VERRANNO RECUPERATI I CONTRIBUENTI CHE HANNO SALTATO L'APPUNTAMENTO CON I PRECEDENTI VERSAMENTI**

che l'ultima rata, la quarta, in scadenza il 31 maggio, si è chiusa con un incasso di 200 milioni (100 milioni in meno del previsto). Secondo le stime del governo, come detto, circa il 50 per cento di chi aveva stretto un accordo con l'agenzia delle entrate a giugno 2023 ha violato il piano di rientro esponendosi così alla certezza di vedersi recapitare una nuova richiesta di pagamento.

Ma questa volta in un'unica soluzione e con tutto il pesante carico degli oneri accessori. Così prevede la legge, ma all'interno della maggioranza in pochi hanno voglia di affondare il colpo contro i morosi incalliti. Una strategia del "fisco amico" ispirata in particolare, della Lega di Matteo Salvini. Già a fine marzo, vale la pena ricordarlo, era stato concesso un piano di recupero, chiesto a gran voce anche dai commercialisti, per far rientrare a bordo chi aveva mancato le prime due rate. Dunque quella chance potrebbe spuntare nuovamente.

### LE TAPPE

E non è tutto: con un ulteriore provvedimento, il governo, come detto, aprirà la Rottamazione anche alle cartelle esattoriali relative al 2023 ampliando l'arco temporale della sanatoria che, come ricordato, attualmente, partendo dal 2000, si ferma al primo semestre 2022. In attesa dell'arrivo di queste novità occorre rammentare che l'attuale impianto del provvedimento prevede un versamento unico dei debiti (privi di interessi) oppure in un numero massimo di 18 rate (5 anni) consecutive, di cui le prime due, con scadenza, come ricordato, il 31 ottobre e il 30 novembre 2023. Le restanti rate, ripartite nei successivi 4 anni, andavano saldate il 28 febbraio e il 31 maggio scorso. Le restanti il 20 settembre e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2025. La prima e la seconda rata erano di entità pari al 10% della somme complessivamente dovute a titolo di definizione agevolata, le restanti rate invece saranno di pari importo.

### LE RATE

Il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2% annuo, a decorrere dal 1° novembre 2023. Intanto, sempre in tema di agevolazioni fiscali, con l'arrivo di agosto, è scattata la tradizionale tregua estiva per i contribuenti che, almeno fino ai primi giorni del prossimo mese e tranne casi eccezionali, non riceveranno più comunicazioni dall'amministrazione.

In poche parole niente cartelle di pagamento o avvisi bonari e zero versamenti. Qualche settimana di respiro, dunque, prima di tornare, il 4 settembre, ai normali adempimenti.

**Michele Di Branco**



# Ragioneria, il Pd va all'attacco: grave caso di spoils system Giorgetti: «Siete voi gli esperti»

### LA POLEMICA

ROMA Il Pd parte all'attacco contro la nomina di Daria Perrotta alla Ragioneria generale dello Stato. Dopo le dimissioni di Biagio Mazzotta, da tempo nel mirino per il buco nei conti creato dal superbonus, e ora approdato alla presidenza di Fincantieri, il governo sembra deciso a nominare l'attuale capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Economia, forse già al prossimo Consiglio dei ministri in calendario il 7 agosto. Perrotta sarebbe la prima donna a ricoprire l'incarico. Una decisione che però scatena la protesta dei dem.

**VERSO LA NOMINA DI PERROTTA DOPO LE DIMISSIONI DI MAZZOTTA APPRODATO ALLA FINCANTIERI**

### GLI SCENARI

«La notizia delle dimissioni da Ragioniere generale dello Stato apre scenari che ci preoccupano. Non vorremmo che fosse il primo passo per una opera di spoils system da parte del governo Meloni. La Ragioneria non è una struttura di staff alle dipendenze del governo ma un pilastro insostituibile del nostro apparato pubblico», affermano in una nota i senatori del Partito democratico, sottolineando che da tempo, del resto, anche Anac e Agenzia delle entrate sono finite sotto il tiro del governo e del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Secondo i dem infati i capi di queste strutture non hanno «paura di dire la verità sui conti e sulle scelte di un governo incapace di far quadrare i conti e di varare provvedimenti utili all'economia e alla tenuta sociale del Paese». Da qui l'annuncio del deposito di un disegno di legge per tutelare e difendere, anche alla luce dei nuovi vincoli imposti dal Patto di stabilità, la trasparenza delle procedure di nomina, l'autonomia e l'indipendenza del Ragioniere generale dello Stato.

Perrotta, 47 anni, nata a Napoli, laureata in Scienze politiche alla Luiss, funzionaria esperta della Camera dove è entrata per concorso a 22 anni, magistrato della Corte dei conti, aveva già lavorato con Giorgetti quando il titolare del Tesoro era presidente della commissione Bilancio della Camera. E questa vicinanza spinge ora i critici a dubitare che da Ragioniere possa poi dire no al ministro leghista che l'ha voluta in quell'incarico. Finora infatti il capo della Ragioneria era stato quasi sempre scelto con una promozione dall'interno della strutturatecnica che sorveglia i conti pubblici e verifica le coperture.

«Ci sono oltre 1200 persone - insistono i dem - che lavorano con rigore, competenza e abnegazione per assicurare la massima trasparenza sui conti dello Stato così come accade su ogni territorio con gli oltre 5mila appartenenti alla Ragioneria generale dello Stato in tutta Italia. Non c'è tra le oltre 5mila persone dipendenti della Rgs una in grado di fare il Ragioniere generale?», si chiedono ancora i senatori Pd.

### LA SOSTITUZIONE

«Pressioni per le dimissioni del Ragioniere generale dello Stato? Assolutamente no, magari gli esperti sono loro in questo, certamente non noi», è stata la replica di Giorgetti alle accuse. «È una libera scelta del dottor Mazzotta - ha proseguito il ministro -. Lo conosco da tanti anni, probabilmente da più anni di molti di quelli che commentano. È una persona di grande qualità, ha fatto una scelta. La scelta per la sostituzione risponderà a requisiti di alta professionalità, capacità e intelligenza».

Anche il vice premier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha dato la sua benedizione a Perrotta. «Sceglierà il ministro Giorgetti, però io ci ho sempre lavorato positivamente», ha detto il leader leghista.

Daria Perrotta

**I DEM PRESENTANO UN DISEGNO DI LEGGE PER CAMBIARE LA PROCEDURA DI NOMINA**

Tornando alla proposta del Pd, il senatore Antonio Misiani, responsabile economico dei dem, spiega: «Le dimissioni di Mazzotta arrivano dopo mesi di polemiche e pressioni senza precedenti. Sul super bonus, in particolare, si è scatenato uno scaricabarile indecoroso. La destra ha attaccato a testa bassa la Ragioneria generale dello Stato, come se i partiti - tutti, quelli di maggioranza ma anche chi era all'opposizione - che il 110 lo hanno voluto e votato, fossero dei passanti».

### L'INDIPENDENZA

Insomma alla Ragioneria «non serve un fedelissimo del ministro dell'Economia di turno, ma una figura caratterizzata dalla massima autorevolezza e indipendenza possibile». E per questo le regole di nomina vanno cambiate, dice ancora il Pd, e serve una procedura simile a quella stabilita per il presidente dell'Istat: l'incarico deve essere confermato, con parere vincolante, dalle commissioni parlamentari competenti, e la scelta deve ricadere su personalità che non abbiano ricoperto incarichi di governo o di diretta collaborazione, e che abbiano una elevata esperienza professionale maturata per almeno 5 anni alla Ragioneria, alla Corte dei Conti, alla Banca d'Italia, alla Bce o all'Ufficio parlamentare di bilancio.

**Jacopo Orsini**

## Il caso della pugile

# Carini, l'offerta dei russi Ma l'azzurra dice no

▶Kremlev, presidente dell'Iba (Associazione internazionale di boxe in guerra con il Cio), era pronto a sborsare 100 mila dolari. No anche dalla Federazione italiana

### IL CASO

**PARIGI** Imane Khelif continua a vincere sul ring di Paris 2024, ma sul suo caso la battaglia, e senza esclusione di colpi bassi, continua soprattutto fuori. «E' una donna» martella il CIO, ma il capodelegazione algerino ai Giochi Khireddine Barbari riassume bene la situazione: «Imane è diventata un affare di Stato». Anzi: di Stati. Ieri ha sferrato un primo gancio Umar Kremlev, presidente della Iba, l'International Boxing Association, l'ente che gestisce il pugilato Elite ma non quello delle Olimpiadi, causa estromissione da parte del Cio per gestione poco trasparente: Kremlev ha annunciato di voler pagare ad Angela Carini il premio riservato agli ori olimpici, ovvero 100mila euro (netti) suddivisi in 50 mila all'atleta, 25 mila all'allenatore e 25 mila alla federazione.

#### LA NOTA

Offerta subito respinta dalla federazione pugilistica italiana (Fpi): «la Fpi smentisce l'ipotesi di accettazione di qualsivoglia premio in denaro», si legge in una nota della Federazione, che non precisa le intenzioni di Carini, anche se altre fonti hanno assicurato che nemmeno lei accetterà il premio di consolazione. Per l'Iba, Imane Khelif non dovrebbe salire sul ring con le donne. Il verdetto dell'organizzazione era stato «non è una donna» in base a test di cui non sono stati pubblicati i risultati né i metodi. Per la federazione pugilistica internazionale, dunque, Carini non si è ritirata, semplicemente non ha potuto gareggiare nella sua categoria. Una specie di medaglia a tavolino. Per Kremlev, Carini deve essere premiata «come se fosse diventata una campionessa olimpica»: «Non riuscivo a guardarla mentre piangeva - ha commentato Kremlev secondo quanti riferito dall'Ansa - E non posso rimanere indifferente a una situazione del genere. Non capisco perché uccidano il pugilato femminile. Per mantenere condizioni di sicurezza, dovrebbero competere soltanto le atlete eligibili». Kremlev sarebbe pronto a risarcire anche l'uzbeka Sitora Turdibekova, che l'altro ieri ha regolarmente combattuto e perso ai punti contro l'altra boxeur iperandrogina, la taiwanese Lin Yu Ting. In lizza per un premio di consolazione potrebbe essercì a questo punto anche l'ungherese Anna Luca Hamori, sconfitta ieri da Khelif. L'Iba aveva annunciato prima dell'inizio dei Giochi che avrebbe erogato premi in denaro ai bronzi, argenti e ori del pugilato di Paris 2024, nonostante la sua esclusione dall'organizzazione. Parimenti esclusò dalle Olimpiadi, da Mosca Vladimir Putin ha fatto sapere il suo pensiero via il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov: «E' un peccato che il movimento olimpico internazionale si stia notevolmente svalutando. E, sfortunatamente, diventi vittima di questi fenomeni pseudo-liberali che rasentano talvolta la perversione. C'è da rammaricarsi». Di passaggio a Casa Italia, un commento è stato richiesto anche al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (il quale ha comunque preferito seguire il judo, sport che pratica personalmente): «Le polemiche sulla pugile algerina? A me non piacciono le polemiche in generale, ha detto all'Ansa, Se le avrei evitate? Bah...».

#### IL COMITATO

Chi non ha evitato la questione è il presidente del Cio Thomas Bach, che ieri ha ribadito la posizione del Comitato. «Non si tratta di un caso transgender - ha detto - ricordando che Imane Khelif e la taiwanese Lin Yu-ting (ache lei esclusa dall'Iba dalle competizioni femminili) «sono nate donne, cresciute donne, hanno un passaporto con un'identità femminile, e hanno sempre gareggiato in competizioni femminili». Bach ha puntato il dito contro «le parole di odio» che si sono abbattute sulle due atlete via social e ha invitato chi "vuole appropriarsi della definizione di donna» a fornire «una definizione scientifica di cosa significhi essere donna». Secondo l'Iba farebbe fede solo il corredo cromosomico, mentre per il Cio l'eligibilità di genere per gli atleti la statuisce il livello di testosterone. Bach si è soffermato anche sul difficile momento che attraversa la boxe, al di là delle questioni di genere sollevate a Parigi. Un «vuoto» di governance si è creato dopo l'estromissione dell'Iba, legata alla Russia e accusata per anni di gestione poco trasparente e verdetti arbitrali più che discutibili. Se a Parigi 2024 è il Cio che si è fatto carico dell'organizzazione delle competizioni pugilistiche, per ora la boxe non rientra negli sport in tabellone ai prossimi Giochi di Los Angeles 2028. «Noi naturalmente vogliamo che ci sia il pugilato ai giochi di Los Angeles - ha detto Bach ieri - Ma questo potrà accadere soltanto se troveremo un partner affidabile».

**Francesca Pierantozzi**



**IL MINISTRO GIORGETTI SUL CASO DELLA PUGILE ALGERINA: «NON MI PIACCIONO LE POLEMICHE. LE AVREI EVITATE? BAH...»**

**IN GINOCCHIO SUL RING DOPO IL RITIRO**

**Angela Carini in ginocchio (e in lacrime) sul ring dopo essersi ritirata dall'incontro contro Imane Khelif alle Olimpiadi di Parigi**

### LITE SULLO SHOW

## E Khelif è a medaglia: battuta l'ungherese

#### IL PERSONAGGIO

*dal nostro inviato*

**PARIGI** «Non sono un uomo, ma una donna. E combatto per la dignità di tutte le donne». Imane Khelif piange a singhiozzi, mentre si prende la sua rivincita e sbarca alle semifinali dei Giochi, che la boxe in questa Olimpiade pazzerella celebrerà addirittura al Roland Garros, il tempio del tennis. Khelif ha appena battuto l'ungherese Hamori, nettamente, nei quarti di finale del torneo di pugilato femminile, categoria 66 kg. È già sicura medaglia di bronzo, perché nella boxe olimpica chi viene sconfitto in semifinale è comunque terzo. L'algerina ha dominato il match e dopo la proclamazione (vittoria per 5-0), Imane piange, mentre abbraccia e stringe le mani all'avversaria, poi festeggia col suo angolo, infine si inginocchia a centro ring, batte i pugni sul tappeto. Intorno un tripudio di centinaia di algerini, che brandiscono la bandiera nazionale biancoverde con la mezzaluna e la stella, simboli dell'indipendenza conquistata sbattendo fuori i francesi da Algeri, nel 1962.

**Andrea Sorrentino**



# E anche il Vaticano critica la cerimonia d'apertura «Un'offesa a tanti cristiani»

**La cerimonia di apertura in chiave "Queer" finita al centro delle polemiche internazionali**

### LA POLEMICA

**CITTÀ DEL VATICANO** L'ultimo cardinale in ordine cronologico che si era fatto sentire in Vaticano per far presente quanto fosse stata offensiva la scelta della Francia di ospitare all'inaugurazione dei Giochi Olimpici lo show della discordia, era stato il cardinale di Singapore, William Goh il quale, ieri, aveva chiesto un intervento, parlando di "atti di persecuzione" e di una «linea anticristiana ormai così prevalente nel mondo».

Parole piuttosto dure che in questi sette giorni si sono ascoltate da molte realtà religiose, persino da diversi leader islamici, tutte che in diversi modi sollecitavano una presa di posizione del Vaticano, poiché concordi nel ritenere "offensiva" la scelta fatta dalla laicissima Francia. Dopo una settimana di silenzio il Papa alla fine ha dato ordine di diffondere in lingua francese un breve ma significativo comunicato. La Santa Sede si è definita «rattristata da alcune scene» in riferimento alla rappresentazione di quel banchetto ispirato alla cultura woke e contenente chiari elementi religiosi, al punto da aver sollevato un movimento inter-religioso trasversale deciso a protestare contro la blasfemia e la tendenza a irridere le religioni.

In questi giorni persino il presidente turco Recep Tayyp Erdogan aveva telefonato al Papa chiedendogli esplicitamente un intervento per far valere il rispetto della libertà di culto. Quello show, gli aveva detto il presidente turco, è stata una «manifestazione immorale» e «perversa» che «con il pretesto della libertà di espressione e di tolleranza calpesta la dignità umana e prende in giro i valori religiosi e morali, e che questo offende tanto i musulmani quanto il mondo cristiano». Aggiungendo che era assolutamente necessario «alzare la voce insieme e assumere una posizione comune contro tutto questo. Sono campanelli d'allarme».

#### LE DISTANZE

Nella serata di ieri dalla sala stampa vaticana è stata diramata una nota in cui si sottolinea «l'offesa arrecata a molti cristiani e ai credenti di altre religioni. In un evento prestigioso in cui tutto il mondo si riunisce per condividere valori comuni, non dovrebbero esserci allusioni che ridicolizzano le convinzioni religiose di molte persone. La libertà di espressione, che ovviamente non viene messa in discussione, è limitata solo dal rispetto per gli altri».

Nei giorni scorsi, invece, il cardinale Gerard Mueller aveva lanciato un appello alle altre religioni a manifestare la solidarietà ai cristiani. «La Francia ha perso l'ennesima occasione per dimostrare di non essere affetta dal solito laicismo ideologico: con quella rappresentazione sacrilega e volgare è riuscita in un colpo solo a sporcare il volto nobile delle Olimpiadi e a offendere milioni di credenti nel mondo». L'uomo nell'occhio del ciclone arrivato fino in Vaticano si chiama Thomas Jolly. È il direttore artistico della cerimonia che divide e per lo show in chiave Queer è finito nel mirino di minacce di morte a lui e i suoi famigliari. Offese su cui la procura di Parigi ha aperto ieri un fascicolo d'indagine.

#### LA DIFESA DELL'ELISEO

In Francia è un caso politico che continua a montare. E ieri ha scomodato nientemeno che il presidente francese in persona, Emmanuel Macron.

L'inquilino dell'Eliseo si è detto «triste» e «scandalizzato» per le minacce rivolte a Jolly. Ha poi difeso a spada tratta lo show lungo la Senna, incluse le scene criticate ieri dalla Santa Sede e da una miriade di comunità religiose. «I francesi e tutto il mondo sono stati molto orgogliosi di questa cerimonia di apertura che ci ha reso fieri», ha rincarato Monsieur Le President, lodando l'«audacia» della rappresentazione simil-religiosa di Jolly. Con buona pace della rivolta quasi unanime del mondo cristiano e dello sdegno messo nero su bianco ieri dal Vaticano.

**Franca Giansoldati**



**MINACCE DI MORTE AL CURATORE DELLA "SFILATA" MACRON: «INDIGNATO, I FRANCESI SONO ORGOGLIOSI»**

## La crisi in Medio Oriente

# L'Iran prepara la vendetta In cella i militari-traditori «Hanno aiutato il Mossad»

▶Nell'edificio che ospitava Haniyeh c'erano 3 bombe, ma Teheran insiste: «Missile arrivato dall'estero». Usa e Regno Unito chiedono ai cittadini di lasciare il Libano

Una manifestazione degli uomini di Hamas per ricordare Haniyeh

**LA CRISI**

La quiete prima della tempesta. Giorni di avvertimenti, difese in prontezza e forze dispiegate, ma anche la corsa ai supermercati dei cittadini ed evacuazioninelle zone più a rischio. Israele e Libano, ovviamente su fronti opposti, si preparano così alla vendetta iraniana per l'omicidio del leader di Hamas, Ismail Haniyeh. Uno scenario che per l'intelligence statunitense è realistico e che potrebbe concretizzarsi nel giro di ore, forse di giorni. L'ipotesi è quella di un attacco coordinato di Teheran e di tutte le milizie unite nell'Asse della resistenza, dagli sciiti libanesi agli Houthi yemeniti, fino alle milizie popolari irachene. Tutti uniti per «punire» lo Stato ebraico per i raid aerei di Beirut e Teheran che hanno eliminato il capo di Hamas e uno degli strateghi di Hezbollah.

**I FRONTI**

Il timore degli osservatori è che il Libano possa essere il fulcro dell'attacco, con Hezbollah pronto a colpire Israele come mai prima d'ora e le Israel defence forces preparate a rispondere con pesanti raid missilistici. Regno Unito e Stati Uniti ieri hanno chiesto ai propri connazionali di lasciare il prima possibile il Paese dei cedri. «Incoraggiamo coloro che desiderano lasciare il Libano a prenotare qualsiasi biglietto disponibile, anche se il volo non parte immediatamente o non segue la rotta scelta», hanno comunicato dall'ambasciata americana a Beirut. E molte compagnie aeree hanno prolungato lo stop ai voli per i prossimi giorni sia per la capitale libanese che per Tel Aviv.

L'allerta in Israele è massima. Le parole dei rappresentanti iraniani presso le Nazioni Unite, che alla Cbs hanno detto che Hezbollah potrebbe colpire obiettivi civili, hanno aumentato la sensazione di pericolo. E anche se è possibile che queste dichiarazioni siano parte della guerra psicologica tra Iran e Israele, ieri la Cnn ha rivelato che nei supermercati della catena Victory sono schizzate le vendite di cibo in scatola, pasta, carne surgelata, acqua e prodotti per l'igiene. Mentre a Gerusalemme, le autorità locali hanno consigliato ai residenti di preparare i rifugi antiaerei.

**LA STRATEGIA**

Benjamin Netanyahu sapeva che l'assassinio di Haniyeh avrebbe scatenato l'ira degli ayatollah. Ha ponderato ogni scenario, e ha scelto di colpire consapevole di potere gestire l'eventuale rappresaglia anche grazie al sostegno degli Stati Uniti. Nonostante le perplessità sulle mosse di Bibi, Joe Biden (che ha fatto una telefonata dai toni infuocati nella notte tra venerdì e sabato) ha assicurato pieno supporto alla difesa di Israele. Soprattutto perché i partner arabi difficilmente interverranno come avvenuto ad aprile, visto che dovrebbero giustificare alla propria opinione pubblica e agli altri leader mediorientali di difendere Israele dalla vendetta per l'uccisione di Haniyeh.

**NELLA ZONA ARRIVANO ALTRE NAVI MILITARI AMERICANE PER DIFENDERE ISRAELE DA UN RAID CHE PUÒ PARTIRE DA PIÙ FRONTI**

**LA DIFESA**

Per questo motivo, il Pentagono ha iniziato a muovere già nei giorni scorsi aerei e navi da guerra per blindare il Medio Oriente. La Difesa Usa ha sottolineato che l'invio di caccia e di unità della Navy è per «mitigare la possibilità di un'escalation regionale da parte dell'Iran o dei suoi partner e sostenitori». Ma quello di Washington è il più grande dispiegamento di forze dal 7 ottobre. Ed è il segnale di come il livello di allerta sia alto. Non solo per proteggere Israele, ma anche tutte le basi americane disseminate nella regione e che rischiano di finire sotto il fuoco iraniano e delle milizie sciite. A maggior ragione dopo che Teheran ha indicato il suo nemico oltreoceano come responsabile dell'omicidio di Haniyeh insieme al Mossad. L'assassinio, per le autorità iraniane, merita una punizione «severa». Ma mentre gli ayatollah cercano di spostare l'attenzione sulla risposta da dare allo Stato ebraico, nella Repubblica islamica è partita la resa dei conti per trovare i responsabili delle falle nella sicurezza. O peggio ancora, per trovare i traditori. Dopo le indiscrezioni del New York Times sull'ordigno piazzato da mesi nell'edificio che ospitava Haniyeh (secondo il Telegraph, le bombe erano addirittura tre), ieri da Teheran hanno ribadito che il leader palestinese è stato ucciso da un missile: un vettore a corto raggio con una testa da sette chili. Ma intanto, subito dopo l'attentato è partita un'ondata di arresti. Sono stati fermati decine di ufficiali, funzionari e membri del personale della guesthouse. E il sospetto è che il Mossad sia riuscito a infiltrarsi tra le guardie di sicurezza dei Pasdaran, forse addirittura tra gli uomini della Ansar al-Mahdi, il corpo che protegge le più alte autorità del Paese. Per i Guardiani della Rivoluzione e Ali Khamenei un vero e proprio incubo: dopo l'assassinio di Haniyeh, nessuno può sentirsi più al sicuro.

**Lorenzo Vita**



## Somalia, kamikaze in un hotel: 35 morti

I soccorsi dopo l'attacco

**L'ATTACCO**

Prima una forte esplosione, poi i colpi di mitragliatrice. Il flagello del terrorismo è tornato a insanguinare la Somalia. E l'ha fatto con uno dei peggiori attentati degli ultimi anni che ha trafitto il cuore di Lido Beach, sul lungomare di Mogadiscio. Una delle zone più frequentate del venerdì sera sia dai cittadini che dagli stranieri e dai diplomatici. L'attacco, rivendicato dal gruppo Al Shabaab, si è svolto con un piano preciso, ideato non solo per seminare morte, ma anche il panico. Prima un kamikaze si è fatto esplodere nei pressi del Beach View Hotel. Dopo sono arrivati gli altri uomini del commando, che hanno iniziato a sparare all'impazzata verso la strada e la spiaggia. Le forze di sicurezza sono intervenute il prima possibile. Gli agenti hanno neutralizzato i cinque terroristi e preso un sesto che guidava una macchina piena di esplosivi. Ma il bilancio dell'attacco è comunque drammatico: 32 morti e 63 feriti. Un orrore che ha ricevuto la condanna di tutta la comunità internazionale. L'Unione europea, attraverso l'Alto rappresentante per la politica estera, Josep Borrell, ha ribadito il suo impegno al fianco di Mogadiscio per sradicare il terrorismo. La Farnesina ha assicurato che non sono stati coinvolti cittadini italiani. Ma il sangue di Mogadiscio conferma che Al-Shabaab rappresenta ancora oggi uno dei maggiori incubi del Corno d'Africa.

**Lor. V.**



## L'intervista Marco Lombardi

# Eliminati altri capi di Hezbollah e Hamas «Ma questi combattenti sono resilienti»

Uccisi, anche ieri, due comandanti importanti in azioni mirate israeliane. Ali Nazih Abed Ali, un Hezbollah libanese, era considerato dall'esercito israeliano figura «centrale nel Fronte Sud dell'organizzazione terroristica». Nell'implacabile mirino di un drone, non ha avuto scampo. E così Sheikh Haitham Balidi, a capo delle Brigate Izzadin al-Qassam, a Tulkarem, in Cisgiordania, centrato mentre era in movimento in auto. Uno dopo l'altro cadono nelle loro case, in ufficio, sul terreno, anche i vertici di Hamas, Haniyeh e Arouri, il capo militare di Hezbollah, Shukr, l'omologo della Jihad islamica e il responsabile dei pasdaran fuori dall'Iran. Colpiti nei quartieri diplomatici e nelle capitali. In Iran, Siria e Libano. Stillicidio di operazioni portate a termine con droni, bombe e missili teleguidati o raid aerei di precisione. Con il rischio, però, di una reazione a catena, un effetto "coda di serpente", per cui ne uccidi uno e ne ritrovi un altro pronto a prendere il suo posto. «Sul piano tattico, si tratta di azioni che hanno la loro efficacia e che sono nelle corde di Israele», spiega Marco Lombardi, ordinario di Sociologia all'Università Cattolica, esperto di terrorismo e direttore del centro di ricerca Itstime. «Dopo la strage alle Olimpiadi di Monaco, si andò avanti per qualche decina di anni con un'operazione che portò a eliminare uno per uno i responsabili. Lo ha fatto, e lo sta facendo, Israele, ma non solo. La caccia a Osama bin Laden e a Al-Baghdadi fu condotta dagli americani allo stesso modo».

**Sono migliorate le tecniche degli omicidi mirati?**

«È una strategia adeguata alle nuove tecnologie della guerra, che rendono possibili operazioni di chirurgia robotica o con droni e missili, a distanza, anche per ridurre gli effetti collaterali».

Marco Lombardi, direttore del Centro di ricerca Itstime

**L'ESPERTO DI TERRORISMO: «QUESTA TECNICA NON È SEMPRE EFFICACE, SE UNO DEI GRUPPI VIENE DECAPITATO ENTRANO IN CAMPO GLI ALTRI»**

**Operazioni utili a smantellare un'organizzazione?**

«Dipende dal tipo di organizzazione e dalla struttura che vai a colpire. Quanto più è destrutturata, flessibile e adattabile, tanto meno influisce la decapitazione. Per capire come funziona, bisogna applicare la teoria delle organizzazioni. Con Al Qaeda e Daesh ha funzionato, sono state decapitate ed è stato necessario cercare sostituti che poi non hanno prodotto gli stessi risultati dei predecessori. Daesh ha dovuto cambiare forma, e il silenzio di Al Qaeda è eloquente. Entrambe le strutture sono entrate in quella che si potrebbe definire una crisi organizzativa».

**Con Hamas la tattica israeliana funziona?**

«Hamas sembra essere resiliente da questo punto di vista, anche perché tagli la testa a Hamas, a uno solo degli attori nel conflitto, e hai ancora Hezbollah, gli Houthi, i Pasdaran. Una pletora di attori all'interno di una guerra che potremmo definire postmoderna, non più ibrida, asimmetrica o cognitive warfare. Il conflitto è fortemente ideologizzato e culturalizzato, quindi capace di sopravvivere nella sua forma comunicativa e ideologica».

**C'è però un problema di legittimità e immagine di Israele?**

«Dobbiamo metterci nelle scarpe e nei vestiti di chi compie queste azioni. A Israele il tema dell'ideologia poco importa: gli occidentali manifestano perché non capiscono il contesto, dicono, noi siamo qui e andiamo avanti per la nostra strada. Il problema sistemico col resto del mondo non viene preso in considerazione, in questo momento della guerra».

**Come cambia l'universo del terrorismo, sottoposto a questo stillicidio?**

«Bisognerebbe accordarsi sulla definizione di terrorismo. Hamas è un gruppo terrorista non per la sua ideologia, ma per quello che ha fatto il 7 Ottobre. La definizione di terrorismo non è univoca, e si trasforma nel tempo. Il terrorista diventa freedom fighter, combattente per la libertà, insurgent o ribelle, finché entra in Parlamento. Il popolo si adegua alle narrative dominanti. Il risultato lo vedremo quando qualcuno avrà vinto».

**Sara Miglionico**

LA STRATEGIA

# Meloni riunisce gli alleati: sul tavolo nomine Ue e Rai

▶Ad inizio settimana previsto il vertice della premier con Salvini e Tajani: in ballo la governance della tivù di Stato e l'indicazione di Fitto come commissario europeo

ROMA C'è una lunga pila di dossier affastellati sulla scrivania di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. La nuova governance della Rai. I decreti da convertire in Parlamento con un rush degno di Jacobs. Sullo sfondo la manovra che già incombe e impone di rastrellare finanze tra le pieghe del bilancio, dei ministeri e forse anche del settore privato. Da quella pila, poi, uscirà presto una lettera firmata dalla premier e indirizzata ad Ursula von der Leyen, la popolare tedesca rieletta a capo della Commissione. Con un curriculum in allegato: quello di Raffaele Fitto, il ministro plenipotenziario della premier in Ue in pole per vestire i panni di commissario.

## LA RIUNIONE

Di tutto questo Meloni discuterà domani in un vertice con gli alleati a Palazzo Chigi. Oltre a Fitto, fra gli altri, i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Riunione di spogliatoio obbligata dai tempi. Strettissimi quelli necessari a sbrogliare la matassa delle nomine Rai, dopo le dimissioni anticipate della presidente Marinella Soldi. Meloni ha già fatto capire di non voler tergiversare. Per l'Ad in lizza c'è ancora il fedelissimo Giampaolo Rossi, vedetta meloniana a viale Mazzini, per la presidenza Simona Agnes, difesa da Forza Italia e un fronte trasversale che dovrà votarla in Vigilanza Rai. A puntare i piedi però c'è ancora la Lega che chiede anzi esige un direttore generale - per il ruolo è pronta a lanciare il direttore della produzione Marco Cunsolo - e minaccia di rinviare tutto alle calende greche. In attesa che domani la conferenza capigruppo al Senato calendarizzi il voto per l'elezione dei nuovi sei consiglieri prima della pausa agostana, Meloni valuta lo sprint. Ma il risiko Rai è solo una delle incombenze che attendino la premier al suo rientro dalla doppia visita in Cina e a Parigi per le Olimpiadi. Già perché domani si dovrà discutere anche di Europa. C'è tempo fino al 30 agosto per decidere il nome del commissario in pectore italiano. Meloni vuole prendere tempo, ponderare. In queste settimane ha avuto più contatti con von der Leyen, la presidente-bis della Commissione con il voto contrario di Fratelli d'Italia. Bisogna attendersi una rappresaglia della tedesca scottata dal veto meloniano? A Palazzo Chigi ostentano serenità, «non può fare a meno di noi». La trattativa però resta intricata. Fitto, si diceva, è il nome in pole. Se un piano b esiste, nessuno ne è al corrente tra i big del governo. Con buona pace delle regole Ue che richiederebbero una doppia indicazione di genere, dunque un uomo e una donna.

Il vero nodo da sciogliere non è il nome, bensì il portafoglio. Sono quattro le deleghe europee ambite da Roma. Mercato interno, Concorrenza, Bilancio ed Economia. La prima però è contesa anche dai francesi: Emmanuel Macron ha già scritto a von der Leyen chiedendo di rinnovare il mandato al connazionale Thierry Breton. E se tra la tedesca e l'ex top manager francese scorre pessimo sangue, difficile immaginare "Ursula" sbattere la porta in faccia a uno dei principali sponsor della sua rielezione. La Concorrenza è da sempre il tallone d'Achille italiano, farebbe comodo, ma la verità è che von der Leyen ha tutta l'intenzione di affidarla a un Paese nordico di media-piccola taglia, frugale quanto basta per vigilare sulle continue infrazioni della legge antitrust dei grandi Stati membri, Italia inclusa.

**MERCATO INTERNO O BILANCIO LE DELEGHE AMBITE A ROMA. CONTATTI TRA URSULA E GIORGIA**

**VANNACCI PROSCIOLTO: «NIENTE PECULATO»**

**Il generale Roberto Vannacci, eurodeputato leghista, è stato prosciolto dalla Difesa dalle accuse di peculato e truffa nel suo periodo a Mosca: «Grato che la verità sia emersa»**

## IL REBUS A BRUXELLES

Meloni è convinta che il governo otterrà uno dei portafogli economici. Al resto non ci pensa. Persino la nuova delega alla Difesa, spiega chi la consiglia, rischia di rivelarsi «una scatola vuota». Un dubbio, questo sì, ancora attanaglia la leader.

Spostare Fitto da Roma a Bruxelles, magari a sorvegliare da lì il Recovery europeo e italiano, significa rinunciare a uno dei pochi Mr Wolf del governo, soliti a risolverle problemi invece che crearli. Dal Pnrr alla coesione e l'Ilva fino ad Open Fiber, su cui ha presieduto una recente riunione a Chigi, l'ex governatore pugliese è ovunque. Sostituirlo non è un rebus da poco.

**Francesco Bechis**





LA POLEMICA

# Strage di Bologna, le vittime del terrorismo bacchettano Bolognesi

ROMA L'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo (Aiviter) prende le distanze dalle affermazioni di Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione 2 agosto di Bologna, che durante la commemorazione della strage di 44 anni fa in cui persero la vita 85 persone, con centinaia di feriti, aveva parlato di attentato che affondava «le origini nella storia del post-fascismo italiano e nelle organizzazioni nate dal Msi negli anni Cinquanta, Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale, che oggi figurano a pieno titolo nella destra italiana di governo».

## LA REPLICA

Parole che hanno «sorpreso» Roberto Della Rocca, presidente di Aiviter: «Non condivido la posizione di Bolognesi. Quando collega le radici dell'attentato con la storia del postfascismo italiano, le organizzazioni di estrema destra e l'attuale maggioranza di governo, fa un salto repentino e improvviso che non condivido. Bolognesi può dire ciò che ritiene, con lui ho un buon rapporto, ma come presidente della più grande associazione di vittime del terrorismo sono libero di dissentire». Secondo Della Rocca, l'attuale governo «ha più volte marcato una di per sé evidente discontinuità con presunti antecedenti politici. Non è accettabile dire che la radice post fascista della strage è presente nell'attuale governo». Aiviter concorda poi con la premier Meloni sulla necessità «di ristabilire il confronto politico all'interno di una cornice di normale e civile dialettica». La ricorrenza «dell'orrenda strage non può costituire il pretesto per dare spazio a strumentalizzazioni che mettono nel mirino gli avversari politici» commenta il capogruppo FdI alla Camera, Tommaso Foti - giustamente Della Rocca ha preso le distanze da Bolognesi».

**Federico Sorrentino**



**DELLA ROCCA (AVITER): «NON CONDIVIDO L'AVER COLLEGATO LE RADICI FASCISTE DELL'ATTENTATO CON IL GOVERNO»**

# Brugnaro, abbraccio di famiglia «Avanti tutta a testa altissima»

▶Venezia, il sostegno dei familiari dopo la tensione in Consiglio comunale. Il figlio Andrea: «La protesta dei centri sociali? Un vanto». Il sindaco: «Momento doloroso». L'oppositore Martini: «Lacrime a comando»

IL RETROSCENA

VENEZIA L'abbraccio della famiglia dentro Ca' Collalto, mentre in borgo Palazzo risuonavano ancora gli ultimi fischi dei contestatori. Terminata la seduta del Consiglio comunale più teso della sua amministrazione, in cui ha proclamato la propria innocenza e ha confermato che non si dimetterà malgrado l'inchiesta giudiziaria in corso, poco dopo le 14 di venerdì Luigi Brugnaro ha ricevuto il conforto dei suoi affetti più cari. Il cordone dei carabinieri, schierato a protezione dell'ingresso secondario alla sede municipale di Mestre, è stato allentato solo per un attimo: giusto il tempo di far arrivare al sindaco di Venezia, riunito all'ultimo piano con i più stretti collaboratori per fare il punto sul dibattito e sulle proteste, il sostegno proveniente dalla sua cerchia familiare.
La compagna Stefania Moretti e i cinque figli del primo cittadino (in particolare quelli più grandi, per ovvi motivi anagrafici che li portano a poter esporsi anche pubblicamente) fanno quadrato attorno a lui, in questi giorni di accuse e di polemiche. Tensioni che il fucsia, al di là dell'atteggiamento combattivo ostentato sul piano politico, sta vivendo con qualche tratto di umana fragilità. «È un momento molto doloroso per me, inutile che lo nasconda», ha confidato l'amministratore durante la replica ai consiglieri di maggioranza e soprattutto di opposizione, con la voce incrinata in uno dei momenti di commozione che hanno scandito i suoi due interventi. «Lacrime a comando», le ha però definite ieri Giovanni Andrea Martini, capogruppo di "Tutta la città insieme", annunciando la mobilitazione delle associazioni e dei comitati.

I CUORI

Andrea Brugnaro, nato dal primo matrimonio dell'imprenditore, lo sta per rendere nonno. È proprio pensando alla bimba in arrivo che il sindaco ha spiegato con gli occhi lucidi di non poter lasciare la guida di Venezia: «Lotterò per dimostrare la mia onestà e la mia integrità, non senza completare le tante attività intraprese per il rilancio della città che adoro, dove sono nato e dove, tra poco, cresceranno anche i miei nipoti». Poco dopo aver sentito quelle parole, il figlio ha postato la sua foto con tre cuori e un messaggio nello stile paterno: «Avanti tutta, come sempre, a testa altissima». Nei commenti un cuoricino è stato aggiunto pure dalla compagna Stefania: «Hai un super papà». Il giovane ha difeso il padre anche dalle contestazioni dei manifestanti: «I centri sociali là fuori a protestare sono motivo di vanto, altroché. Mi preoccuperei se fossimo d'accordo con loro».

Il post di Andrea Brugnaro in difesa del padre Luigi è stato pubblicato sui social dopo la seduta del Consiglio comunale. Fra i commenti di sostegno anche quello di Stefania Martini, compagna del sindaco

L'ONORE

In sala consiliare Brugnaro si è rivolto così al pubblico che lo criticava con diversi cartelli e qualche grido: «Al mio onore ci tengo più di quello che ci tenete voi». Il sindaco ha parlato di «una grande delusione» e di «una situazione choccante» per un uomo che non ha «mai rubato neanche uno stuzzicadenti». Dopo aver ricordato di aver «rischiato di lasciarci le penne» con l'infarto di due anni fa, il primo cittadino si è commosso nelle battute finali: «Parlo a me stesso: Luigi, tieni duro. È difficile... no, non sto cercando l'applauso... Dico solo, alle persone che magari meno stimo: vi auguro che non vi capiti quello che sta succedendo a me».

L'ATTACCO

Solo una sceneggiata, però, secondo il consigliere comunale Martini: «Un teatro da quattro soldi. Anzi, molti di più parrebbe di capire dalle carte della Procura». Stigmatizzando i toni sentimentali di Brugnaro, l'esponente dell'opposizione ha sferrato l'attacco al sindaco e pure alla sua maggioranza: «Gli assessori muti e zitti, l'asservimento a comparse di FdI, Lega e Fi mostrano come la finzione sia stata venduta come realtà. Ancora una volta. Pirandello ce l'ha insegnato. Ma quello era teatro. Questo è cinema di serie B. O, per esser precisi, di infima serie».

**Angela Pederiva**



# Mostra del cinema e Regata storica i comitati si mobilitano contro il fucsia

LE OPPOSIZIONI

MESTRE Il Consiglio comunale straordinario dell'altro ieri avrebbe dovuto chiudere le polemiche politiche sull'inchiesta giudiziaria che ha sconvolto Venezia. E invece, a quanto pare, è stato solo l'inizio. Comitati e associazioni cittadine del centro storico e della terraferma si stanno organizzando per azioni di protesta ad eventi internazionali come la Mostra del Cinema della Biennale, che si terrà al Lido dal 28 agosto a sabato 7 settembre, e la Regata Storica di domenica 1° settembre. Anche i partiti delle opposizioni stanno valutando come continuare la battaglia contro Luigi Brugnaro e la sua Amministrazione coinvolti dallo scandalo scoppiato a seguito dell'inchiesta della Guardia di Finanza per corruzione e altri reati. E non è detto che la Biennale Cinema e la Regata Storica siano i soli momenti di protesta che verranno organizzati nei prossimi mesi.

LE INIZIATIVE

Oltre all'attivismo nelle sedi istituzionali, i partiti stanno valutando se partecipare alle iniziative dei comitati e delle associazioni; il Pd, ad esempio, proprio la settimana prossima avrà un paio di incontri per decidere come muoversi e si confronterà anche con gli altri partiti e le altre liste per concordare una linea comune. Il sindaco Luigi Brugnaro l'altro ieri in municipio a Mestre, durante il Consiglio comunale straordinario richiesto dalle minoranze, ha detto «non mi dimetto, andiamo avanti e lavoriamo per la città e i cittadini», ma le opposizioni non hanno intenzione di rendergli la vita facile. Quella che promettono le minoranze è una resistenza attiva nei Consigli comunali, nelle commissioni e agli eventi della città storica più visibili a livello internazionale. Una spina nel fianco, insomma, per la Giunta del sindaco Brugnaro che ha deciso di portare il mandato alle conclusioni naturali, ossia a primavera del 2026, anche se per l'assessore alla Coesione sociale e Turismo, Simone Venturini, «in questa città abbiamo un blocco sociale che si articola in tanti comitatini che, però, sono sempre 4-500 persone a farla grande: si danno un nemico comune e fanno quello che sono capaci di fare, striscioni manifestazioni, offese. Se all'epoca li avessimo ascoltati, oggi il Mose non sarebbe in funzione e Venezia andrebbe sott'acqua ogni autunno. Fortunatamente sono una minoranza, facciamocene una ragione. È la democrazia, le idee di tutti sono da rispettare». (e.t.)

LA CONTESTAZIONE
**Un'immagine delle proteste di venerdì in via Palazzo a Mestre contro il sindaco Luigi Brugnaro**

# Per il rapitore di Tommy è arrivata la semilibertà La mamma: io all'ergastolo

IL CASO

ROMA Tommy sarebbe stato oggi un giovane uomo di quasi venti anni, ma non c'è più. Uno dei suoi carnefici, Salvatore Raimondi, colui che lo strappò dal seggiolone durante il rapimento finito in tragedia la sera del 2 marzo 2006 a Parma, ha ottenuto la semilibertà. E al dolore immutato si aggiunge altra rabbia, comprensibile, nella mamma Paola Pellinghelli: «L'unico vero ergastolo è il mio: a mio figlio hanno tolto la possibilità di vivere, mentre Salvatore Raimondi ora ha la possibilità di rifarsi una vita».

Condannato a 20 anni per il rapimento del piccolo Tommaso Onofri, Raimondi esce la mattina presto dal carcere di Forlì e lavora come magazziniere in un supermercato. I giudici del tribunale di Parma, al processo, hanno ritenuto attendibile la sua versione dei fatti, fu il primo a confessare: fu lui che quella sera cupa e amara che tutti ancora ricordano, sfilò il piccolo Tommy, di appena di 18 mesi, dal seggiolone e lasciò un'impronta sul nastro adesivo con cui fu legata tutta la famiglia, ma fu Mario Alessi ad uccidere il bambino. Alessi è stato condannato all'ergastolo mentre Antonella Conserva, all'epoca compagna di Alessi, sta finendo di scontare una condanna a 24 anni. Raimondi, ex pugile, ha già scontato 16 anni e mezzo di carcere, ma non è ancora libero perché nel 2018 è stato condannato a tre anni e mezzo per estorsione nei confronti di un altro detenuto. In cella si è anche sposato con una detenuta, la prossima primavera, al massimo in estate sarà libero. «Provo una profonda amarezza - ha detto in una prima intervista alla Gazzetta di Parma Paola Pellinghelli - quando sento parlare di permessi, sconti o semilibertà. Una condanna, soprattutto per reati così gravi, va scontata interamente. Questa non è giustizia, è ingiustizia per la mia famiglia ma soprattutto per Tommaso».

Seppure avvisata, il colpo è stato duro, uno schiaffo al precario equilibrio, al dolore imprigionato per sempre nel cuore e nell'anima. «Ero preparata a questa notizia. Me lo avevano detto subito, che sarebbero usciti: Raimondi è il primo, ma arriverà anche il momento per Alessi e Conserva, che già hanno ottenuto dei permessi. Ho ricevuto tanta solidarietà, che è importante e fa piacere anche se è una piccola consolazione. Ogni giorno cerchi di raccogliere i cocci di ciò che rimane. Poi vieni a sapere queste notizie e, anche se te lo aspetti, quei cocci che hai incollato a fatica, si rompono un'altra volta. Per me, nessun permesso speciale».

**Tommaso Onofri fu rapito e ucciso a Parma nel 2006**

LA VICENDA

Quella sera maledetta Mario Alessi e Salvatore Raimondi fecero irruzione nel casolare della famiglia Onofri a Casalbaroncolo, nelle campagne di Parma. Il primo conosceva bene l'abitazione, aveva svolto lì alcuni lavori di manutenzione edile. Prima di entrare, i due complici staccarono la corrente elettrica. Paolo Onofri, il papà del bimbo, uscì in cortile per controllare il contatore. Lo bloccarono, poi legarono con il nastro adesivo lui, la moglie e l'altro figlio, Sebastiano, di 8 anni. Presero 150 euro, sfilarono il piccolo Tommy dal seggiolone e scapparono via. La mamma ricorda ancora le urla disperate del piccolo. L'ultimo ricordo che l'accompagna. Dopo un mese, il corpicino di Tommy venne trovato, seppellito sull'argine di un torrente: lo uccisero a colpi di badile perché «piangeva troppo forte».

**Raffaella Troili**

LA STORIA

# I delitti Mattei e De Mauro ombre sull'ex senatore Dc «Offesa la sua memoria»

▶Padova, la Cassazione accoglie il ricorso del fratello di Verzotto, deceduto nel 2010

▶Accostato ai due gialli da una sentenza poi sconfessata, non è mai stato indagato

VENEZIA Il giallo della morte di Enrico Mattei e il mistero della scomparsa di Mauro De Mauro sono uno dei grandi e oscuri intrecci della storia repubblicana. Un groviglio di veleni e segreti, tra Cosa nostra e apparati deviati, che nessuna verità giudiziaria ha mai compiutamente districato, malgrado siano ormai trascorsi diversi decenni: lo schianto dell'aereo su cui viaggiava il presidente dell'Eni accadde nel 1962 e il sequestro del giornalista che indagava su quella tragedia avvenne nel 1970. Ben oltre mezzo secolo dopo, ora un verdetto della Cassazione non sbroglia la matassa, ma ne estrae un filo che porta in Veneto: siccome è diffamatorio accostare a quelle vicende il profilo del defunto ex parlamentare padovano Graziano Verzotto, la Corte d'Appello di Venezia dovrà pronunciarsi sulla richiesta di risarcimento presentata da suo fratello Luigi.

CASI IRRISOLTI **Nella foto grande Enrico Mattei, morto in aereo nel 1962. Nel tondo Mauro De Mauro, rapito nel 1970 e mai ritrovato** (ANSA)

### LA TRASMISSIONE

Sono anni che Luigi Verzotto, avvocato con studi a Padova e a Camposampiero, si batte anche in sede giudiziaria per difendere la memoria del compianto Graziano. Una figura controversa, quella dell'ex partigiano, presidente dell'Ente minerario siciliano, senatore e segretario della Democrazia Cristiana, per le sue relazioni con esponenti della mafia e per il suo coinvolgimento nello scandalo dei fondi neri, con successiva latitanza tra Beirut e Parigi. Tuttavia il politico nato nel 1923 a Santa Giustina in Colle, e morto nel 2010 nella città del Santo, non è mai stato indagato per i delitti Mattei e De Mauro, malgrado i sospetti emersi dal dibattimento a carico di quello che fu "il Capo dei capi". È su questo che verte l'ultima azione legale promossa dal professionista padovano, nei confronti di una rubrica di *Radio 1* andata in onda nel 2014. La faccenda viene così riassunta dalla Cassazione: «I partecipanti alla trasmissione avevano discusso il contenuto di una sentenza della Corte di Assise di Palermo che, nel 2011, aveva definito, con assoluzione per non aver commesso il fatto, il processo a carico di Salvatore Riina per l'uccisione del giornalista Mauro De Mauro, riferendo che sarebbe d'altra parte emersa la responsabilità di Graziano Verzotto sia in relazione a quel sequestro e omicidio sia in relazione alla morte del presidente dell'Eni Enrico Mattei, sottolineando con rammarico la lentezza della giustizia italiana che, nel caso, non sarebbe arrivata in tempo a processarlo e condannarlo».

### LA TESI

I giudici siciliani di primo grado avevano definito le ombre sull'ex parlamentare «un assunto prossimo alla certezza processuale» e si erano detti dispiaciuti di «doverlo affermare nei confronti di una persona che non ha più la possibilità di difendersi da un'accusa così grave», in quanto già deceduta. Secondo la loro tesi, De Mauro sarebbe stato eliminato perché investigava sul caso Mattei in vista del film poi girato da Francesco Rosi: «L'operazione poteva scattare solo quando vi fosse la certezza che il dossier Mattei, le carte che De Mauro aveva raccolto per il suo scoop e, prima ancora, il copione approntato per Rosi in cui già si "sceneggiava" la dinamica dell'attentato, fossero in mani sicure. E questo non poteva essere compito di Verzotto». Ma nel 2014 la Corte d'Assise d'Appello, confermando l'assoluzione dell'imputato Riina, aveva affermato che non c'era «alcuna certezza» in ordine alle ricostruzioni ipotizzate sul notabile della Dc. E nel 2015 la Cassazione aveva ribadito questo orientamento.

**PARTIGIANO E DIRIGENTE UNA FIGURA CONTROVERSA**

**L'ex partigiano e dirigente Graziano Verzotto è nato nel 1923 a Santa Giustina in Colle ed è morto nel 2010 a Padova. Una figura controversa, sempre però difesa dal fratello Luigi**

### LA CAUSA

Perciò l'avvocato Luigi, dopo aver presentato invano alla Rai una richiesta di rettifica, ha avviato in Veneto la causa civile nei riguardi dell'azienda pubblica e di cinque suoi dipendenti, fra direttori, curatore e conduttori del programma. Sia il Tribunale che la Corte d'Appello hanno accertato la natura diffamatoria dei fatti, ma non hanno ritenuto provato il danno in capo al fratello del politico, in quanto tra i due «vi erano quasi vent'anni di differenza» e questo faceva «presumere un'autonomia delle sfere di vita nelle loro diverse realtà geografiche», dal momento che Graziano aveva trascorso buona parte della sua vita a Roma mentre Luigi lavora a Padova.

### LA GRAVITÀ

A quel punto è scattato il ricorso in Cassazione, sempre invocando il danno reputazionale e il dolore psicologico. Secondo la ricostruzione di Luigi, infatti, «la differenza di età aveva contribuito» a far sì che lui vedesse «il fratello maggiore quasi come un padre», tanto da essere nominato suo «unico erede pur essendo l'undicesimo dei fratelli» e da patire l'offesa alla sua memoria «a fronte del piccolo ambiente in provincia di Padova» in cui risiede ed esercita la sua professione. Ora la Suprema Corte dispone il rinvio del procedimento a Venezia, parlando di «estrema gravità dei fatti, pur relativamente distanti nel tempo, pacificamente addebitati durante una trasmissione radiofonica di rilievo nazionale, anche dopo che era intervenuta una seconda sentenza di merito a rovesciare la loro ipotesi», in riferimento alla «figura marcatamente pubblica del destinatario delle attribuzioni, già senatore oltre che dirigente di una rilevantissima società partecipata, e all'incidenza significativa su vicende storiche nazionali». Due misteri che, però, tali restano ancora.

**Angela Pederiva**



**IN UN PROGRAMMA RAI ERANO STATI CITATI I SOSPETTI DEI GIUDICI DI PALERMO SUL SUO COINVOLGIMENTO NEI GRANDI MISTERI**

**LA SUPREMA CORTE RINVIA IL CASO A VENEZIA PER DECIDERE SUL DANNO REPUTAZIONALE E SUL DOLORE PSICOLOGICO**

# L'esule venezuelana: «Maduro fa arresti casa per casa»

L'INTERVISTA

«Il regime di Maduro perseguita soprattutto le donne che stanno manifestando, perché le donne sono in prima linea nel combattere con coraggio per la democrazia in Venezuela. E gli squadroni del dittatore vanno a cercare anche i ragazzini, gli adolescenti, i giovanissimi. Passano al setaccio i social per scoprire chi sono coloro che scrivono messaggi o diffondono contenuti contro il regime. Poi li vanno a cercare casa per casa». Mariela Magallanes, 51 anni, è una dei leader in esilio dell'opposizione venezuelana. Nel 2019, al culmine di un'altra fase di feroce repressione, quando si schierò con l'allora presidente dell'Assemblea nazionale Juan Guaidò, il tribunale supremo di giustizia, controllato da Maduro, le revocò l'immunità parlamentare. Per evitare di essere arrestata si rifugiò nell'ambasciata italiana a Caracas. «Vi restai per sette mesi - racconta - e riuscii a venire in Italia solo grazie all'intervento del senatore Pier Ferdinando Casini, che insieme all'ambasciatore italiano, mi fece ottenere un salvacondotto».

Mariela Magallanes

**Oggi la storia sembra ripetersi: Maduro sta ordinando di arrestare numerosi capi dell'opposizione.**

«La leader della Piattaforma unitaria, Maria Cristina Machado, ora si è nascosta in un luogo sicuro perché teme per la sua vita e per la sua libertà. Lo stesso ha fatto Edmundo González Urrutia, il candidato alla presidenza che ha vinto le elezioni, nonostante le bugie di Maduro. Ci sono stati quasi 900 arresti, il regime vuole fermare la rivolta della popolazione. I morti sono già undici. La comunità internazionale ci deve aiutare: è l'unico modo per fare prevalere la verità e la democrazia in Venezuela».

**Le forze di opposizione hanno sbagliato a fidarsi di Maduro? Hanno creduto che il regime avrebbe accettato la sconfitta?**

«Dopo una lunga trattativa, era stato siglato l'accordo delle Barbados, il 17 ottobre 2023, tra una delegazione di Maduro e una delle forze di opposizione. Erano state date garanzie ed era stata assicurata la presenza di osservatori internazionali. Poi, però, i patti non sono stati rispettati. Maria Corina Machado ha vinto nettamente, con il 95 per cento, le primarie delle forze di opposizione, ma il Tribunal supremo de Justicia, controllato da Maduro, ha detto che non poteva candidarsi a presidente. A quel punto la Machado ha sostenuto Corina Yoris, ma anche a lei è stato impedito di candidarsi alla presidenza. Il regime si aspettava che la Piattaforma unitaria si ritirasse, ma si è deciso di fare confluire i voti su una persona molto rispettabile e moderata come l'ex ambasciatore Gonzalez. Tutti i sondaggi lo davano ampiamente in vantaggio, ma sapevamo che il regime avrebbe tentato di mettere in atto la frode elettorale. Per questo motivo le forze di opposizione si sono organizzate e hanno raccolto in tutti i seggi copia di quelli che in Italia chiamereste verbali elettorali. Parliamo di oltre l'80 per cento degli atti: Maria Cristina Machado li ha diffusi, ed emerge chiaramente che Gonzalez ha vinto con oltre il 70 per cento dei voti. Eppure, la commissione elettorale ha proclamato la vittoria di Maduro senza fornire un solo documento».

**Anche paesi amici del regime venezuelano hanno chiesto a Maduro di mostrare gli atti.**

«Esattamente. Maduro sta prendendo tempo perché probabilmente sta realizzando i documenti falsi in queste ore».

**Mauro Evangelisti**



**MARIELA MAGALLANES VIVE IN ITALIA ED È LA LEADER DEL PARTITO "PIATTAFORMA UNITARIA": «SOCIAL SETACCIATI A CACCIA DI OPPOSITORI»**

L'intervista Giancarlo Gentilini

# I 95 anni di "Super-Genty" «Mi carica il pensiero di aver trasmesso qualcosa»

▶L'ex sindaco di Treviso: «Dopo trent'anni la gente mi vuol ancora bene, nella vita bisogna lasciare un'impronta e mi piace essere ricordato come un vincente»

«La prima telefonata? Alle 6,30. Era Nando, un amico. Mi ha buttato giù dal letto ma lo ringrazio» Immarcescibile Genty. Venerdì sera ha fatto le ore piccole festeggiando, scortato dai fedeli dioscuri Sandro Zampese e Bepi Basso, i 95 anni in una cena organizzata dagli Alpini. «Abbiamo fatto un po' di trasgressione mangereccia, ma è stata una rentrèe che mi ha permesso di ricaricare un po' le pile» ammette. Per questo ieri ha scelto il ritiro domestico per un compleanno senza troppi clamori, in famiglia. Ma anche così è impossibile non essere sommerso dagli auguri e dai messaggi di simpatia.

Giro di boa importante ieri per il prosindaco di Treviso, lo Sceriffo più amato d'Italia. L'uomo che ha - tra prime pagine, boutade e saggi di buona amministrazione- definito Treviso agli occhi dell'Italia, il sindaco recordman di preferenze, il grande vecchio della Lega trevigiana, l'amministratore ammirato da una generazione che a lui si ispira, ha spento ieri 95 candeline. E dopo una serata in spolvero alla sede trevigiana degli alpini, vestito di tutto punto e con penna nera al seguito, con gli attuali sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri al "bacio della pantofola" d'ordinanza, ieri ha recuperato tra le mura domestiche. Perchè a una certa età si può anche esagerare. «Però.. Adelante Pedro, con giudizio...». aggiunge.

**Chi è stato il primo a chiamarla?**
«Un certo Nando, mio amico. Erano le 6,30! E' vero che mi alzo presto.. ma non così tanto. Comunque bello, i primissimi auguri sono i suoi, ha battuto tutti gli altri».

**Tra gli avversari?**
«Ho apprezzato molto gli auguri di Antonella Tocchetto, che è stata tra i primi a telefonarmi. A un certo punto le differenze politiche sfumano.. resta l'affetto».

> *Mi hanno fatto piacere gli auguri di una persona politicamente distante. Le differenze sfumano e resta l'affetto*

PROTAGONISTA
**A sinistra Giancarlo Gentilini, ieri 95 anni, con la moglie e le 12 rose rosse; sotto con l'attuale vicesindaco Manera e infine quando era sindaco di Treviso**

**I suoi fedelissimi hanno addirittura anticipato di un giorno...**
«Ah sì, certo! I miei meravigliosi alpini e poi tanti amici, compagni di squadra che sono venuti a salutarmi e a festeggiare con me».

**Una festa a sorpresa, ma l'occasione lo richiedeva...**
«Una bella cena alpina proprio come piace a me. Con un bell'antipasto nostrano e poi la pasta alpina, le carni e il meraviglioso dolce che ho tagliato essendo il festeggiato e l'ospite importante!».

**Che regali ha ricevuto?**
«Alla mia età non voglio regali. Il regalo più importante è l'affetto del mio popolo. Anche se in realtà un regalo l'ho ricevuto: 12 rose rosse da mia moglie, come i nostri anni d'amore. Ieri è stata una giornata di recupero delle energie perchè domani (oggi, ndr) torno in bagarre e lunedì lo stesso. Devo sempre frenare le richieste di chi mi vuole invitare, ma io devo essere rigoroso alla mia età».

**Bilanci sul tempo che passa?**
«Eh.. sono consapevole.. di non aver più l'età! (ride) Ma quello che mi dà la vera carica è capire di aver lasciato qualcosa. Se la gente mi ama dopo quasi trent'anni ancora vuol dire che nella vita ho fatto qualcosa di buono».

**Ambizioni per il futuro?**
«Sono per natura ambizioso. Voglio essere ricordato e non essere una res nullius. Nella vita bisogna lasciare un'impronta».

**Uno sfizio che vorrebbe ancora togliersi?**
«Venerdì ci siamo tolti diversi sfizi mangerecci. E' stata una bellissima rentrèe alpina. Si abbiamo anche bevuto qualche ombra ma io l'ho detto subito: Adelante Pedro! Con giudizio..»

**Le interessa ancora la politica?**
«Sono fuori dall'agone politico, mi importa soprattutto essere ricordato come un vincente. E vorrei restasse qualcosa di mio»

**A 95 anni, quale considera il suo più grande lusso?**
«Respirare l'aria di casa, credo di essere veramente fortunato. E' quello che ti dà la possibilità di andare un po' avanti. Nel mio io voglio anche godere la tranquillità famigliare, perchè questo mi fa sperare che- a Dio piacendo- si possa continuare qualche anno ancora».

**A chi vuole dedicare un pensiero?**
«A mia moglie. La prego di restarmi sempre vicina. Oggi è lei che mi sostiene, è lei che mi difende».

**Elena Filini**



> *Il mio compleanno è una giornata di recupero energie, oggi e domani torno subito in bagarre Sono fatto così*

# Poche navi con prezzi sempre più alti Traghetti in tilt e viaggiatori "spennati"

IL CASO

ROMA Nel bel mezzo di un agosto rovente esplode il caso traghetti. Boom di passeggeri e navi in gran parte vecchie, con necessaria manutenzione o rinnovo. Mentre una famiglia per spostarsi dal Continente verso Sardegna e Sicilia arriva a spendere fino a 1640 euro a Ferragosto. Non solo: i bandi per alcuni collegamenti, a partire da quello tra la Toscana e l'isola d'Elba, rischiano di andare deserti. Certo, la situazione non è la stessa in tutti i porti, con alcuni, a partire da quello di Roma-Civitavecchia, che riescono a gestire i flussi meglio di altri, ma in generale i disagi non mancano.

Quest'anno, secondo gli esperti, si dovrebbe superare la cifra record di 70.849.072 passeggeri movimentati nel 2023 fra traffico locale, traghetti e crociere, di cui la maggior parte in estate. A trainare questi numeri sono per lo più i crocieristi (sono attesi quest'anno in 13,8 milioni, di cui 3,3 milioni a Civitavecchia), mentre il numero di passeggeri di traghetti nei primi mesi di quest'anno è risultato in lieve calo.

L'AFFOLLAMENTO

Ma anche per loro le prenotazioni tra luglio e agosto sono superiori allo scorso anno. Solo a Civitavecchia i biglietti delle varie compagnie, Tirrenia-Moby, Grimaldi e Gnv, dovrebbero registrare un incremento di circa il 20% rispetto allo scorso anno, con 715mila passeggeri totali. Non solo, la crescita complessiva nei porti italiani (oltre a Roma, in primis Genova, Messina, Napoli, Livorno e Piombino) rispetto al periodo pre-pandemia è inequivocabile: oltre il 33% in più solo nei primi tre mesi di quest'anno, con il dato destinato a salire alla fine dell'estate. A questa crescita, però, non è corrisposto un adeguato allargamento dell'offerta. «Non è possibile - spiega Andrea Giuricin, docente all'Università Bicocca e tra i massimi esperti in Italia del settore trasporti - avere un incremento delle navi per il solo periodo estivo, altrimenti sarebbe impossibile mantenere in piedi un'azienda: bisognava semmai adeguarsi prima, anche rinnovando una flotta che ha molti anni. In ogni caso, con un'offerta rigida e una domanda forte non possono che salire i disagi e aumentare i prezzi dei biglietti». Secondo due analisi di Assoutenti e Adiconsum Sardegna, nella settimana di Ferragosto una famiglia media con due figli che decide di spostarsi in traghetto, con auto al seguito, spenderà, tra andata e ritorno, da un minimo di 669 euro a un massimo di 1.640 euro se si opta per una cabina interna.

Per fare qualche esempio, si spendono: 1.274 euro per la tratta Genova-Porto Torres (+1,8% sul 2023), 1.094 euro per la Livorno-Olbia (+6,2%) e 669 euro per la Napoli-Palermo (+7,2%). In media l'aumento a Ferragosto è del 6,3% anno su anno (dopo la discesa del 6,1% a luglio).

**Giacomo Andreoli**



ESTATE DIFFICILE
**Prezzi sempre più alti per chi viaggia sui traghetti diretti alle isole italiane con aumenti medi intorno al 6,3 per cento per le partenze del periodo di Ferragosto**

LA TRAGEDIA

# La sbandata, il boato e subito fiamme alte: 21enne muore nel rogo

▶Pordenone, di rientro alle 3 di notte da una sagra il giovane si è schiantato contro il ponticello di un piccolo canale. Nessun segno di frenata sull'asfalto

CHIONS (PORDENONE) Nessun segno di frenata, solo un impatto devastante contro il ponticello del fosso. L'auto che si incendia e il conducente 21enne, Ani Gjergji, che non trova scampo. Il giovane alle 3 di notte stava facendo rientro a casa dopo una serata trascorsa con amici, alla sagra di Basedo frazione del piccolo Comune della Destra Tagliamento, quando ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. La velocità è la prima indiziata dell'incidente, forse anche un colpo di sonno vista l'ora, ma in questi casi non è mai possibile individuare con chiarezza un solo fattore determinante. Ciò che è certo è che la vettura dopo aver urtato il ponticello ha preso fuoco trasformandosi in una trappola mortale; la strada che collega Chions a Azzano Decimo è stata il teatro della tragedia. «Ho sentito un forte botto e poi ho visto le fiamme, diventate in pochi istanti altissime» ha raccontato una donna che abita a pochi passi dal luogo della tragedia e che ha immediatamente avvisato i soccorsi.

A sinistra la strada tra Chions e Azzano Decimo teatro dell'incidente; qui sopra Ani Gjergji; sotto il ponticello contro il quale è finita l'auto

**IL RITRATTO**

Ani, di origine albanese, aveva iniziato a lavorare subito, con il papà nell'impresa edile, ma nello stesso tempo faceva il fattorino in pizzeria, quella in via Trento. Racconta chi ha lavorato con lui: «Un ragazzo meraviglioso, con i piedi per terra. Aveva una voglia incredibile di lavorare, di migliorare, per la sua età era molto responsabile. Veniva in pizzeria prima di tutti, era instancabile, onesto, sorridente, mite, un amabile collega, e amico di tutti. Poi qualche mese fa la lasciato la pizzeria, perché non riusciva più a gestire entrambi i lavori. Per noi tutti il dolore è immenso, siamo vicini alla famiglia».

**IL DOLORE DEL PADRE**

Il papà fatica a trovare la forza per cesellare le parole di ricordo di un figlio strappato alla vita troppo presto. Parole semplici ma cariche di dolore e di disperazione per descrivere un senso di dolore e di vuoto che non è spiegabile se non con le lacrime e con il silenzio. «Venerdì aveva lavorato con me fino alle 17.30 circa, poi come tanti giovani si era organizzato la serata con gli amici alla sagra di Basedo; al rientro a casa, tutto è finito. Si fanno tanti sacrifici e ora stavamo vivendo una vita tranquilla, mia moglie aveva un suo negozio di estetica in via Dei Faggi, sul piano economico si stava bene, tutto funzionava». Usa il passato il papà di Ani per raccontare una realtà che da ieri notte non esiste più, andata in frantumi in una manciata di minuti.

**RAGAZZO SOLIDO**

Alcuni parenti e amici albanesi che da anni vivono nel territorio comunale e nei comuni vicini,

**L'AUTO CHE GUIDAVA SI È TRASFORMATA IN UNA TRAPPOLA MORTALE. ANI, DI ORIGINE ALBANESE, LAVORAVA COL PADRE NELL'AZIENDA EDILE**

raccontano la loro vita, il loro attaccamento ai valori e alla famiglia «abbiamo una vita sempre di corsa, si perde un papa o una mamma, ma perdere un figlio, fa male, tanto, un dolore che non si può descrivere. Era un bravo ragazzo, lavoratore, amava la musica e aveva tanti sogni». Ani era anche ambizioso nel mondo lavorativo, la volontà di migliorare, desiderava comprarsi un auto nuova, un appartamento dove andare a vivere. Da alcuni mesi aveva una ragazza, forse avevano già fatto dei progetti insieme. Usciva nei fine settimana, dopo i giorni di lavoro, con la ragazza e gli amici. «Era molto attento, preciso, non ha mai preso multe per eccesso di velocità - spiega, ancora, chi lo conosceva bene - era di pasta buona, sapeva le regole e le rispettava».

Mirella Piccin



Sicilia

## Cartone al posto del gesso: via la direttrice del pronto soccorso

**Dopo la foto della gamba inscatolata, arriva il primo provvedimento dell'Azienda sanitaria di Messina che ha sollevato dall'incarico la responsabile del pronto soccorso dell'ospedale Barone Romeo di Patti, dove sabato scorso è accaduto che per contenere la frattura della tibia, in un paziente di 30 anni, i medici hanno dovuto usare un pezzo di cartone per mancanza delle apposite stecche. L'Asp di Messina ha dato incarico a una commissione ispettiva che ha appurato la non conformità dell'incarico - ricevuto nel 2021 dalla professionista - alle norme contrattuali di categoria. L'Azienda ha anche richiesto di avviare un procedimento disciplinare nei confronti del direttore sanitario dell'ospedale per la mancanza dei dispositivi medicali, mentre il presidente della Regione Renato Schifani, che ieri ha telefonato al paziente per scusarsi, assicura che le verifiche continueranno. Al direttore sanitario viene contestato di non aver vigilato sulle procedure di approvvigionamento; come al capo sala, che sarebbe responsabile della «mancata gestione dei magazzini farmaceutici di reparto e del mancato approvvigionamento dei dispositivi medici». Adesso le stecche monouso per immobilizzare le fratture sono arrivate, fa sapere l'Asp, e quanto all'episodio di sabato scorso, l'azienda lo ascrive «a una precisa scelta professionale del medico che ha assistito l'utente», aggiungendo che le modalità utilizzate in questo caso sono sembrate del tutto inappropriate. La Regione, come annunciato dall'assessore alla Sanità Giovanna Volo, lunedì invierà propri ispettori al Barone Romeo, «ma non si tratterà di un'attività isolata: ho già dato disposizioni al dirigente generale del dipartimento Salvatore Iacolino - spiega Schifani - per una completa verifica, affidata a un'apposita commissione tecnica di valutazione, di tutti i pronto soccorso della Sicilia. Le continue segnalazioni di malfunzionamenti e criticità, per lo più gestionali, ancorché sovente riconducibili alla carenza di personale medico, non possono essere ignorate».**



# Alba Adriatica, fulmine sulla spiaggia Tre donne ferite, due sono gravi

GLI INCIDENTI

ROMA Vittime del maltempo anche d'estate e in spiaggia. Dopo il disastroso temporale di Torino, con l'allagamento di alcuni comuni le forti perturbazioni continuano. E qualche volta uccide: ad Alba Adriatica c'è stato un boato, intorno a mezzogiorno, dopo qualche goccia di pioggia, e poi il panico. Sono tre le donne rimaste ferite da fulmine che si è abbattuto sulla spiaggia di Alba Adriatica piena di turisti. Due di loro sono gravi: sono state soccorse in elicottero per essere trasferita all'ospedale di Teramo. L'episodio si è verificato sulla costa sud, tra le concessioni Piccolo chalet e Copacabana. Sotto choc bagnanti e turisti.

**IL RACCONTO**

L'arenile era ancora affollato: «Il cielo era nuvoloso e aveva piovigginato per qualche minuto, ma c'erano ancora tante persone. Si è sentito il boato e poi si è generato il panico, una scena apocalittica», raccontano i testimoni. Tre i feriti rimasti a terra. La più grave è una 41enne di Alba Adriatica, colpita da arresto cardiaco e rianimata sul posto con il defibrillatore. Poi è stata prelevata dall'elicottero del 118 direttamente in spiaggia e trasportata all'ospedale Mazzini di Teramo, ora è in Rianimazione.

Il punto in cui si è abbattuto il fulmine ad Alba Adriatica

**SOTTO CHOC BAGNANTI E TURISTI, IL CIELO ERA NUVOLOSO MA ERANO CADUTE SOLO POCHE GOCCE DI PIOGGIA ALLARME TEMPORALI**

Grave e ricoverata a Teramo anche una turista belga di 64 anni, prima interessata da una perdita temporanea di sensibilità alla parte inferiore del corpo (parestesia), poi si è aggravata, colpita anche da infarto durante i soccorsi. Parestesia a una gamba per la terza ferita, una 44enne della zona, trasportata in ambulanza al Pronto soccorso di Giulianova. Sul posto sono intervenuti gli uomini della guardia costiera e della Volante mare della polizia di Stato.

**IN CAMPANIA**

Ma le tre donne non sono le uniche vittime del maltempo. Venerdì un 75enne di Corleto Monforte, in provincia di Salerno, è morto in un incidente in montagna: l'uomo è stato travolto da un ramo di grosse dimensioni che si è spezzato a causa di forti raffiche di vento. La vittima dell'incidente era nel bosco proprio per tagliare gli alberi A far scattare l'allarme sono stati i familiari dell'anziano, preoccupati per il mancato rientro a casa. I soccorsi si sono mossi immediatamente. L'anziano è stato ritrovato in un terreno di sua proprietà, ma i tentativi di rianimarlo sono stati inutili: è morto pochi minuti dopo l'intervento dei sanitari. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Bellosguardo.

**IN ROMAGNA**

Intanto almeno un centinaio di segnalazioni sono giunte ieri ai Vigili del Fuoco di Rimini a seguito del violento temporale che si è abbattuto, intorno alle 13 di ieri, sulla città romagnola e la sua provincia: scantinati e i seminterrati allagati in particolare nel centro storico dove diverse zone - alla luce delle difficoltà della rete fognaria a ricevere acqua - sono state sommerse. Disagi anche in diversi sottopassi: in uno di questi un pulmino è rimasto bloccato. Attualmente la rete fognaria è tornata a ricevere con il conseguente deflusso delle acque e il progressivo ritorno alla normalità Diversi - per il forte vento che ha accompagnato la pioggia battente - gli alberi caduti a terra. Una pianta di grosse dimensioni, in particolare, è crollata su un'auto nella centrale piazza Malatesta colpendo la parte posteriore del veicolo su cui si trovava una persona che non avrebbe riportato conseguenze. Altre rami hanno colpito, cadendo, cavi dell'elettricità determinando blackout in varie parti della città, ora in via di risoluzione.

La pioggia scesa con forza su tutto l'arenile riminese e le raffiche di vento hanno determinato la fuga dei bagnanti dalla spiaggia cercando rifugio dentro alle casette dei bagnini e sotto i tendoni dei bar.

Anche in Toscana è allarme, con e temporali hanno interessato buona parte della regione fino alle 20 di ieri a causa della perdurante instabilità atmosferica dovuta a infiltrazioni di aria fresca in quota. La stessa Regione Toscana ha sottolineato che per questo la sala operativa della protezione civile regionale ha prorogato fino alle 20 di il codice giallo in corso, a partire dalle 11 di ieri, per temporali forti.

S.G.

# Acqua, anche il Nordest spreca Record di dispersione a Belluno

▶Secondo la Cgia di Mestre in Veneto non arriva nei rubinetti il 42,2% dell'acqua immessa in rete

▶Potenza la provincia più sprecona a livello nazionale Pordenone quella più virtuosa del Friuli Venezia Giulia

**I dati completi dei comuni capoluogo del Veneto (anno 2022)**

| Rank nazionale per perdite | Comuni | Acqua immessa nella rete* | Perdite* | % perdite (B/A) |
|---|---|---|---|---|
| 10 | Belluno | 678 | 435 | 64,2 |
| 44 | Venezia | 517 | 216 | 41,7 |
| 49 | Rovigo | 344 | 129 | 37,4 |
| 55 | Verona | 392 | 137 | 34,9 |
| 66 | Padova | 320 | 98 | 30,6 |
| 92 | Vicenza | 262 | 55 | 21,0 |
| 97 | Treviso | 268 | 49 | 18,4 |
| Totale comuni capoluogo in Italia | | 364 | 128 | 35,2 |

*pro capite, in litri al gg

Fonte: Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat — Withub

**I dati completi dei comuni capoluogo del Friuli Venezia Giulia (anno 2022)**

| Rank nazionale per perdite | Comuni | Acqua immessa nella rete* | Perdite* | % perdite (B/A) |
|---|---|---|---|---|
| 28 | Gorizia | 451 | 234 | 51,9 |
| 43 | Trieste | 385 | 162 | 42,0 |
| 91 | Udine | 330 | 70 | 21,3 |
| 105 | Pordenone | 228 | 28 | 12,1 |
| Totale comuni capoluogo in Italia | | 364 | 128 | 35,2 |

*pro capite, in litri al gg

Fonte: Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Istat — Withub

## LO STUDIO

**VENEZIA** La siccità sta colpendo duro il Sud Italia e non solo. Ma non è solo colpa del caldo, c'è anche tanto spreco. In tutto il Paese ogni 100 litri di acqua immessa per usi civili ne arrivano all'utente poco meno di 58, in Veneto 57,8, in Friuli Venezia Giulia poco meno di 57,7 (dati del 2022). Gli altri 3,4 miliardi di metri cubi a livello nazionale si perdono lungo la rete idrica che in molte parti è datata e in cattivo stato di salute. Lo rileva uno studio la Cgia. In termini assoluti ogni giorno in Veneto si immettono nella rete idrica circa 1,75 miliardi di litri d'acqua, mentre la dispersione ammonta a 740 milioni di litri, in Friuli Venezia Giulia si immettono oltre 437 milioni di litri d'acqua e la dispersione ammonta a circa 185 milioni.

A livello locale, se nel Comune di Potenza non arriva nei rubinetti delle abitazioni il 71% dell'acqua, a Chieti si tocca il 70,4%, a L'Aquila il 68,9%, a Latina il 67,7% e a Cosenza il 66,5%. Per contro a Milano le perdite idriche raggiungono il 13,4%, a Pordenone il 12,1% (quinta in Italia), a Monza l'11%, a Pavia il 9,4%. A Como, la città più virtuosa d'Italia, il 9,2%. Tra i sette comuni capoluogo di provincia veneti la situazione più critica è a Belluno, dove il 64,2% dell'acqua immessa (435 litri) in rete non arriva nei rubinetti delle utenze presenti in città. Belluno si colloca al 10° posto in Italia. In Regione dopo troviamo il comune di Venezia che presenta una perdita del 41,7% (44° posto a livello nazionale), Rovigo con il 37,4% e Verona con il 34,9%. Le realtà più virtuose, invece, sono Padova con una perdita del 30,6%, Vicenza con il 21% e Treviso con il 18,4%. Tra i quattro comuni capoluogo in Friuli Venezia Giulia la situazione più critica riguarda Gorizia, dove il 51,9% dell'acqua immessa in rete (234 litri) non arriva nei rubinetti delle utenze presenti in città. Gorizia si colloca al 28° posto in Italia.

La dispersione - spiega la Cgia - è riconducibile a più fattori: alle rotture presenti nelle condotte, all'età avanzata degli impianti, ad aspetti amministrativi dovuti a errori di misurazione dei contatori e agli usi non autorizzati (allacci abusivi). Va detto che nel Nordest e in altre aree la presenza di fontanili nei centri urbani, soprattutto nelle zone di montagna, può dar luogo a erogazioni considerevoli e di conseguenza a elevate perdite. Nelle campagne, inoltre, i fontanili sono degli abbeveratoi in muratura che servono a dissetare gli animali.

**MENTRE LA SICCITÀ COLPISCE DURO IN MEZZA ITALIA, SI DEVE FARE I CONTI ANCHE CON INFRASTRUTTURE VECCHIE E INEFFICIENTI**

### SUD VIRTUOSO

Ma non tutto il Sud versa in condizioni «disastrose»: a Trapani la dispersione raggiunge il 17,2%, a Brindisi il 15,7% e a Lecce il 12%.

I consumi idrici totali italiani ammontano a 40 miliardi di metri cubi all'anno. Di questi, il 41% è in capo all'agricoltura (16,4 miliardi di metri cubi) il 24% viene impiegato per usi civili (9,6 miliardi di mc), il 20% per l'industria (8 miliardi di mc) e il 15% per produrre l'energia elettrica (6 miliardi di mc). La Cgia sottolinea come l'Italia è il Paese più «idroesigente» d'Europa; seguono a distanza la Spagna (30 miliardi di mc) e la Francia (quasi 27 miliardi di mc). Sia in agricoltura che nell'industria è il Paese che registra i consumi idrici più elevati in Ue. Per l'uso civile si consumano 25 milioni di mc al giorno.

A livello regionale la situazione più critica si registra in Basilicata dove le perdite d'acqua su quanto immesso in rete sono state pari al 65,5 per cento. Seguono l'Abruzzo con il 62,5%, il Molise con il 53,9%. Il Veneto si colloca a metà classifica con una perdita del 42,2%, in Friuli Veneiza Giulia il 43,3%.

Tra i settori a più alto utilizzo di acqua ci sono l'estrattivo, il tessile, il petrolchimico, le lavanderie, il farmaceutico, la gomma, le materie plastiche, il vetro, la ceramica, il cemento, la carta e i prodotti in metallo.

«Soluzioni miracolistiche alla siccità non ce ne sono, ma se vogliamo dare acqua a una parte importante del Paese che nei prossimi anni rischia la desertificazione potrebbe non essere sufficiente creare nuovi invasi, razionalizzare i consumi e mettere a nuovo la rete di distribuzione - avverte in una nota la Cgia -. Come hanno fatto con successo l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti, il Kuwait, Israele e in parte anche la Spagna, non è da escludere che anche l'Italia debba investire nei dissalatori come a Taglio di Po (Rovigo). Certo, le controindicazioni non mancano: come l'elevato consumo di energia elettrica che caratterizza questi impianti; l'impatto che queste strutture hanno sul paesaggio e i problemi di smaltimento dei prodotti chimici che sono utilizzati per desalinizzare l'acqua. Tuttavia, gli impianti di ultima generazione hanno, almeno in parte, superato molti di questi problemi ambientali».

M.Cr.



**Italia: quasi il 43% dell'acqua immessa nella rete viene persa**

**157 litri di perdite d'acqua per abitante (2022)**

| Rank nazionale per perdite | Comuni | Acqua immessa nella rete* | Perdite* | % perdite (B/A) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Basilicata | 520 | 341 | 65,5 |
| 2 | Abruzzo | 545 | 340 | 62,5 |
| 3 | Molise | 495 | 267 | 53,9 |
| 4 | Sardegna | 424 | 224 | 52,8 |
| 5 | Sicilia | 374 | 193 | 51,6 |
| 6 | Campania | 383 | 191 | 49,9 |
| 7 | Umbria | 333 | 166 | 49,7 |
| 8 | Calabria | 527 | 257 | 48,7 |
| 9 | Lazio | 434 | 200 | 46,2 |
| 10 | Friuli Venezia G. | 366 | 154 | 42,3 |
| 11 | Veneto | 366 | 154 | 42,2 |
| 12 | Toscana | 289 | 118 | 40,9 |
| 13 | Puglia | 262 | 106 | 40,7 |
| 14 | Liguria | 389 | 156 | 40,0 |
| 15 | Piemonte | 359 | 127 | 35,4 |
| 16 | Marche | 285 | 98 | 34,4 |
| 17 | Trentino-Alto-Adige | 439 | 148 | 33,8 |
| 18 | Lombardia | 381 | 121 | 31,8 |
| 19 | Valle d'Aosta | 596 | 177 | 29,8 |
| 20 | Emilia Romagna | 283 | 84 | 29,7 |
| | ITALIA | 371 | 157 | 42,4 |
| | Nord-ovest | 378 | 127 | 33,5 |
| | Nord-est | 341 | 127 | 37,2 |
| | Centro | 362 | 159 | 43,9 |
| | Sud | 391 | 197 | 50,5 |
| | Isole | 386 | 200 | 51,9 |

*pro capite, in litri al gg

Fonte: Elaborazione Ufficio studio CGIA su dati Istat — Withub

# Due trentini su tre sono favorevoli ad abbattere gli orsi più pericolosi

## IL CASO

**TRENTO** Il dibattito sulla gestione degli orsi in Trentino si fa sempre più acceso, con un sondaggio che rivela una netta opposizione dei residenti alla presenza dei plantigradi sul territorio. Secondo un'indagine condotta da BVA Doxa per conto di Trentino Sviluppo, il 73% dei trentini giudica negativamente la convivenza con gli orsi, un dato in aumento rispetto al 62% registrato nel 2011.

L'indagine, che ha coinvolto 1.200 intervistati tra il 21 giugno e l'8 luglio 2024, offre uno spaccato dettagliato dell'opinione pubblica locale su una questione che ha assunto rilevanza nazionale. Il 32% dei residenti considera la presenza degli orsi "per niente gradita", percentuale che sale al 37% nel Trentino Occidentale, mentre per il 41% è "poco gradita".

Le motivazioni principali di questa contrarietà sono la percezione di pericolo per l'uomo (36%), la convinzione che gli orsi siano troppo numerosi e vadano regolati (28%), e il timore che incutono (22%). Un dato significativo emerge anche riguardo all'abbattimento degli esemplari problematici: il 69% degli intervistati si dichiara favorevole alla legge provinciale che consente al presidente della Provincia autonoma di Trento di disporre tali interventi.

L'assessore provinciale Roberto Failoni ha commentato i risultati sottolineando come questi confermino le percezioni emerse durante gli incontri con gli amministratori locali. La Provincia continua a monitorare l'opinione pubblica, confrontando i dati attuali con quelli dei sondaggi precedenti del 1997, 2003 e 2011.

Il senso di preoccupazione personale per la presenza dell'orso coinvolge il 56% degli intervistati, un aumento significativo rispetto al 17% del 2011. L'87% degli intervistati ricorda chiaramente gli attacchi degli orsi agli umani in Trentino, e il 53% di questi dichiara di aver modificato le proprie abitudini, soprattutto nel Trentino Occidentale (61%) e tra le donne (55%).

**IL SONDAGGIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA RILEVA UN AUMENTO DI CHI DÀ UN GIUDIZIO NEGATIVO SULLA CONVIVENZA**

### POSITIVO

Nonostante le preoccupazioni, emerge un dato positivo: il 75% degli intervistati si dichiara informato sui comportamenti da adottare in presenza dell'orso, con una percentuale che sale all'81% tra i giovani di 18-34 anni. Inoltre, il 79% è favorevole al sostegno economico dell'Amministrazione provinciale per la gestione degli orsi.

La Provincia ha risposto a queste preoccupazioni con l'assunzione di 25 nuovi operatori per rafforzare il Corpo forestale trentino e l'implementazione di varie misure di sicurezza e informazione, incluso il posizionamento di circa 5.000 nuovi cartelli nelle aree frequentate dagli orsi.

Tuttavia, non mancano le voci critiche. La senatrice Michaela Biancofiore, presidente del gruppo parlamentare al Senato Civici d'Italia, NM, MAIE, ha contestato l'interpretazione dei risultati fornita dall'ex presidente della Provincia, Lorenzo Pacher. Biancofiore sostiene che i trentini desiderino soluzioni alternative all'abbattimento, come lo spostamento, la radiocollarizzazione o la sterilizzazione degli orsi problematici. La senatrice ha criticato l'approccio della Provincia, definendolo più adatto a «dittature dei paesi sudamericani» che alla tradizione cattolica e liberale del Trentino. Ha inoltre evidenziato l'imbarazzo percepito all'interno della Lega, partito tradizionalmente animalista, riguardo ai metodi adottati per gestire la situazione.

Il dibattito riflette la complessità della questione, che vede contrapporsi le esigenze di sicurezza dei residenti e le preoccupazioni degli animalisti. La gestione degli orsi in Trentino rimane un tema delicato, che richiede un equilibrio tra la tutela della fauna selvatica e la sicurezza pubblica.

Mentre la Provincia autonoma di Trento prosegue con le sue misure di gestione e controllo, basandosi sui risultati del sondaggio, le voci critiche continuano a sollevare dubbi sull'approccio adottato. La ricerca di una soluzione condivisa e rispettosa sia degli abitanti che della fauna selvatica rimane una sfida aperta per il Trentino.



**SELEZIONE** Un esemplare di orso abbattuto

# Economia

WARREN BUFFETT HA DIMEZZATO LA SUA QUOTA IN APPLE

Warren Buffett
*Finanziere americano*

economia@gazzettino.it

G | Domenica 4 Agosto 2024
www.gazzettino.it

# Il made in Italy continua la corsa export extra Ue sopra i 152 miliardi

▶I dati del semestre confermano il buon andamento in Giappone e nei paesi del Medio Oriente
Zoppas, presidente dell'Ice: «Vogliamo crescere negli Stati Uniti, porteremo il Vinitaly a Chicago»

### LA TENDENZA

ROMA Nei primi sei mesi dell'anno l'export made in Italy verso i Paesi extra Ue ha superato i 152 miliardi di euro. A crescere è soprattutto il saldo commerciale, la differenza tra import ed export, che nel periodo tra gennaio e giugno ha raggiunto i 32 miliardi di euro, superiore di quasi il 18% rispetto ai primi sei mesi del 2023.

Le performance migliori si sono registrate in mercati strategici per le nostre aziende come in Giappone, i paesi del Medio oriente e gli Stati uniti. In particolare, le vendite verso il Nord America sono cresciute tra gennaio e giugno di quasi il 4 per cento.

### I COMPARTI

Gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di destinazione del vino made in Italy tanto che un terzo delle bottiglie stappate negli Usa è prodotto da una cantina italiana. Nei primi cinque mesi le esportazioni hanno raggiunto quota 800 milioni di euro, con una crescita superiore al 5%. Nonostante un andamento altalenante quello americano resta saldamente il primo mercato di destinazione di rossi, bianchi e spumanti italiani e le previsioni confermano una crescita anche per il futuro: entro il 2040, secondo l'Osservatorio economico Vinitaly-UIV, il consumo di vino negli Usa salirà di 1,2 miliardi di bottiglie.

Per dare una ulteriore spinta alla diffusione delle eccellenze vitivinicole italiane Veronafiere e Agenzia Ice, insieme all'Italian American Chamber of Commerce of Midwest, daranno vita a Vinitaly USA, edizione nordamericana della più importante fiera vinicola italiana, che si terrà il 20 e 21 ottobre presso il Navy Pier a Chicago. L'evento si propone come l'unica fiera del vino italiano nel continente, una "Casa Italia" del business enologico e punto di riferimento per tutto il Nord America. In questo scenario, la scelta di Chicago come sede della nuova iniziativa fieristica nel 2024 non è casuale poiché rappresenta il centro dell'agroalimentare a stelle e strisce con una importante presenza di grandi aziende italiane, tra cui Barilla, Ferrero e Lavazza, e ha un rapporto speciale con la cucina tricolore, fattore fondamentale per la promozione del vino.

Per Vinitaly Usa, Ice organizzerà una collettiva di aziende vitivinicole italiane (il bando per partecipare è disponibile sul sito internet dell'Agenzia) che avranno l'opportunità di entrare in contatto diretto con buyer e responsabili acquisti provenienti dal Nord e Centro America.

LE VENDITE DI PRODOTTI TRICOLORI SONO AUMENTATE DEL 4% IN NORD AMERICA TRA GENNAIO E GIUGNO

### LA STRATEGIA

«Quello statunitense è il primo mercato dell'export di vino italiano e i consumatori americani apprezzano sempre più etichette e tipologie di fascia alta come ad esempio il Franciacorta o il Brunello» dice Matteo Zoppas, presidente di Agenzia Ice. «Dobbiamo quindi continuare a investire in questo mercato strategico. Nel contesto in evoluzione delle piattaforme fieristiche del vino, il Vinitaly a Chicago rappresenta un astro nascente che ha come obiettivo di intercettare, in contro stagione, gli operatori strategici insieme a quelli che hanno difficoltà a raggiungere l'Europa. Penso a importatori, distributori, ristoratori, sommelier e influencer del vino italiano. Ice sarà presente con diverse iniziative tra cui una collettiva di aziende italiane, aperta alle Pmi ma anche a consorzi di tutela e a associazioni, che avranno la possibilità di promuovere i propri prodotti e approfittare di momenti di incontro con operatori statunitensi».

«Il lavoro di squadra attivato da tempo con le aziende in primis, le istituzioni, Agenzia Ice, il sistema camerale e le ambasciate, ci ha dato ragione» afferma Federico Bricolo, presidente di Veronafiere che sottolinea di «aver vinto una sfida importante e complessa, di aggregare con il brand Vinitaly tutte le progettualità per creare un forte momento promozionale a favore del settore enologico italiano negli Usa».

**Umberto Mancini**



## L'intervista Alberto Oliveti

# «Vogliamo investire ancora in Italia con una spinta verso tech e salute»

«Noi casse di previdenza associate nell'AdEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) e la Fondazione Enpam (Ente dei medici e dentisti) che è il principale ente di questo mondo, da tempo sosteniamo l'Italia, nel nostro ruolo di attori dell'economia reale anche perché le libere professioni intellettuali che rappresentiamo sono gangli importanti del mondo produttivo, direi che ci siamo dentro quasi per genesi naturale». Alberto Oliveti è Presidente della fondazione dei medici e odontoiatrici dal 2012 che ha 27 miliardi di patrimonio, e di AdEPP, associazione delle casse da dicembre 2015 che raccoglie 1,6 milioni di professionisti, 114 miliardi di patrimonio, 18 enti. Il professionista medico, a capo dell'ente della categoria, illustra la nuova strategia partendo dal Fondo dei Fondi.

**Le casse sono diventate investitori molto attivi sul mercato, ora potreste entrare nel progetto del Mef di un fondo dei fondi dove Cdp metterebbe 4/500 milioni per attivarne almeno altrettanti da molti soggetti come le casse?**

«Parliamone, illustratecelo, diteci qual è l'idea che ha accennato il sottosegretario Federico Freni agli Stati Generali della Previdenza a maggio scorso».

**Cdp e Borsa hanno convocato gli investitori per il 30 settembre, entrerete nel progetto quasi sicuramente?**

«Non può essere così perché come Enpam valuterei con attenzione la proposta partendo dal fatto di aver già investito da tempo nello stesso settore, tramite un mandato di mezzo miliardo affidato ad Anima SGR, e si potrebbe incorrere nel rischio di eccessiva concentrazione. Le altre Casse sono pienamente autonome e decideranno sulla base dei propri equilibri. Certo che se la proposta venisse messa in una logica di incentivo fiscale sui rendimenti realizzati che ha il precedente nei Pir, ogni cassa potrebbe valutarla con più interesse».

Alberto Oliveti

**Qualcuno dice che vorreste volontarietà e diversificazione, vero?**

«Sì, ma credo la proposta sia già così, ogni cassa potrebbe trovare una pluralità di opzioni vicine al proprio interesse professionale».

IL PRESIDENTE ENPAM: SUL FONDO DEI FONDI VALUTEREMO LA PROPOSTA SPERIAMO CI SIA UN INCENTIVO FISCALE

**L'odierno patrimonio di Enpam, al valore di mercato, è di 27,2 miliardi, siete uno dei maggiori investitori italiani.**

«Fatti salvi 400 milioni di liquidità di tesoreria per pagare le pensioni e si noti bene che stanno depositati in banca in Italia, abbiamo 6,5 miliardi di beni reali, cioè immobili ed infrastrutture, al 90% in Italia, rispettivamente 5,7 miliardi in immobiliare tramite sgr e il resto in infrastrutture come F2i».

**Tutto qui?**

«Non direi, abbiamo 20,3 miliardi di beni finanziari investiti e da reinvestire per pagare prestazioni previdenziali: di questi, 14 miliardi sono obbligazioni governative e corporate, di cui 4 miliardi sono in Italia».

**Siete presenti in molte quotate.**

«Su 4 miliardi di azionario, quasi 2 miliardi sono impegnati in Eni, Enel, Intesa Sp, Bpm, Mediobanca, Poste, Bonifiche Ferraresi, GHC. Poi nel private market (private equity, private debt e venture capital) su 3 miliardi abbondanti di investimenti fatti, in Italia ne abbiamo 1 miliardo come FSI, Nextalia».

**Però in Italia investite col contagocce il risparmio previdenziale obbligatorio dei medici e dentisti italiani?**

«È evidente non sia proprio così, siamo ben oltre il peso percentuale ed il merito di credito del Paese nel mondo. Ci prendiamo questo rischio perché sosteniamo fortemente la nostra economia reale. In più pagando all'Erario circa 200 milioni all'anno di tassazione sui rendimenti degli investimenti, cosa che i nostri vicini europei non fanno».

**Lei ha accennato ad Anima precursore del progetto del fondo dei fondi, perché?**

«Sì Anima ha avuto da Enpam il mandato per 500 milioni inclusi nella voce azionario in Italia, da investire in small e mid cap italiane, molto prima che il governo proponesse il suo progetto di fondo dei fondi in questo settore. Noi lo abbiamo già fatto in autonomia da tempo, comunque porte aperte a tutte le iniziative che aiutino a far crescere il Paese, magari coinvolgendo investitori che a oggi non sono presenti o lo sono in maniera marginale, noi già ci siamo. Che almeno ci venga riconosciuto.

**Voi entrate nelle Governance delle società dove avete investito, perché?**

«Per avere una visione complessiva on time di quei mercati dato che come casse non solo vogliamo essere pazienti, ma dobbiamo anche essere tempestivi e lungimiranti nelle scelte, se vogliamo mantenere la coerenza del ruolo previdenziale».

**Non c'è anche una logica di potere?**

«Se per potere si intende espressione individuale no. Affermativo se si intende la sostanza di esercitare al meglio la propria funzione di rappresentanza di un Ente esponenziale di una categoria così importante con presenza e visione per dare coerenza al proprio ruolo previdenziale, economico e sociale. Infatti il potere lo decliniamo nella determinazione di far crescere e sviluppare il lavoro sottostante alla previdenza, come requisito fondamentale per la tenuta nel tempo di una gestione incentrata su un patto professionale tra generazioni subentranti. Per questo i nostri futuri obiettivi, correlati alla missione professionale, comprenderanno tech e salute, dove siamo già presenti con GHC che è una realtà sana e ben gestita».

**Rosario Dimito**



# Veneto, il Pil salirà dell'1,1% quest'anno e il prossimo

### PROMETEIA

VENEZIA Il Veneto crescerà più della media nazionale. La previsione è del centro studi Prometeia che a luglio stima un aumento del Pil (prodotto interno lordo) regionale nell'arco dell'anno a + 1,1%, contro la previsione nazionale dello 0,9%, di poco inferiore alle stime del governo. Bene anche il 2025, + 1,1%. A fare la differenza è il turismo che, grazie al ritorno consistente degli stranieri, nei primi cinque mesi di quest'anno ha registrato un + 8,4% delle presenze rispetto allo stesso periodo del 2023. Dati che, secondo il presidente regionale Luca Zaia, «dimostrano ancora una volta che la nostra regione è uno dei motori d'Italia. In questo contesto roseo, non sottovalutiamo il rallentamento del settore produttivo, pur consapevoli che gli elementi congiunturali stanno influendo in modo significativo sul settore».

Le stime sono riportate nel Bollettino socio economico del Veneto di luglio 2024. Secondo Prometeia, stimata una crescita regionale del Pil dello 0,9% nel 2023, +1,1% nell'anno in corso. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi, in Veneto è stimato un aumento, rispettivamente, dell'1,3% e del 4,5% nel 2023. Nel 2024 si stima che i consumi delle famiglie venete cresceranno dello 0,7% e gli investimenti fissi lordi del 2,1%. Per il 2025 Prometeia prevede una crescita dello 0,9% per l'economia nazionale e dell'1,1% per quella veneta.



# Bcc Veneta prima banca cooperativa

### LA CLASSIFICA

VENEZIA Bcc Veneta è la prima banca di credito cooperativo nella classifica di Milano Finanza e per questo insignita del premio "Guido Carli Elite". L'istituto nato dalla fusione tra Verona e Vicenza con la Patavina è stata segnalata «per aver bene operato e avere raggiunto risultati di eccellenza». La banca abbraccia un territorio che si estende nelle province venete di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e le confinanti province di Trento, Brescia e Mantova su 255 Comuni. A ritirare il riconoscimento il direttore generale Leopoldo Pilati con i vice Andrea Bologna e Renato Zampieri e con Mirino Valle (Wealth Management). «La nostra compagine sociale - ha commentato Pilati - è a quota 30mila soci. Registriamo un forte incremento dell'apertura di conti correnti, nella raccolta diretta e soprattutto in quella indiretta. Negli impieghi siamo in controtendenza: + 2% nel primo semestre del 2024».

# Addio a Nattino, banchiere della finanza innovativa

▶Si è spento il presidente onorario di Finnat, il pioniere del private banking nel nostro Paese
Ha accompagnato le grandi famiglie del capitalismo italiano nello sviluppo delle loro imprese

Un tempo a Roma si diceva «il buongiorno si vede dal Nattino». Un riconoscimento sia alla più famosa famiglia di banchieri capitolini sia a Giampietro, il banchiere morto ieri mattina a quasi 90 anni. Terza generazione di un casato borghese che ha origini sabaude e si è forgiato nelle regole militari, Giampietro Nattino ha trasformato con il padre Arturo la boutique di famiglia (erano valentissimi agenti di cambio quando la Borsa Roma era un'eccellenza europea) in una delle principali centrali del private banking del Paese. Infatti, prima in una sede a piazza Monte Citorio e poi dal piano nobile di Palazzo Altieri, si sono moltiplicate attività poco avvezze nell'Italia del tempo come la gestione personalizzata di patrimoni in valori mobiliari, l'intermediazione soprattutto in campo obbligazionario con Euramerica, i servizi fiduciari, i piani successori fino al brokeraggio assicurativo, la gestione e la creazione dei fondi immobiliari. Un'offerta a tutto tondo, senza dimenticare conti correnti, carte di credito e concessione di mutui.

GIAMPIETRO NATTINO Il presidente onorario di Banca Finnat è morto ieri all'età di 89 anni

### LA STRADA

«Da ditta familiare - diceva - ci siamo trasformati in impresa». Mantenendo pienamente il controllo anche quando nell'azionariato sono entrati nomi come Imi, il Banco di Santo Spirito, la Morgan Stanley o il gruppo Capitalia.

Il legame tra Giampietro Nattino e Roma era fortissimo: a Palazzo Altieri, sede della sua banca, dove un tempo viveva Anna Magnani appena abbandonata da Roberto Rossellini, sono sfilati tutti. Le famiglie della vecchia nobiltà e della nuova borghesia romana, le alte sfere vaticane - Giampietro è stato membro della Prefettura apostolica - i vertici dell'economia del Paese, cioè di aziende come Pirelli, Finmeccanica, Erg, Gabetti, Mondadori Snia Viscosa fino ai Del Vecchio e ai Benetton. Sempre qui si sono decise partite importanti come gli equilibri nel settore delle acque minerali attraverso Termi Acqui, la ricostruzione infrastrutturale del Paese dopo la guerra - per esempio con Condotte per la realizzazione del Traforo del Monte Bianco - o il progetto - che poi vedrà l'ultimo stadio in Capitalia - di Cesare Geronzi e Emmanuele Emanuele per creare una grande banca commerciale romana dopo la liberazione del settore.

**MOLTO ASCOLTATO NEGLI AMBIENTI DEL VATICANO È STATO MEMBRO DELLA PREFETTURA APOSTOLICA**

Persino il salvataggio della Lazio destinata a scomparire dopo il crack Cragnotti.

Perché Giampietro Nattino e i suoi fratelli - come Cuccia a Milano - sono stati i primi a capire che il frastagliato e volenteroso capitalismo italiano poteva reggere soltanto mettendo assieme le strategie delle fabbriche, l'armonia - anche in chiave successoria - all'interno delle famiglie - il volano delle imprese di Stato, progenitori di quei campioni nazionali che tanto oggi servirebbero all'Italia. «Ho sempre pensato - raccontava - che la finanza debba essere molto integrata con l'impresa. Ma se la finanzi devi anche seguirla. Quando un'azienda entra in crisi la banca giustamente si mette paura e non vede l'ora che l'imprenditore passi la mano. Ma ho potuto constatare negli anni che se conosci dall'interno l'azienda e riesci a controllare la paura, in realtà chi riesce a superare la crisi spesso è lo stesso imprenditore».

### LE AZIONI

Il tutto in silenzio e a servizio dei propri clienti come del Paese. Rispettando e tenendo a distanza i partiti. «Perché i politici cambiano - diceva il nostro - e i nostri affari non possono seguire il loro destino».

Fin qui il manager, il banchiere, il silenzioso e accorto consigliere di papi e cardinali. Poi c'è l'uomo. Studi al Massimo, che è stato fucina di riserve della Repubblica in seguito come Mario Draghi, per poter giocare a pallone la famiglia gli aveva "imposto" di fare i compiti al ritorno della partita in piedi. E per lo sport si è sempre speso - il calcio con la mitica Fortitudo, rally automobilistici e sci - arrivando anche a fare il vicepresidente della federazione sport invernali. Una nomina conquistata sul campo, anzi sulle piste: restano agli annali le sue sfide con il miglior discesista amatoriale del sestriere, l'economista Alberto Quadrio Curzio, che in più occasione ha sfiorato la guida della Banca d'Italia.

In pochi lo sanno, ma lui - se avesse potuto soddisfare i sogni giovanili - avrebbe fatto l'ingegnere.

I suoi valori profondamente radicati hanno generato una realtà moderna e vitale, mentre il suo desiderio di continuità oggi si realizza con la quinta generazione famigliare al lavoro in un azienda che rappresenta una delle più importanti realtà private nel panorama della finanza bancaria ed immobiliare italiana, forte della sua solidità e riconosciuta reputazione.

**Christian Martino**



**L'AMORE PER LO SPORT TRA IL CALCIO CON LA SFIDA DELLA FORTITUDO E LA PASSIONE PER LO SCI**

Musica

## Steven Tyler senza voce, Aerosmith al capolinea

Una carriera come la loro, che sin dagli esordi nei primi Anni '70 incarnarono l'autentica filosofia del «sesso, droga e rock'n'roll», consacrandosi in poco tempo come una delle più grandi band hard rock di sempre, meritava un finale migliore. Quello scritto ieri dagli Aerosmith lascia invece i fan con non poco amaro in bocca. Il tour d'addio con il quale il gruppo di I Don't Want To Miss A Thing avrebbe dovuto congedarsi dai fan è stato cancellato dopo solo tre concerti: la voce di Steven Tyler (foto) non tornerà mai più quella di un tempo. I danni riportati dal cantante alle corde vocali lo scorso settembre, che spinsero gli Aerosmith a sospendere la tournée, sono irreversibili. Da qui la scelta del gruppo statunitense di dare l'addio prima del previsto: i quaranta concerti in programma negli Usa da settembre a febbraio 2025 sono stati tutti cancellati. «La voce di Steven è uno strumento come nessun altro. Ha trascorso mesi a lavorare per riportarla al livello di prima. Purtroppo, ora è chiaro che una completa guarigione non è possibile».



Il poliedrico artista veneziano Gianmaria Potenza sta preparando una personale nella sede del Consiglio Regionale e ha in programma un'antologica per il 2026: «È bello plasmare ciò che sento dentro. Quando arrivo in studio sono felice»

# «A 88 anni canto quando lavoro, l'arte è piacere»

LA CARRIERA Gianmaria Potenza ha iniziato con lavori su commissione per banche e compagnie di navigazione, ha preso parte a sei edizioni della Biennale di Venezia e ha esposto in varie parti del mondo

IL PERSONAGGIO

Tra i suoi committenti c'è stato anche Paolo VI. «Ho avuto il grandissimo onore di lavorare per il Santo Padre - racconta Gianmaria Potenza, poliedrico artista veneziano - Era il 1967 e ricevetti l'incarico da un collaboratore del Papa. Mi chiese di decorare dei paramenti sacri e alcune suppellettili. Quando ho avuto modo di incontrare Paolo VI lui mi disse di aver apprezzato il mio lavoro. Io gli ho fatto dono di un crocifisso realizzato con le murrine. In seguito mi è capitato di lavorare spesso per opere da collocarsi in luoghi sacri».

### IL VASAIO DI GEREMIA

L'ultimo intervento di abbellimento in una chiesa è recentissimo. Nella cattedrale di Cremona il maestro ha realizzato, con il suo inconfondibile stile, le decorazioni per l'altare, l'ambone, la cattedra, i candelieri e il porta cero pasquale. "Il maestro Potenza - scrive il vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, nel magnifico catalogo dedicato alle opere poste nella cattedrale - mi ricorda il vasaio di cui parla il profeta Geremia: che plasma l'argilla, metafora dell'uomo che viene modellato dal Signore». Troppa grazia, viene da dire. Per Potenza, si tratta dell'ennesimo riconoscimento a coronamento di una lunghissima e fertile carriera artistica.

Il portamento giovanile, lo stile dandy, lo sguardo vivace, la voce squillante nascondono benissimo un'età importante: a dicembre gli anni saranno 88. Ma Potenza guarda al futuro con grande ottimismo: «Io mi diverto a lavorare, arrivo nel mio studio verso le 8.30 e canto felice, alla sera vado a dormire ed ho ancora voglia di cantare. Sono sereno e ricco di progetti». Nel 2025, da maggio a settembre palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale Veneto, ospiterà una sua personale, mentre nel 2026, in un museo civico veneziano, dovrebbe venir allestita una mostra antologica in occasione dei suoi 90 anni. Un progetto già avviato, a cui l'artista tiene moltissimo, è la costituzione di una Fondazione che un domani («che spero lontano», precisa lui, facendo scongiuri) dovrà occuparsi della gestione e conservazione della sua vastissima produzione artistica. L'idea della Fondazione è legata alla seconda vita sentimentale del maestro. Potenza ha vissuto per quasi sessant'anni con Rossana, la moglie a cui era legatissimo e con la quale ha generato due figli, Sebastiano e Martina.

### LA DONDAZIONE

Una vita in simbiosi, spezzata nel 2017, quando Rossana è morta. «Il mondo mi è crollato addosso - racconta - però ho pensato che dovevo continuare a vivere sereno, come avrebbe voluto lei. Il caso ha voluto che pochi mesi dopo incontrassi a Venezia una carissima amica, Josie Tamini, anche lei vedova da poco. Ero stato anche al funerale del marito, un grande imprenditore lombardo. Vivevano a Corvino nell'Oltrepo pavese». Con il tempo la frequentazione si è intensifica e l'amicizia è diventata qualcosa di più forte. I due hanno deciso di unire le loro vite e pensare al futuro, quando loro non ci saranno. Hanno costituito la Fondazione Potenza Tamini "nata grazie alla volontà della collezionista Josie Mackwitz Tamini di celebrare e preservare l'eredità artistica del maestro Gianmaria Potenza e come atto di salvaguardia della cultura, dell'arte e della storia veneziana. Un impegno che passa anche per il sostegno a giovani talenti creativi". La sede (per ora) è ospitata nel fantasmagorico atelier di Potenza a Dorsoduro, al piano terra del palazzetto di famiglia, dove ci sono centinaia di opere del maestro esposte in un affascinante percorso museale. Uno dei tanti scrigni veneziani, in una città che trasuda cultura e dietro ogni portone cela sorprese emozionanti. Nel regno del maestro si viene trasportati in un mondo di colori, dove bronzo, marmo, acciaio, ferro, legno, vetro, arazzi, policombustioni e mosaici si mescolano in un caleidoscopio di figure e oggetti multiformi. Un mix di sculture, quadri, soprammobili, vasi, oggetti a volte di difficile comprensione, ma di grande attrattiva artistica. «Questo è il mio mondo - racconta muovendosi con leggerezza tra le sue creature, il maestro - Io ho passato la vita realizzando quello che mi veniva da dentro. Avevo dieci anni, quando ho sconvolto i miei genitori che avevano altri progetti, dicendo che volevo frequentare l'istituto d'arte. Ero così felice che andavo a scuola in anticipo, alle sei di mattina, e cominciano a disegnare. Sono stato fortunato, perché ho trovato un grande preside, l'architetto Giorgio Venter Marini, che mi ha dato carta bianca. Penso che avesse intuito che c'era della buona stoffa. Una volta ha mandato in crisi mio padre, dicendogli che aveva un figlio che era un genio. Ma penso che esagerasse... Quando ho finito il ciclo di studi avevo davvero una grade preparazione di base, conoscevo tutte le tecniche. Dovevo solo cominciare a mettere in pratica gli studi».

**TRA I COMMITTENTI PAOLO VI: «GLI DONAI UN CROCIFISSO. UNA FONDAZIONE PER CONSERVARE LE MIE OPERE»**

### PERCORSO DI CRESCITA

Il percorso di crescita è stato all'ennesima ...Potenza. Lavori su committenza lo hanno fatto entrare in un grande giro: il Banco di Roma, le compagnie di navigazione (Adriatica, Tirrenia, ma anche Costa) grandi imprese costruttrici come la Grassetto. «Ero come gli artisti del Cinque-Seicento, lavoravo su commissione - scherza il maestro - loro affrescavano chiese, io abbellivo banche e navi». Ma a parte il cammino commerciale, buono per rimpinguare il conto in banca («ma io riconosco di essere stato avvantaggiato, perché la mia famiglia mi ha aiutato molto agli inizi») in parallelo ci sono stati anche grandi exploit artistici con la partecipazione a sei Biennali ed inviti ad esporre in varie parti del mondo, da New York a San Pietroburgo, con l'ingresso nelle gallerie private dei vip, da Monica Vitti a Matt Damon. «Ma se devo dirla sinceramente - chiarisce Potenza - io lavoro per divertirmi. Se avessi voluto far cassa, mi sarei affidato ad un grande gallerista, invece mi autogestisco, con l'aiuto di un paio di collaboratori, Angelo, il mio assistente che è con me dal 1970 e l'architetto Valeria Loddo, direttore artistico della Fondazione e mio braccio destro e forse anche sinistro». Racconta la sua vita sempre sorridendo, allegro, sprizzando serenità. Ogni tanto si accarezza la sua lunga barba che lo fa somigliare ad un altro grande delle pittura veneziana, Emilio Vedova. Una curiosità, maestro: da quando non se la taglia? «Dal 1968. Prima andavo a farmela curare da un amico barbiere in calle della Mandola, ora ho scoperto che ce n'é uno che prende meno a Milano. Così vado da lui una volta al mese».

**Vittorio Pierobon**
(vittorio.pierobon@libero.it)

Sarà inaugurata il 28 settembre al Centro culturale Candiani l'esposizione dedicata al capostipite dei Fauves
Le sue opere affiancate da quelle di artisti come Derain, de Vlaminck e Dufy che ne condivisero le vicende

**L'APERTURA** "Matisse e la luce del Mediterraneo", apre i battenti il 28 settembre al Candiani

# A Mestre il maestro della luce che ha liberato il colore

**LA MOSTRA**

Pittore della gioia di vivere, sapiente interprete della libertà espressionista nell'uso del colore e della forma, Henri Matisse (Le Cateau-Cambrésis, 1869 – Nizza, 1954) arriva in mostra al Centro Culturale Candiani di Mestre a partire dal 28 settembre. Il progetto espositivo, a cura di Elisabetta Barison, prende avvio dalle collezioni civiche della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, che includono tra l'altro tre importanti litografie dell'artista francese datate agli anni Venti e due disegni appartenenti alla sua produzione del 1947. Grazie anche ai prestiti provenienti da importanti musei internazionali come il Philadelphia Museum of Art, la Národní Galerie di Praga, il Musée des Beaux-Arts di Bordeaux, il Musée des Beaux-Arts di Nancy, il Centre Pompidou di Parigi, il Musée Albert-André di Bagnols-sur-Cèze, il Museo del Novecento di Milano, le sale della mostra si colorano delle atmosfere calde del Mediterraneo, ripercorrendo le ricerche sulla luce svolte dal grande maestro del Novecento nel Mezzogiorno francese. Capostipite dei Fauves, le "belve", Matisse fu protagonista di un dialogo a più voci con artisti che ne condivisero vicende biografiche e innovazioni pittoriche: le sue opere sono così affiancate da quelle di Henri Manguin, André Derain, Albert Marquet, Maurice de Vlaminck, Raoul Dufy e Pierre Bonnard. Una geografia fisica e dell'anima che si snoda attraverso un percorso di oltre cinquanta opere. Fulcro di tutto è la luce e il colore saturo, vivace, irrealistico utilizzato per veicolare emozioni profonde.

**IL PROGETTO CURATO DA ELISABETTA BARISON È ANCHE UN VIAGGIO NEI LUOGHI E NELLE ATMOSFERE MEDITERRANEE CHE LO HANNO ISPIRATO**

**LUOGHI CHIAVE**

La bellezza abbagliante del Mar Mediterraneo, sfondo e personaggio principale al contempo, rivela tutta la potenza espressiva del loro racconto corale — dal periodo trascorso insieme da Matisse e Derain sulla costa mediterranea francese nell'estate 1905 passando per i luoghi chiave della loro creazione artistica, come Nizza, Arles, Saint-Tropez. Le sette sezioni del percorso espositivo accompagnano il visitatore sulle tracce dei "selvaggi" autori della liberazione del colore e della forma, Matisse in testa: La modernità viene dal mare, La Luce del Mediterraneo, L'età dell'oro, Il Mediterraneo, un paradiso unico. Emerge inoltre con Arabesco e decorazione il fondamentale interesse e quasi l'ossessione del maestro francese per la linea arabeggiante, il decorativo, l'ornamento — il "disegno del piacere", di cui scrive il filosofo Jean-Luc Nancy. Il tutto perfettamente sintetizzato da Lusso, calma e voluttà, per approdare infine con Dalla forma al colore ai rivoluzionari papiers découpés, i collage di carta colorata che rappresentano l'ultimo sbocco creativo della produzione di Matisse. Le opere di Renato Borsato e Saverio Barbaro, Chris Ofili e Marinella Senatore si fanno portavoce in questa sezione del profondo impatto dell'artista sulle generazioni successive, soprattutto per quanto riguarda la ricerca sulla forma, il disegno e la stilizzazione.

**Gaia Finotello**



# Baldan e Romanin al Goldoni raccontano il sogno veneziano

**TEATRO**

Attori, acrobati, musicisti e interpreti multidisciplinari immersi in universi onirici e rarefatti trasformano il Teatro Goldoni nel sogno di una Venezia emozionale e suggestiva. E in scena ci sono anche due protagonisti molto local per "Titizé - A Venetian Dream", lo spettacolo dal respiro internazionale che fino al 13 ottobre è in cartellone nel più importante teatro cittadino. Nel cast internazionale che affascina gli spettatori di ogni età, lingua e cultura spiccano infatti i nomi di Gloria Romanin e Gian Mattia Baldan, arrivati quasi per caso ad esser coinvolti in questo progetto mentre si trovavano a lavorare tra Granada e Milano. Entrambi hanno partecipato a un bando lanciato dalla produzione – il Teatro Stabile del Veneto con la Compagnia Finzi Pasca in partnership con Gli Ipocriti Melina Balsamo – per selezionare artisti capaci di far vibrare la meraviglia che racconta il rapporto fra Venezia, l'acqua e l'uomo. E l'opera li ha riportati a Venezia, da protagonisti, a volteggiare sul palco del Goldoni.

Gloria Romanin ha iniziato a fare teatro da ragazzina, con un corso di improvvisazione al Teatro della Murata di Mestre, e poi ha studiato tre anni all'Accademia Nico Pepe di Udine. «Sono stati tre anni molto tosti – racconta – durante i quali ho imparato molti stili diversi, dalla commedia dell'arte alla prosa, dalla clownerie al teatro fisico. È una scuola in cui si usa molto il corpo e mi ero avvicinata pure alla danza, per questo ho scelto di continuare a formarmi in un'accademia di arti circensi, benché non avessi mai fatto circo e nemmeno altri sport in maniera agonistica. Sono entrata alla scuola Cau a Granada e mi sono appassionata alle corde aeree, ma soprattutto in due anni ho imparato davvero tantissimo su cosa significhi muovere il corpo». Da Granada si è precipitata a Milano per il provino. «Cercavano artisti di circo multidisciplinari – dice – e questo mi ha permesso di tornare a Venezia. La parola non è la prima chiave di lettura dello spettacolo e utilizzando il corpo riusciamo a comunicare con ogni tipo di pubblico. È molto poetico e ha un'estetica così particolare, che rispecchia un poco una Venezia dei sogni, una Venezia che tutti si immaginano di vedere senza il caldo o i turisti». Per Gloria è una grande soddisfazione poter lavorare con una compagnia importante come Finzi Pasca. «Quando sono stata presa ho pianto dalla gioia – rivela – era un sogno arrivare qui, a 27 anni, dopo tanti anni di studio. Il cast è brillante, in scena ci sono colleghi che fanno circo da quando avevano 6 anni». E gli applausi di amici e familiari veneziani ha fatto il resto.

**IN SCENA CON "TITIZÉ" DELLA COMPAGNIA FINZI PASCA: «LINGUAGGI MOLTEPLICI E GESTI ACROBATICI ALLA RICERCA DELL'ANIMA DELLA CITTÀ»**

**DANZA VERTICALE**

Anche Gian Mattia Baldan ha compiuto un percorso di formazione "vario" e ampio. Ha cominciato ad approcciarsi all'arte del corpo attraverso la danza verticale – praticata con l'imbrago su pareti verticali, appunto. «Poi ho deciso di approfondire – racconta - studiando prima in una scuola di circo, la Flic di Torino, e poi all'Athletic Dance Theater di Milano, dove si lavorava con il corpo tra teatro, danza acrobatica e danza aerea». Senza mai smettere di formarsi e allenarsi, Gian Mattia inizia a lavorare principalmente in contesti che possano valorizzare la multidisciplinarietà: dalla compagnia milanese Kataklò a Il Posto danza verticale di Venezia fino al Piccolo Teatro di Milano, ma anche da protagonista del corto cinematografico "Memory" firmato da Nicola Garzetti. Poi è arrivata l'occasione di tornare alla "sua" Venezia. «Conoscevo la compagnia Finzi Tasca, una delle prime che ha saputo mescolare linguaggi differenti – rimarca – e ho trovato per caso, pur essendo veneziano, la call per lo spettacolo. Questo lavoro finalmente mi dà l'occasione di sperimentare in scena l'incrocio di una molteplicità di linguaggi su cui ho lavorato per anni». In scena si scopre una città onirica e delicata. «Un poco giocando sullo stereotipo – dice da veneziano di S. Croce – ma rivelando con genialità l'anima unica di Venezia. Giocando sul suo respiro internazionale, ne tira fuori le atmosfere che io stesso cerco quando torno a vagare tra le calli o in barca tra i canali della laguna».

**CAST INTERNAZIONALE** Una scena di Titizé al Goldoni fino al 13 ottobre

**Giambattista Marchetto**



# Un malore in volo, Fedez all'ospedale: «Sto meglio»

**IL RICOVERO**

Ancora un malore e ancora un ricovero in ospedale, fortunatamente durato poche ore, che ha costretto Fedez ad annullare il suo ritorno sul palcoscenico, una esibizione programmata per l'altra sera a Gallipoli. «Dopo l'ultimo ricovero che mi ha costretto ad annullare alcune date - spiega il rapper sui social - non vedevo l'ora di salire sul palco. Purtroppo durante il volo sono stato male e appena atterrato mi sono recato direttamente in ospedale, speravo di riuscire ad essere dimesso per tempo, così non è stato». Nemmeno tre settimane fa, il 13 luglio il cantante aveva dovuto annullare tre concerti: «Ho bisogno di riposo e di recuperare un po' le forze», aveva spiegato su Instagram. Pochi giorni prima era stato ricoverato al Policlinico di Milano a causa di un'emorragia interna. Ieri il rapper era su un volo privato diretto in Puglia dove in serata avrebbe dovuto esibirsi sul palco a Gallipoli. Mentre era in aereo si è sentito male e, atterrato a Brindisi, è stato portato con un'ambulanza del 118 direttamente al pronto soccorso dell'ospedale Perrino. «È arrivato alle 22.29 con dolori addominali e vomito - ha fatto sapere la Asl - è stato preso in carico e sottoposto a prelievo di sangue e terapia con antidolorifici. Alle 3.51 è stato dimesso su sua richiesta».

**L'ANNUNCIO**

Era stato lo staff ad annunciare il nuovo ricovero e l'annullamento della serata di Gallipoli. Ieri mattina Fedez ha voluto di persona informare e rassicurare i fan sempre dai social. «È stata una nottata intensa ma ora sto meglio - ha scritto - Vi mando un abbraccio e spero ci si possa rivedere presto. Grazie per il supporto. Sono davvero rammaricato di non essere riuscito ad essere con voi anche questa volta». «In primo luogo ci tengo a ringraziare tutto lo staff del pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi - ha scritto ancora - In secondo luogo mando un abbraccio a tutte le persone che erano presenti al Praja di Gallipoli». Il malore di Fedez è l'ultimo in ordine di tempo di una serie di altri problemi di salute e ricoveri che il rapper ha subito da quando, nel marzo 2022 si è dovuto sottoporre ad un delicato intervento chirurgico per la rimozione di un tumore neuroendocrino del pancreas. Un intervento cui sono seguiti una serie problemi, tra cui in diverse occasioni alcune emorragie interne che hanno già in passato costretto il rapper a rinunciare a date programmate per le sue esibizioni.

## METEO

**Avvio soleggiato, poi locali temporali sui rilievi.**

### DOMANI

**VENETO**
Residua instabilità notturna tra Bellunese, Vicentino e Trevigiano, con rovesci e temporali sparsi. Precipitazioni in esaurimento al primo mattino. Complessivamente più asciutto il resto del giorno.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Residua instabilità notturna tra basso Trentino ed alto Garda, con rovesci e temporali sparsi. Fenomeni in esaurimento al primo mattino.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Residua instabilità notturna su gran parte del territorio regionale, con rovesci e temporali sparsi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 19 | 28 | Ancona | 23 | 34 |
| Bolzano | 22 | 32 | Bari | 24 | 31 |
| Gorizia | 22 | 32 | Bologna | 22 | 34 |
| Padova | 23 | 31 | Cagliari | 22 | 33 |
| Pordenone | 22 | 31 | Firenze | 24 | 36 |
| Rovigo | 23 | 33 | Genova | 26 | 32 |
| Trento | 20 | 30 | Milano | 24 | 33 |
| Treviso | 22 | 32 | Napoli | 25 | 34 |
| Trieste | 24 | 31 | Palermo | 25 | 32 |
| Udine | 21 | 30 | Perugia | 24 | 34 |
| Venezia | 23 | 29 | Reggio Calabria | 27 | 32 |
| Verona | 25 | 32 | Roma Fiumicino | 22 | 32 |
| Vicenza | 19 | 31 | Torino | 24 | 31 |

# Programmi TV

## Rai 1

7.05 **Check Up Estate - Il meglio di...** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Vista mare** Cucina
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
15.40 **Ci vuole un fiore** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè Extra** Videoframmenti
21.25 **Mina Settembre** Serie Tv. Di Tiziana Aristarco. Con Serena Rossi, Giuseppe Zeno, Giorgio Pasotti
21.55 **Mina Settembre** Serie Tv
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Giubileo 2025. Pellegrini di speranza** Attualità

## Rai 2

6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità. Condotto da Arianna Secondini
8.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade**
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade**
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade** Atletica leggera
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

## Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Play Books** Attualità
13.30 **Touch - Impronta Digitale** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.35 **Il medico della mutua** Film Commedia
16.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **TGR- La Giostra della Quintana** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.10 **Report Estate** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.30 **TG 3 Sera** Informazione
23.40 **Meteo 3** Attualità
23.45 **Fondata sul lavoro** Attualità

## Rai 4

6.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
14.05 **Hot Summer Nights** Film Drammatico
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Rapa** Serie Tv. Di Rafa Montesinos. Con Javier Càmara, Monica Lopez, Javier Camara Monica Lopez Dario Loureiro Federico Perez
22.15 **Rapa** Serie Tv
23.10 **Non uccidere** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Kin** Film Thriller
2.35 **Superdeep** Film Horror
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Fast Forward** Serie Tv
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

## Rai 5

6.10 **Save The Date** Documentario
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.30 **Save The Date** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
13.30 **Save The Date** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
16.45 **Il Papa incontra gli artisti** Attualità
17.45 **La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità** Musicale
19.55 **Rai News - Giorno** Attualità
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Licorice Pizza** Film Commedia
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

## Rete 4

6.40 **Ricomincio Da Taaac** Show
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
9.05 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Anni 60** Serie Tv
14.35 **Troppo forte** Film Commedia
17.05 **Il californiano** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra. Di Mel Gibson. Con Andrew Garfield, Sam Worthington
0.20 **L'uomo che fissa le capre** Film Commedia
2.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

## Canale 5

9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Inga Lindstrom - L'amore è per sempre** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Paperissima Sprint** Varietà
1.05 **Speciale Ciak** Attualità
1.10 **Le Stagioni del Cuore** Serie Tv

## Italia 1

7.20 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.10 **The Goldbergs** Serie Tv
9.30 **The Middle** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Un tipo imprevedibile** Film Commedia
16.30 **The Flash** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Tilt - Tieni Il Tempo** Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi
0.55 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
1.30 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

## Iris

7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Classe di ferro** Serie Tv
9.15 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.15 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico
13.00 **La legge del crimine** Film Thriller
14.55 **S1mone** Film Commedia
17.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.20 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** Film Commedia
19.20 **Facile preda** Film Azione
21.10 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico. Di Marc Rocco. Con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman
23.40 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
2.00 **Il confine dell'inganno** Film Thriller
3.25 **Da parte degli amici: firmato mafia!** Film Giallo
4.55 **Avventura In Città** Film Drammatico

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.25 **Top 20 Countdown** Avventura
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **Top 20 Funniest** Comico
13.30 **House of Gag** Varietà
14.00 **The punisher** Film Azione
15.45 **Asteroid - Final Impact** Film Azione
17.30 **Mega fault - La terra trema** Film Drammatico
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Breaking Surface - Trattieni il respiro** Film Drammatico. Di Joachim Hedén. Con Moa Gammel, Madeleine Martin
22.55 **Love Jessica** Documentario
0.10 **The Mary Millington Story** Film
2.20 **La cultura del sesso** Doc.

## Telenuovo

16.30 **Un Tram Che Si Chiama Desiderio - Film: drammatico, Usa 1951 di Elia Kazan con Marlon Brando e Vivien Leigh**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Vento di Terre Lontane – Film: western, Usa 1956 di Delmer Daves con Rod Steiger e Ernest Borgnine**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

## DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
15.55 **Camping di famiglia** Avventura
17.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
23.15 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
2.55 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
5.35 **Affari in valigia** Documentario

## La 7

12.30 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
17.00 **Emma** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Un marito per Cinzia** Film Commedia. Di Melville Shavelson. Con Cary Grant, Sophia Loren
23.25 **Sabrina** Film Commedia
1.35 **In Onda** Attualità

## TV 8

18.30 **Pre Gara Moto2** Motociclismo
18.35 **Moto2 Gara: GP Gran Bretagna. MotoGP** Sport
19.20 **Podio Gara Moto2** Motociclismo
19.30 **Moto GP Zona Rossa** Motociclismo
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Italia's Got Talent** Talent
23.20 **Corpi da reato** Film Commedia
1.30 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
3.45 **Lady Killer** Documentario

## NOVE

6.00 **Gli alberi della vita** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
7.20 **Africa segreta** Documentario
10.10 **Pianeta terra** Documentario
13.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.35 **Stargate** Film Fantascienza
16.45 **Matilda 6 mitica** Film Commedia
18.35 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction Italia** Società
1.10 **Naked Attraction UK** Show

## 7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Tackle** Rubrica sportiva
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica
13.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Miss Venice Beach** Evento
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva

## Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

## Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Cronaca familiare**
15.30 **Palio di Feltre diretta** Evento
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Richard III**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

## Tele Friuli

18.45 **L'alpino** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.30 **Screenshot** Rubrica
20.00 **The best sandwich** Rubrica
21.00 **Telefriuli estate – diretta da Gemona** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

## TV 12

15.45 **I Grandi Architetti Del Fvg** Rubrica
16.45 **Friuli Chiama Mondo** Rubrica
18.00 **I Grandi Campionati Bianconeri** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Agricultura** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **City of Ghost** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine** Informazione
23.55 **Proibito** Rubrica
0.25 **Rivediamoli ....** Rubrica

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

Il cielo di oggi, e la Luna Nuova in Leone che ne è la protagonista indiscussa, ti trasmettono una bella carica di vitalità e di gioia di vivere, che ricaricano le tue batterie e ti restituiscono il ruolo di leader che ti appartiene da sempre. Creatività, divertimento e piacere sono le parole chiave, non solo della domenica ma del periodo che si apre oggi, in cui l'**amore** è chiave del tuo successo.

## Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta della Luna Nuova per ritrovarti con te stesso, gettando le basi per un nuovo periodo. Ancora per oggi sembra prevalere il desiderio di intimità e protezione, ascoltalo senza giudicarlo e circondati di persone che ti apprezzano e fanno sentire in pace con te stesso. Per quanto riguarda l'**amore** c'è qualcosa che si sta muovendo, o forse trasformando. Osserva con attenzione i nuovi segnali.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di questa Luna Nuova ha un effetto molto dinamico su di te, contribuisce in maniera significativa a rendere la domenica vivace e variopinta, ricca di incontri e di scambi. Il desiderio di prendere una boccata d'aria fresca e di guardarti intorno può spingerti a muoverti, prendendo in considerazione anche un piccolo viaggio. Soluzioni positive in vista per una questione di **denaro**.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

Tu sei sempre particolarmente sensibile alla Luna Nuova e non sarà certo oggi che smentirai questa inclinazione, che ti rende recettivo ai piccoli segnali del nuovo, che si predispone a entrare nella tua vita arricchendola. La configurazione odierna ti conferisce stabilità e sicurezza, aumentando la tua capacità di cavartela da solo. Favorite le decisioni di natura **economica**, cogli le opportunità.

## Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Nuova di oggi può contare sulla benedizione di Marte e Giove, i due pianeti sono congiunti e in aspetto molto favorevole. Creatività, socialità, spirito d'iniziativa ed entusiasmo sono gli ingredienti chiave sui quali puoi contare quest'anno per costruire un percorso gratificante e di successo. L'**amore** è l'ingrediente più prezioso, con cui quasi in segreto condisci e insaporisci ogni cosa.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

Continui anche oggi a ritrovarti in una dimensione come sospesa, fuori dal tempo, in cui hai la sensazione di vivere negli interstizi tra due realtà e di esplorarne le sorprendenti ramificazioni, piene di suggestive metafore. Dentro di te le cose stanno decantando, lascia che il loro ciclo si compia. Qualcosa si smuove nel tuo modo di concepire il **lavoro**, scopri che ci sono altre strade da seguire.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

La dimensione sociale è la più favorita dalla configurazione odierna, che ti trasforma per certi versi in punto di riferimento per i tuoi amici, nei cui confronti diventi così un polo magnetico piuttosto prezioso. Punta su questa dimensione, valorizzando i progetti comuni che intendete realizzare. Poi c'è sempre il settore dei sentimenti, a cui non puoi sottrarti: è l'**amore** la tua guida interiore.

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

Anche se è domenica e la tua testa è altrove, con pensieri legati allo svago e al riposo, la configurazione viene a creare opportunità particolari rispetto al **lavoro**, predisponendo le condizioni migliori per farti ripartire su una rotta chiara e ben definita. Approfitta delle circostanze per mettere a fuoco la direzione che intendi seguire e soprattutto il ruolo che hai intenzione di interpretare.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il cielo di questa domenica per te è particolarmente positivo, ti apre la mente e ti aiuta a proiettare lo sguardo lontano, ben oltre gli ostacoli e le tensioni con cui sei alle prese da qualche giorno e che tendono a rendere le cose più faticose del necessario. Al tempo stesso anche quelle battaglie ti portano una vitalità spumeggiante che ti gratifica. Ma ora fai una tregua e dedicati all'**amore**.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi innesca per te un processo di trasformazione personale, legato alle tue aspirazioni di evoluzione e cambiamento. Si tratta di un percorso interiore, che in qualche modo costituisce il filo invisibile che lega vari altri aspetti della tua vita. L'elemento più tangibile è quello legato alla tua capacità di farti valere nel **lavoro**, che acquista nuove potenzialità da giocare.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Nuova di questa domenica consacrala al partner e all'**amore**: ne sarai abbondantemente ripagato nei giorni e nei mesi a venire. La configurazione, anche se mette sempre i puntini sulle i rispetto al tuo atavico bisogno di libertà e autonomia, rafforza il legame con il partner e favorisce un approccio particolarmente gioioso, nonché dinamico. Questa volta prendi tu l'iniziativa e sorprendilo!

## Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione legata alla Luna Nuova odierna ti mette a disposizione delle energie particolarmente positive per affrontare e risolvere eventuali difficoltà legate a questioni di **salute**, sospinto da un atteggiamento illuminato e solare. Incomincia dalle piccole cose senza aspettarti risultati particolarmente spettacolari. Conta più la piccola azione quotidiana che quella grandiosa estemporanea.

## FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 03/08/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 70 | 56 | 80 | 58 | 83 |
| Cagliari | 69 | 73 | 43 | 70 | 33 |
| Firenze | 15 | 38 | 41 | 37 | 27 |
| Genova | 18 | 16 | 52 | 55 | 48 |
| Milano | 43 | 16 | 37 | 66 | 28 |
| Napoli | 15 | 70 | 46 | 56 | 61 |
| Palermo | 42 | 7 | 37 | 30 | 82 |
| Roma | 47 | 19 | 35 | 5 | 16 |
| Torino | 9 | 35 | 32 | 81 | 79 |
| Venezia | 59 | 54 | 34 | 13 | 43 |
| Nazionale | 62 | 50 | 27 | 38 | 87 |

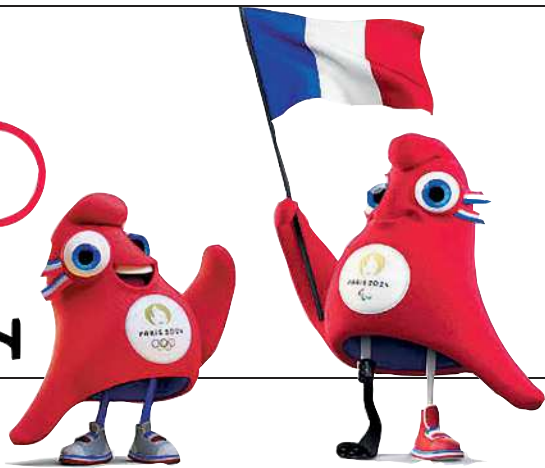
NUOVO SuperEnalotto

| | | | | | | Jolly |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 73 | 79 | 88 | 6 | 69 | 37 | 4 |

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 60.968.584,40 € | | 56.539.961,00 € | |
| 6 | - € | 4 | 375,23 € |
| 5+1 | - € | 3 | 26,81 € |
| 5 | 37.200,44 € | 2 | 5,30 € |

CONCORSO DEL 03/08/2024

SuperStar — Super Star 7

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.681,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 37.523,00 € | 0 | 5,00 € |

## Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

| Tennis | Ciclismo | Nuoto | Scherma | Atletica |
|---|---|---|---|---|
| Ore 14 | Ore 14 | Ore 18.36 | Ore 20.30 | Ore 21.50 |
| Le finali: Djokovic-Alcaraz e poi Errani-Paolini contro Andreeva - Shneider | Longo Borghini ci prova nella prova in linea su strada | Paltrinieri nella finale dei 1500 stile libero | C'è la prova a squadre del fioretto maschile | Si assegna il titolo dei 100 metri |

Withub

# LA NOTTE DI JACOBS

▸Il campione olimpico difende stasera a Parigi il trono dei 100, ma la concorrenza è fortissima
Prima c'è l'ostacolo semifinali, ci prova anche Ali

**TRE ANNI DOPO**
Marcell Jacobs, 29 anni, campione olimpico nei 100 a Tokyo nel 2021. In alto Chituri Ali, 25 anni

ATLETICA

**PARIGI** Jacobs o non Jacobs? Si sta così, a sfogliare la margherita, perché dopo le batterie i dubbi hanno preso corpo e sostanza. Oggi la verità, finalmente. Su Marcell e sulla velocità del mondo. Allo Stade de France è la notte dei 100 metri, la regina dei Giochi. Non c'è un favorito chiaro, possono vincere in tanti. Si sfreccerà su una pista di un inedito colore viola, in apparenza veloce, amica e sorella di chi saprà affondare meglio i quarantacinque passi tra la partenza e il traguardo (anche se Usain Bolt riusciva a farne solo 41). Ma la finale delle 21.50, tra gli otto fulmini designati del pianeta, bisognerà sudarsela. Prima si deve superare la micidiale semifinale, dalle 20.05. Partono in 27, nove atleti per ognuna delle tre batterie, e passeranno solo i primi due, più i migliori due tempi: un'ordalia. Così iniziano i calcoli e le riflessioni, dopo le qualificazioni di ieri mattina.

**MARCELL IN BATTERIA NON HA CONVINTO: «NON HO TROVATO IL RITMO, DEVO ESSERE PIÙ DECISO». È STATO ANCHE PUNTO DA UN INSETTO**

### SEGNALI NEGATIVI

Ebbene, Marcell Jacobs da campione olimpico in carica non ha dato grandi segnali. Non è piaciuto, né agli altri né a se stesso. In corsia 4 nella quinta delle otto batterie, è secondo dietro il nigeriano Ajayi, solo in 10"05 (tredicesimo tempo dei 27) e soprattutto correndo in modo macchinoso, con una partenza affannosa. Una mancanza di rotondità nella falcata che non gli permette di dare ritmo e lanciare la possibilità di avanzare in finale. Ieri Jacobs ha avuto anche un fastidioso imprevisto, di quelli che sembrano segnali nefasti: prima della partenza è stato punto da un'ape o da un non meglio precisato coleottero. Il campione ha lasciato lo stadio grattandosi per il prurito sotto l'ascella sinistra, dove c'era un bubbone rosso. Alla semifinale di stasera si è qualificato anche l'altro azzurro Chituru Ali, con un faticoso 10"12 distante dal 9"96 di quest'anno: per lui la finale è oggettivamente una chimera. Rischia di diventarlo anche per Jacobs, se sarà quello visto ieri, a meno che non fosse in maschera e allora tutto cambierebbe. Stasera è in una semifinale di altissimo livello, che guarderà dalla corsia 8 (non buona) e contro avversari fin qui superiori, del resto l'azzurro è solo numero 12 nel ranking stagionale: dovrà vedersela col sudafricano Simbine, il botswano Tebogo che ieri ha passeggiato in 10"01 guardando i rivali in faccia mentre correva, il giamaicano Blake e l'americano Bednarek, ieri il più veloce in 9"97 come Kerley. Solo altri tre sono andati sotto i 10": il britannico Hinchliffe e il camerunense Eseme (9"98) oltre al giamaicano Seville (9"99), mentre l'altro giamaicano Thompson ha corso in 10 netti ma rallentando vistosamente negli ultimi 30 metri. Insomma, per Jacobs c'è una concorrenza temibilissima, a meno che non sia la sera dei miracoli, come a Tokyo.

**2**
Soltanto due sprinter hanno rivinto i 100 ai Giochi: Carl Lewis (1984 e 1988) e Usain Bolt (2008, 2012 e 2016)

### POCA AGILITÀ

Occhio all'Africa, che è in crescita e piazza 11 atleti tra i 27 semifinalisti: il Continente non vince l'oro dei 100 dal 1908, potrebbe essere la volta buona. Marcell è un agonista e stasera può piazzare lo spunto del vecchi leone, ma è lui stesso a dire che «si va in finale correndo in meno di 9"90», quindi dovrà migliorarsi di oltre 15 centesimi. Le sensazioni, ammette, non sono state granché: «Così così. Non sono partito come avrei voluto, così non ho trovato il ritmo nella seconda parte. Ho cercato la forza e non l'agilità, non ero leggero. Però l'obiettivo era passare la batteria e risparmiare più energia possibile. In semifinale bisogna partire più decisi. Gli altri? Non tutti hanno lasciato l'impressione di lasciarsi andare, non hanno spinto parecchio». Vero, nessuno ha esagerato o impressionato. Chi per mascherare la sua condizione scintillante, chi perché non poteva proprio. Oggi la carte si dovranno scoprire per forza. Se Jacobs risorge, può tutto. Vedremo se la notte prima del redde rationem avrà portato consiglio.

**Andrea Sorrentino**



## La caccia alla finale

| SEMIFINALE 1 | SEMIFINALE 2 | SEMIFINALE 3 |
|---|---|---|
| 1 Ashe (Nig) | 1 Espinosa (Cub) | 1 Boonson (Tha) |
| 2 Brathwaite (Ivb) | 2 Matadi (Lbr) | 2 De Grasse (Can) |
| 3 Azamati (Gha) | 3 Blake (Jam) | 3 Hughes (Gbr) |
| 4 Lyles (Usa) | 4 Tebogo (Bot) | 4 Thompson (Jam) |
| 5 Hinchliffe (Gbr) | 5 Simbine (Saf) | 5 Sani Brown (Gia) |
| 6 Seville (Jam) | 6 Ajayi (Nig) | 6 Omanyala (Ken) |
| 7 Eseme (Cmr) | 7 7 Bednarek (Usa) | 7 Kerley (Usa) |
| **8 Ali (Ita)** | **8 Jacobs (Ita)** | 8 Saminu (Gha) |
| 9 Maswanganyi (Saf) | 9 Hartmann (Ger) | 9 Richardson (Saf) |

*La formula: semifinali dalle 20.05, passano alla finale a otto (ore 21.50) i primi due e i due migliori tempi*

Withub

# Il debutto di Furlani e Simonelli i ragazzi terribili al parco Giochi

I PROTAGONISTI

**PARIGI** I gemelli diversi dell'atletica azzurra debuttano ai Giochi a braccetto. Mattia Furlani e Lorenzo Simonelli si danno la mano per assaggiare il manto viola dello Stade de France in una domenica mattina in cui il cielo si prevede grigio. Toccherà al diciannovenne reatino e al ventiduenne dell'Eur illuminare il sobborgo di Saint-Denis all'ora in cui i fedeli usciranno dalla chiesa.

Qualificazione del lungo alle 11, batterie dei 110 ostacoli dalle 11.55. Compiti sulla carta agevoli per superare lo scoglio e allungare il percorso a cinque cerchi.

### LA SCALATA

Sulla pedana del lungo Furlani, argento sia al mondiale al coperto sia nella rassegna continentale capitolina, dovrà atterrare almeno a 8.15 per acciuffare direttamente la finale, oppure rientrare tra i primi dodici. Sul rettilineo con barriere Simonelli, argento iridato indoor sui 60 a Glasgow e campione d'Europa dei 110 dentro l'Olimpico, se la vedrà soprattutto contro lo svizzero Jason Joseph: passano in semifinale i primi tre di ogni serie col recupero dei migliori tre tempi. Per tutti gli altri – eccetto chi non si presenta ai blocchi, chi non taglia il traguardo e chi viene squalificato – si spalancherà la porta del turno di ripescaggio, novità della rassegna transalpina. Per Mattia l'appuntamento con le medaglie sarà martedì, mentre per Lollo semifinale mercoledì e finale giovedì. Davanti a entrambi si intravedono due cime impervie da scalare per ambire all'oro: l'ostacolista americano Chris Holloway e il saltatore ellenico Miltos Tentoglou. Per le altre posizioni del podio le pendenze dell'arrampicata sono meno ostiche. Gli azzurri non partono battuti, d'altronde il si può fare è il motto della nuova generazione. Stamani primo turno anche per un'altra campionessa europea, la regina del Vecchio continente del martello Sara Fantini, cui serviranno 73 metri per archiviare la pratica. Batterie dei 400 ostacoli per Ayomide Folorunso, Alice Muraro (nella stessa serie della primatista del mondo, Sydney McLaughlin) e Rebecca Sartori, mentre nel primo turno dei 200 presenti Dalia Kaddari (insieme a Gabby Thomas) e Anna Bongiorni (con Shericka Jackson). Fin qui prima di pranzo, poi dopo cena semifinali dei 1500 per Pietro Arese, Federico Riva (autore del personale nel turno di ripescaggio) e Ossama Meslek, e batterie dei 400 con Luca Sito e Davide Re. Non di solo 100 metri maschili vivrà la domenica parigina.

**IL LUNGHISTA REATINO E L'OSTACOLISTA ROMANO COMINCIANO LA STRADA VERSO LE MEDAGLIE: DI FRONTE I FENOMENI TENTOGLOU E HOLLOWAY**

**Mario Nicoliello**



**TALENTI**
Mattia Furlani, reatino, stella del lungo, e a destra Lorenzo Simonelli, oro europeo nei 110 hs

## STORIE E PERSONAGGI

### Bene l'Italvolley Tutto facile per il Settebello

I ragazzi di De Giorgi vincono anche contro la Polonia (3-1). Lunedì affronteranno il Giappone ai quarti. Tutto facile per il Settebello che spazza via la Romania (18-7).

### Il Beppe Grillo maltese non sfiderà Jacobs

C'è stato un momento in cui i destini di Marcell Jacobs e Beppe Grillo avrebbero potuto incrociarsi. L'atleta maltese (omonimo del politico pentastellato), non è riuscito però a qualificarsi per la semifinale.

### Maratoneta a Tokyo, corre i 100 a Parigi

L'errore della delegazione delle Isole Salomone ha "costretto" Sharon Firisua (maratoneta a Tokyo) a correre sui 100 metri, non proprio la sua specialità. L'atleta ha infatti registrato il tempo più alto di giornata (14"31).

ATLETICA

Il pesista solo quinto dopo quattro nulli Ma la pedana era una trappola

# TROPPI ERRORI FABBRI A SECCO

**PRIMATISTA ITALIANO**

**Leonardo Fabbri, 27 anni, non va oltre il quinto posto nel getto del peso. Vive la peggior serata della sua stagione, penalizzato da 4 nulli dovuti anche un contesto climatico sfavorevole**

**LEONARDO: «MI RESTA L'AMAREZZA, DEVO EVITARE I SOLITI SBAGLI. PECCATO PER IL PRIMO LANCIO» CROUSER FA IL TRIS**

**SORPRESA NEI 100 FEMMINILI: JULIEN ALFRED REGALA IL PRIMO SUCCESSO ALL'ISOLA DI SANTA LUCIA**

PARIGI La campana non suona per l'Italia, ma per due isolotti caribici, che messi insieme non fanno gli abitanti del Municipio delle Torri. Una velocista di Santa Lucia, Julien Alfred, è la donna più veloce in 10"72, una triplista di Dominica, Thea Lafond, la migliore interprete dell'Hop-Step-Jump, atterrando a 15.02. A loro, così come a Femke Bol, trascinatrice della 4x400 mista olandese, e al vichingo Markus Rooth, l'Ercole delle dieci fatiche, spetta l'onore di oscillare il batacchio e far risuonare la calotta di bronzo dentro lo Stade de France, in una serata piovosa in cui Leonardo Fabbri è quinto nel getto del peso. Il fiorentino buca l'appuntamento a cinque cerchi, facendosi trovare impreparato il giorno dell'esame. È come lo studente modello che supera brillantemente tutte le interrogazioni orali del trimestre, ma non raggiunge la sufficienza il giorno dell'esame scritto. Il rammarico è tanto, perché se nel primo lancio Fabbri fosse rimasto dentro la pedana, la misura raggiunta gli avrebbe garantito il podio. «La definirei una serata agrodolce. Sono contento di essere stato in finale, ma siccome volevo la medaglia mi resta tanta amarezza. Ho imparato che devo gestire meglio le qualificazioni e evitare errori ripetitivi. Ho lanciato con un ritmo brutto e l'ho pagato caro».

### PATATRAC TECNICO

È lui stesso a descrivere il patatrac tecnico, che spezza il sogno nel cassetto. Aveva perso 23 chili per girare come una trottola su un diametro di due metri e trentuno centimetri, si era presentato col titolo di campione d'Europa e il successo in Diamond League contro i più forti americani, eppure nel momento della verità Fabbri si blocca. Quattro nulli su sei lanci, tre di pedana uno di settore. «Il primo lancio era veramente lungo, penso intorno ai 22.80, ma per un errore che mi sto portando dietro da tanto tempo è risultato nullo. Nei successivi ho cercato di controllare il tallone sul fermapiede, invano. Quando è iniziato a piovere, la pedana era sporca e al quinto lancio stavo per farmi male. Al sesto ci ho provato ma non ce l'ho fatta». Il meccanismo si inceppa sul più bello, ben prima del temporale. Nell'alba asciutta della competizione Fabbri arranca, Crouser domina, stabilendo lo stagionale a 22.90 e prendendosi il terzo oro di fila. L'azzurro flirta con la pedana e la fettuccina bianca, toccandone il brodo col tallone o spedendo l'attrezzo fuori settore. In mezzo un modesto 20.96, sufficiente solo per superare il taglio: settimo. Canovaccio simile durante il tramonto piovoso. L'allenatore Paolo Dal Soglio si sgola, ma l'allievo non cambia registro: un 21.70, prima convalidato, poi annullato e infine riammesso in graduatoria, seguito da due nulli. Gli altri invece brindano con le lacrime di Giove Pluvio: Kovacs pesca il terzo argento consecutivo sull'erba bagnata, col 22.15 del sesto tentativo, pareggiando il giamaicano Campbell, rimasto di bronzo per via di una seconda misura inferiore. Occorre mettere uno sull'altro 80 croissant al burro, per equilibrare sulla bilancia il peso della palla di ghisa, 7 chili e 260 grammi. Eppure il conto alla boulangerie di quartiere sarebbe quattro volte inferiore al costo dell'attrezzo, 600 euro. Specialità bistrattata, ma non per questo poco impegnativa. Fabbri lo sa e conscio dell'occasione buttata, sposta il mirino su Los Angeles 2028: «I due americani hanno 31 e 35 anni, io ne ho 27. Gli faccio i complimenti, ma sul prossimo podio olimpico voglio esserci». Anonima undicesima piazza per Zane Weir (20.24), che evita l'onta dell'ultima posizione solo perché il neozelandese Walsh stampa tre nulli. Non partecipa allo show conclusivo dei 100 metri Zaynab Dosso, eliminata in semifinale con 11"34, mentre nella 4x400 mista l'Italia è sesta (3'11"84) grazie a Luca Sito, Giancarla Trevisan, Edoardo Scotti e Alice Mangione. Ottava nel triplo Dariya Derkach (14.14). I rintocchi della campana esaltano Paesi minuscoli alla prima gioia olimpica, l'Italia ascolta il suono senza tirare la corda.

**22,90** La misura con cui l'americano Ryan Couser ieri ha vinto l'oro

**22,95** È la misura ottenuta a maggio da Leonardo Fabbri a Savona

**Mario Nicoliello**



# C'è un'Italia ai piedi del podio già 13 volte al quarto posto Cassandro l'ultimo rimpianto

IL FOCUS

**NEL TIRO A VOLO IL CAMPANO HA SOLO SFIORATO IL BRONZO PIAZZA D'ONORE ANCHE PER JUDO, TUFFI, NUOTO E NELLA MARCIA**

DELUSI Tammaro Cassandro e, a destra, Veronica Toniolo

PARIGI L'Italia sta vincendo l'Olimpiade dei quarti posti. Ieri ne ha incassato un altro, quello di Tammaro Cassandro nello skeet di tiro a volo, che ha preceduto di pochi minuti la quinta piazza nella gara mista di judo. Il medagliere dei battuti, purtroppo, ci vede tristemente in testa con tredici quarti posti (più dodici quinti e quattro sesti) davanti a Canada e Gran Bretagna. Certo, ci sono quarti posti che sono diversi dagli altri. Per alcuni può essere un bronzo mancato, per altri un exploit. E le reazioni degli atleti non sono le medesime. Si pensi a Benedetta Pilato, che anziché piangere disperata per quella medaglia sfuggita di un solo centesimo, nell'intervista dopo la gara sorrideva. Tanto emozionata, per quel risultato che neppure lei si aspettava. Poi ne è nato un caso, per il commento della Di Francisca, che era stata durissima: "Ma ci fa o ci è - aveva detto -. Assurdo, ma che ci è venuta a fare? Io rabbrividisco, dico solo questo". Poi le scuse dell'olimpionica del fioretto, finita in pasto agli odiatori social. "Io non sono una a cui piace perdere, a tutti piace vincere. È ovvio che nel momento in cui vedo un quarto posto non posso fare altro che dire brave alle prime tre. E non posso chiedere di rifare la gara o l'intervista. Bisogna accettare quello che c'è", ha detto ieri Benny. Come lei, anche l'altra stella del nuoto tricolore Simona Quadarella ha chiuso quarta.

### LA VETTA

Se l'Olimpiade dei tuffi assegnasse le medaglie di legno, saremmo in vetta al medagliere: ne sono arrivate ben due nel sincro da tre metri. Ma le coppie Elena Bertocchi-Chiara Pellacani e Lorenzo Marsaglia-Giovanni Tocci non devono recriminare: hanno fatto una gara di altissimo livello. Semplicemente gli avversari sono stati più forti. "Guarderemo Chiara ed Elena dalla stessa posizione e non si potrà dire chi ha fatto meglio...", ha sorriso il romano Marsaglia. Nella mountain bike, Luca Braidot deve maledire la dea bendata: vittima di una foratura, ha chiuso quarto dopo un rimonta incredibile e avrebbe meritato la medaglia. Così come la ginnasta Alice D'Amato, che nel concorso generale individuale è andata ad un passo dalla storia, accarezzando il primo podio nella specialità e sfuggito per pochi millesimi. Senza dimenticarci del marciatore Massimo Stano, quarto di un centesimo in una gara di 20 km. Insomma, tanta sfortuna. Ma questo legno è troppo. Sarebbe da bruciare.

**Sergio Arcobelli**

## Simone Biles cala il tris: oro nel volteggio È il settimo della sua carriera ai Giochi

Simone Biles domina anche nel volteggio, conquistando il settimo oro della sua carriera, il terzo alle Olimpiadi di Parigi (in totale le medaglie ai Giochi sono dieci). La ginnasta si è imposta con un punteggio medio di 15.300 punti, ottenuto con una figura che porta il suo nome: "Biles II". La brasiliana Rebeca Andrade, seconda nel concorso generale individuale, conquista anche questa volta la medaglia d'argento, mentre Jade Carey, americana come la Biles, completa il podio con la medaglia di bronzo. Ora Simone sarà impegnata lunedì con le finali di trave e corpo libero. Se trionferà anche in queste due occasioni, eguaglierà le cinque medaglie d'oro di Rio 2016.

## Immenso Evenepoel: storico bis nel ciclismo È il primo ai Giochi a vincere strada e crono

Remco Evenepoel domina Parigi entrando di diritto nella storia del ciclismo alle Olimpiadi: è il primo atleta a vincere sia la gara a cronometro che quella su strada nella stessa edizione dei Giochi. Quando mancavano 29 kilometri, il belga ha agganciato l'irlandese Healy, da quel momento c'è stato un solo uomo al comando. Un successo reso ancora più memorabile considerando che solo quattro anni fa, con la caduta choc durante il Giro di Lombardia, in seguito a un volo di sette metri, riportò la frattura del bacino e una contusione al polmone destro. A completare il podio dietro Evenepoel, per la gioia del pubblico di casa, i due francesi Valentin Madouas e Christophe Laporte.

**CAMPIONESSA DEL MONDO**

Marta Maggetti, 28 anni, cagliaritana, campionessa mondiale nel 2023 a Brest, si è confermata ieri nella specialità. Ha cominciato sulle orme del padre, nel 2017 aveva disputato il suo primo mondiale

L'EXPLOIT

# MAGGETTI NEL VENTO UNA VOLATA D'ORO

▶La cagliaritana nel windsurf regala alla vela italiana il suo quinto titolo olimpico «Il Mistral ci ha fatto soffrire, è un successo straordinario che dedico a Gigi Riva»

La vela italiana con Marta Maggetti conquista il suo quinto oro nella storia delle Olimpiadi moderne. La disciplina è l'IQFoil, la tavola che vola sul foil che debutta a Parigi 2024. «Devo ancora capire cosa voglia dire questo successo» dice Marta bagnata all'arrivo. «Per me al momento c'è la grande emozione di avere vinto una regata, importantissima. Devo metabolizzare il tutto. Un momento straordinario. La cosa più difficile è stata la semifinale quando ho dovuto lottare con i denti per accedere alla finale che voleva dire medaglia. È stata una settimana davvero complessa, il vento ci ha fatto soffrire e oggi il mistral finalmente arrivato a soffiare ben disteso mi ha portato alla vittoria, che dedico a Gigi Riva, un grande per noi sardi». Marta Maggetti, cagliaritana, 28 anni, atleta Fiamme Gialle cresciuta nel vivaio del Windsurfing Club di Cagliari, si "ammala" di windsurf a 8 anni quando segue per gioco il padre, a sua volta windsurfista appassionato, col quale cavalca le onde nel mare turchese del sud della Sardegna. Il famoso Poetto è il loro regno. «E' stato amore a prima vista – raccontava con gli occhi che brillavano a Michele Tognozzi di FareVela all'indomani della vittoria al Mondiale IQFoil 2022 a Brest in Francia – mi piaceva stare da sola in mezzo al mare, sentirmi libera. Il windsurf mi ha dato molto. Ero timida e mi ha cresciuta in tutti gli aspetti». Seguono anni in cui Marta regata ovunque nel mondo e ottiene molto a livello nazionale e internazionale. E' brava, affidabile, non molla mai, anche se non è un gigante. Conosce ragazzi come lei di altre nazioni e culture, crea amicizie e legami e come tutti deve affrontare e superare ostacoli e difficoltà.

E' una sportiva, studia tra l'altro scienze motorie perché ritiene che lo studio sia importante, e nella sua vita ci sono altri sport come basket, pallavolo e atletica. Ma la sua passione è il windsurf al quale affianca, come hobby e divertimento, il surf con il quale gira la Sardegna alla ricerca delle onde giuste. La sua prima olimpiade è Tokyo 2020 con la tavola RS:X che oggi chiamiamo tradizionale, cioè non volante, e sul campo di regata di Enoshima nel 2021 si piazza quarta. Poi subentra la rivoluzione foiling, nel senso che per Parigi 2024 - da lì a tre anni anziché i soliti quattro - il windsurf ha una metamorfosi e si mette a volare sul foil come era successo dopo Rio 2016 al Nacra 17. E' qualcosa di diverso, l'impegno fisico è maggiore, il peso diventa più importante tanto che lei deve prendere quasi 10 kg perché specie all'inizio, quando la tecnica di conduzione è ancora da scoprire/affinare, chi più pesa più va, e lei peraltro anche con i chili in più lei resta "leggerina". Marta però non si scoraggia e riparte in quarta, tanto che, appunto, il mondiale 2022 è suo. Cagliari, che ama e ringrazia, per Marta non è solo casa, è anche un grade spot dove ci si può allenare in ogni condizione di onda e di vento tutto l'anno. E arriviamo a ieri, alla finale a tre, finalmente disputata con un bel Mistral di 14/16 nodi, in cui Marta ha battuto la fortissima inglese Emma Wilson, uscita prima con distacco dalle 14 regate delle Opening Series, e la tosta israeliana Sharon Kantor che i bookmaker davano già con oro e argento al collo. Marta dopo il via, è finita nei "rifiuti", il vento "sporco", delle avversarie, ed ha girato le prime due boe al terzo posto, quindi da bronzo. Poi nel lato di bolina il capolavoro, indice di coraggio e freddezza: Marta calcola alla perfezione la lay line, la rotta che le permette di intercettare al centimetro la boa successiva, e vira per prima. L'israeliana fa la stessa mossa, ma un attimo dopo, e l'inglese troppo dopo, e Marta fugge sorvolando le onde a 23 nodi. Le successive due boe sono sue, e all'arrivo è oro che Marta Maggetti, la ragazza che corre con gli orecchini a forma di windsurf, vince con autorevolezza, merito, soddisfazione e gioia prendendo il testimone della grande Alessandra Sensini, che nel suo palmares ha un oro (nel 2000), un argento e due bronzi.

**MARTA SI ESALTA NELLA SPECIALITÀ 24 ANNI DOPO SENSINI: CAPOLAVORO TATTICO NELLA FINALE A TRE, CON WILSON E KANTOR**

### TITA E BANTI VANNO

Un rapido flash per i Nacra17 che hanno esordito ieri con il duo Tita-Banti. Le medaglie d'oro di Tokyo hanno sparato subito due primi e un secondo e sono in testa. Giornata di poca soddisfazione invece nel 470mixed, e negli ILCA 6 e 7 , mentre monta l'attesa per il Kite Foil, novità ai Giochi che esordisce oggi.

**Francesca Lodigiani**



# Quadarella senza medaglie Greg verso un altro exploit

NUOTO

PARIGI Simona Quadarella ancora quarta. Sono Giochi stregati per Simona che, dopo i 1500, si piazza ai piedi del podio pure negli 800 stile libero. Non basta il record italiano di 8'14"55 per acciuffare la medaglia olimpica a Parigi 2024. L'oro va alla micidiale Katie Ledecky, che conquista il nono titolo a cinque cerchi ed eguaglia Larisa Latynina. La ginnasta sovietica, dal 1991 ucraina, rimane davanti in classifica per via del numero di argenti e di bronzi, ma Katie è pronta a mettere la freccia di sorpasso: ha già fatto intendere di voler continuare fino a Los Angeles, l'Olimpiade di casa. Restiamo aggrappati a Greg. L'ultima giornata di gare in corsia vedrà il solo Paltrinieri in vasca. Il capitano azzurro dell'Italnuoto si è qualificato alla finale dei 1500 stile libero col secondo tempo in 14'42"56, alle spalle del neo olimpionico degli 800, l'irlandese Daniel Wiffen (14'40"34). «Questo 14'42" - dice Gregorio - è un gran tempo, sapevo che avrei dovuto tirare. Il mio ultimo 1500 a un'Olimpiade? Potrebbe essere, ci pensavo stamattina».

**FUORI LE STAFFETTE 4X100 MISTA DONNE E UOMINI: POLEMICHE PER LA PROVA MASCHILE LEDECKY INFINITA: NONO TRIONFO AI GIOCHI**

### IL VILLAGGIO

Molte cose che non sono andate giù al carpigiano di questa rassegna, dove per ora ha raccolto un bronzo negli ottocento. E non c'è solo la Senna: «Il Villaggio olimpico? Sicuramente questo è il peggiore. In camera non mi addormento mai prima delle due di notte, fa troppo caldo. Non siamo tutelati. Ma i protagonisti non siamo noi?». Non saranno invece oggi protagoniste le staffette. Sono rimaste fuori sia la 4x100 mista donne (squalificata) sia quella maschile (nono posto). Due eliminazioni che macchiano una spedizione azzurra capace fin qui di raccogliere un gran bottino: 4 medaglie (2 ori e 2 bronzi). Ma sono gli uomini ad aver dilapidato un'occasione irripetibile. La squadra bronzo uscente, che poteva schierare i due campioni olimpici Ceccon e Martinenghi, commette un errore di sottovalutazione della batteria e finisce per essere esclusa per 20 centesimi dalla Germania. Una staffetta partita malissimo con Ceccon che in prima frazione ha nuotato in 53"56, un secondo e mezzo più lento della finale dell'oro. Troppo. «Ci dispiace davvero tanto - commenta Martinenghi -, si vince e si perde insieme in staffetta, ma c'è stato un calo anche emotivo e fisico, di stanchezza dopo otto giornate di gare. Qui ho raggiunto l'obiettivo più grande della mia vita ed è un peccato rovinare un'Olimpiade fantastica». La delusione è fortissima. Ci hanno provato le ragazze, che sono passate dal sesto crono nuotato in acqua, e dunque ottenendo la qualificazione, salvo poi ricevere la notizia della squalifica per gambata irregolare di Viola Scotto Di Carlo, la delfinista che era già stata squalificata nei 100 individuali. Benny Pilato, reduce dal quarto posto per un centesimo nella rana, l'ha presa con filosofia: «In questa settimana ho capito quanto mi diverto in quello che faccio. A prescindere dai risultati. Sono innamorata di quello che faccio».

ROMANA Simona Quadarella, 25 anni, bronzo a Tokyo negli 800

**S.A.**

# MUSETTI FA LA STORIA OGGI SARA E JASMINE

▶Lorenzo batte Auger Aliassime in tre set e vince un bronzo che mancava dal 1924 Alcaraz contro Djokovic per il titolo. Errani e Paolini inseguono l'oro del doppio

TENNIS

La bella corsa olimpica di Lorenzo Musetti finisce in gloria, con la medaglia di bronzo, 100 anni dopo l'unica azzurra nel 1924, sempre a Parigi, del barone Uberto de Morpurgo. Il Federer de noantri, arriva un po' stanco alla finale contro Felix Auger Aliassime e, dopo aver vinto un bel primo set per 6-4, nel secondo crolla di gioco e di intensità, rimanendo ingabbiato nell'angolo di sinistra, cedendolo 6-1 ed evidenziando i limiti con la prima di servizio. Ma poi reagisce, come sta facendo da fine aprile, aggiungendo al talento tennistico, concretezza e continuità anche di servizio e chiude meritatamente per 6-4. Lanciando la volata oggi alla straordinaria coppia Sara Errani-Jasmine Paolini che parte favorita nella finale per l'oro - per uno storico oro azzurro che ravviva ulteriormente il Rinascimento italiano - contro le giovani russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider.

LA GIOIA Lorenzo Musetti, 22 anni

## LE DUE AZZURRE FAVORITE CONTRO ANDREEVA-SHNAIDER NOLE A CACCIA DELL'UNICO GRANDE TROFEO CHE GLI MANCA

Sara e Jas, la stratega (già numero 1 del mondo della specialità e campionessa di 5 Slam con Roberta Vinci) che si esalta a rete e la solida colonna da fondo, quest'anno finaliste al Roland Garros e a Wimbledon, giocano insieme dall'anno scorso proprio con l'obiettivo della medaglia a Parigi. Errani e Paolini cercano la conferma dopo la finale del Roland Garros e 3 titoli insieme, per il 22enne di Carrara Musetti il bronzo è l'emblema della svolta: «È un momento storico per me e per il movimento, per la Federazione, perché la medaglia l'ha vinta il gruppo, dietro c'è il lavoro quotidiano di un team che mi supporta. Ho avvertito la stanchezza di quest'ultimo mese, ma ho fortissimamente voluto vincere e me lo merito appieno. Contro Aliassime non sono riuscito ad esprimermi al massimo, nel terzo set lui servito ancora meglio. Poi però ne sono uscito da giocatore, prendendomi i rischi che dovevo e trovando la soluzione. Tutto questo è un sogno, sto vivendo un momento felicissimo della vita e della carriera. Dopo 4 finali senza alzare un titolo, ci voleva un regalino dalle Olimpiadi. Mi sono sacrificato per la maglia, sono contentissimo di aver imparato dalla lezione contro Djokovic e di essere riuscito a reagire».

### SNODO STORICO

Oggi Novak, sullo stesso campo Philippe Chatrier del Roland Garros dove s'è infortunato e quindi operato al ginocchio il 5 giugno, va alla disperata ricerca dell'unico grande successo che gli manca. Incrocia però Carlos Alcaraz, che punta al fortunato tris dopo Roland Garros e Wimbledon, favorito dalle ultime due finali vinte ai Championships.

Battendo la regina degli ultimi 3 Roland Garros su 4, il talento annunciato e finora ancora non sbocciato compiutamente, Qinwen Zheng, dopo la maratona di 3 ore contro Navarro (salvando un match point) e la battaglia contro l'ex numero 1 Angelique Kerber all'addio, aveva messo una serie ipoteca sul primo oro olimpico in singolare della Cina, dopo quello in doppio di Li Ting e Sun Tiantian ad Atene 2004. E nella finale da favorita contro la rediviva croata Donna Vekic il successo non è sfuggito alla 21enne numero 7 del mondo col netto 6-2 6-3.

**Vincenzo Martucci**



## Moulin Rouge

### Gli autentici salti mortali delle stelle della ginnastica

Autentici salti mortali. Non solo in pedana ma nella vita: questo racconta il podio dell'individuale di ginnastica artistica. La mitica 27enne Usa, Simone Biles, al settimo oro olimpico, da bimba entrava e usciva dall'affido perché la madre non riusciva a prendersi cura di lei e dei tre fratelli, diventata la ginnasta più vincente di sempre, sulla scia dello scandalo degli abusi sessuali dall'ex medico della Nazionale, Larry Nassar, ai Giochi di Tokyo, è implosa: «Sono fuori di testa, mi ritiro per salvarmi». L'argento di Tokyo e di Parigi, la 25enne brasiliana Rebeca Andrade, da bambina percorreva 12 chilometri al giorno dalla favela di Sao Paolo alla palestra, è cresciuta coi 7 fratelli da una mamma single, ha superato tre gravi infortuni a un ginocchio, è un simbolo di riscatto sociale del suo paese. La 23enne Sunisa Lee, nata in Minnesota/Usa dov'erano scappati i genitori fuggiti dal Laos, prima di ogni gara chiama papà che l'ha spinta alla ginnastica facendole fare delle capriole in piscina, costruendole una trave artigianale per allenarsi, accompagnandola a ogni gara ma rimanendo poi semi-paralizzato. Che pressioni ha l'idolo della etnia Hmong?

**V. M.**



## Il medagliere

PARIS 2024

| | O | A | B | Tot. |
|---|---|---|---|---|
| 1 Cina | 16 | 12 | 9 | **37** |
| 2 Stati Uniti | 14 | 24 | 23 | **61** |
| 3 Francia | 12 | 14 | 15 | **41** |
| 4 Australia | 12 | 8 | 7 | **27** |
| 5 Gran Bretagna | 10 | 10 | 13 | **33** |
| 6 Corea del Sud | 9 | 7 | 5 | **21** |
| 7 Giappone | 8 | 5 | 9 | **22** |
| 8 Italia | 6 | 8 | 5 | **19** |
| 9 Paesi Bassi | 6 | 4 | 4 | **14** |
| 10 Canada | 4 | 4 | 7 | **15** |
| 11 Germania | 4 | 4 | 2 | **10** |
| 12 Romania | 3 | 3 | 1 | **7** |
| 13 Ungheria | 3 | 2 | 2 | **7** |
| 14 Irlanda | 3 | 0 | 2 | **5** |
| 15 Nuova Zelanda | 2 | 4 | 1 | **7** |
| 16 Croazia | 2 | 1 | 1 | **4** |
| 17 Hong Kong | 2 | 0 | 2 | **4** |
| 17 Belgio | 2 | 0 | 2 | **4** |
| 19 Azerbaijan | 2 | 0 | 0 | **2** |
| 20 Brasile | 1 | 4 | 4 | **9** |
| 21 Israele | 1 | 4 | 1 | **6** |
| 22 Svezia | 1 | 2 | 2 | **5** |
| 23 Georgia | 1 | 2 | 0 | **3** |
| 24 Svizzera | 1 | 1 | 4 | **6** |
| 25 Spagna | 1 | 1 | 3 | **5** |
| 26 Sudafrica | 1 | 1 | 2 | **4** |
| 26 Kazakistan | 1 | 1 | 2 | **4** |
| 28 Ucraina | 1 | 1 | 1 | **3** |
| 29 Uzbekistan | 1 | 0 | 2 | **3** |
| 30 Guatemala | 1 | 0 | 1 | **2** |
| 30 Rep. Ceca | 1 | 0 | 1 | **2** |
| 32 Santa Lucia | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Dominica | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Ecuador | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Argentina | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Slovenia | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Serbia | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Norvegia | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Filippine | 1 | 0 | 0 | **1** |
| 32 Uganda | 1 | 0 | 0 | **1** |

Withub

## I TITOLI ASSEGNATI

**TIRO AL VOLO**
**25 METRI PISTOLA (F)**
1. Jiin Yang (Cds); 2. Jedrzejewski (Fra); 3. Major (Ung)
**SKEET (M)**
1. Hancock (Usa); 2. Prince (Usa); 3. Lee (Tai)

**EQUITAZIONE**
**GRAND PRIX A SQUADRE**
1. Germania; 2. Danimarca ; 3. Gran Bretagna

**CANOTTAGGIO**
**OTTO (M)**
1. Gran Bretagna; 2. Olanda; 3. Stati Uniti
**OTTO (F)**
1. Romania; 2. Canada; 3. Gran Bretagna
**SINGOLO (F)**
1. Florijin (Ola); 2. Twigg (Nze); 3. Senkute (Lit)
**SINGOLO (M)**
1. Zeidler (Ger); 2. Zalaty (Ain) ; 3. Van Dorp (Ola)

**CICLISMO**
**GARA SU STRADA (M)**
1. Evenepoel (Bel); 2. Madouas (Fra); 3. Laporte (Fra)

**TENNIS**
**SINGOLO (F)**
1. Zheng (Cin) ;2. Vekic (Cro) ;3. Swiatek (Pol)
**DOPPIO (M)**
1. Ebden/Peers (Aus); 2. Krajicek/Ram (Usa); 3. Fritz/Paul (Usa)
**SINGOLO (M)**
1. da assegnare ; 2. da assegnare; 3. Musetti (Ita)

**TENNISTAVOLO**
**SINGOLO (F)**
1. Chen (Cin); 2. Sun (Cin); 3. Hayata (Gia)

**TIRO CON L'ARCO**
**INDIVIDUALE (F)**
1. Lim (Cor); 2. Nam (Cor); 3. Barbelin (Fra)

**BADMINTON**
**DOPPIO (F)**
1. Chen/Jia (Cin); 2. Liu/Tan (Cin) ; 3. Matsuyama/Shida (Gia)

**GINNASTICA ARTISTICA**
**CORPO LIBERO (M)**
1. Yulo(Fil); 2. Dolgopyat (Isr); 3. Jarman (Gbr)
**VOLTEGGIO (F)**
1. Biles (Usa); 2. Andrade (Bra); 3.Carey (Usa)
**CAVALLO (M)**
1. Mc Cleneghan (Irl); 2. Kurbanov (Kaz), 3. Nedoroscik (Usa)

**JUDO**
**SQUADRE MISTE**
1. Francia; 2. Giappone ; 3. Brasile; 3. Corea del Sud

**SCHERMA**
**SCIABOLA A SQUADRE (F)**
1. Ucraina ; 2. Corea del Sud ; 3. Giappone

**WINDSURF**
**FINALE (M)**
1. Reuveny (Isr); 2. Morris (Aus); 3. Van Opzeeland (Ola)
**FINALE (F)**
1. Maggetti (Ita); 2. Kantor (Isr); 3. Wilson (Gbr)

**ATLETICA LEGGERA**
**GETTO DEL PESO (M)**
1. Crouser (Usa); 2. Kovacs (Usa) ; 3. Campell (Jam)
**SALTO TRIPLO (F)**
11. Lafond (Dom); 2. Ricketts (Jam) ;3. Moore (Usa)
**4X400 METRI MISTA**
1. Olanda; 2.Stati Uniti ;3. Gran Bretagna
**100 METRI (F)**
1. Alfred (Slu); 2. Richardson (Usa) ; 3. Jefferson (Usa)
**1500 METRI (M)**
1. Kaul (Ger); 2. Roosen(Ola); 3. Williams (Usa)

**NUOTO**
**200 METRI MISTI (F)**
1. Mc Intosh (Can); 2. Douglass (Usa); 3. Mc Keown (Aus)
**800 METRI STILE LIBERO (F)**
1. Ledecky (Usa); 2. Titmus (Aus) ;3. Madden (Usa)
**4X100 METRI MISTA**
1.Stati Uniti ; 2 Cina; 3. Australia
**100 METRI FARFALLA (M)**
1. Milak (Ung); 2. Liendo (Can); 3. Kharun (Can)

## Le finali con gli italiani in gara

| Ora | Sport | Gara | Italiani | Ora | Sport | Gara | Italiani |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9:00 | GOLF | Individuale uomini | MANASSERO, MIGLIOZZI | 18:30 | NUOTO | 50 stile libero donne | |
| 12:00 19:00 | TENNIS | Finale 1°-2° posto Doppio donne | ERRANI, PAOLINI | 18:36 | NUOTO | 1500 stile libero uomini | PALTRINIERI |
| 14:00 | CICLISMO SU STRADA | prova in linea donne | L. BORGHINI, BALSAMO, CECCHINI, PERSICO | 19:10 | SCHERMA | Finale 3°-4° p. Fioretto a sq. uomini | EV. ITALIA |
| 14:33 | TIRO CON L'ARCO | finale 3°-4° p. individuale uomini | | 19:12 | NUOTO | 4X100 misti uomini | |
| 14:46 | TIRO CON L'ARCO | finale 1°-2° p. individuale uomini | NESPOLI | 19:35 | NUOTO | 4X100 misti donne | |
| 15:30 | TIRO A VOLO | Skeet donne | BACOSI, BARTOLOMEI | 20:30 | SCHERMA | finale 1°-2° p. Fioretto a sq. uomini | EV. ITALIA |
| 15:40 | GINNASTICA ARTISTICA | Finali Parallele asimmetriche donne | D'AMATO | 21:55 | ATLETICA | 100 metri uomini | ALI, JACOBS |

**I TORNEI A SQUADRE**

Ore 9
Pallavolo femminile
● Italia-Turchia

ore 15.35
Pallanuoto maschile
● Italia-Spagna

Withub

# JUVE, SOLO LAMPI È PARI COL BREST IL NAPOLI VA KO

▶I bianconeri ribaltano i francesi con un rigore di Vlahovic e Danilo ma si fanno riprendere nel finale. Buona la prima di Douglas Luiz

LE AMICHEVOLI

Vittoria rimandata per la Juventus di Thiago Motta che riscatta solo parzialmente il ko per 3-0 di Norimberga, pareggiando 2-2 a Pescara con il Brest. Accade tutto nella ripresa. Per vedere il migliore 4-2-3-1 di Motta bisognerà attendere ancora: la squadra è apparsa appesantita e un po' in ritardo di condizione. Avanti così a piccoli passi verso il campionato e verso l'esordio casalingo con l'ambiziosa matricola Como. A dare la sveglia ai 22mila presenti un missile di Weah a metà primo tempo con il portiere dei francesi Coudert che salva in angolo. Sugli sviluppi del corner Vlahovic manca di testa il bersaglio grosso. Nonostante il gran caldo i ritmi sono gradevoli con la Juve a fare la gara. Motta si sbraccia dalla panchina chiedendo maggior velocità nel far girare palla. Fra i più attivi Thuram che gioca quasi davanti alla difesa. Mancano però gli inserimenti sulle fasce e così a latitare sono le emozioni. Nella ripresa subito in campo Perin e Yildiz per Di Gregorio e Mbangula. Al 6' però passa il Brest con Camara che approfitta di una mezza dormita della difesa. Dopo 6' Locatelli si guadagna un rigore che Vlahovic trasforma per l'1-1. Juve e Brest si allungano e sale l'intensità. Al 17' c'è anche l'esordio di Douglas Luiz e l'ingresso in campo degli altri due brasiliani Danilo e Bremer. Al 26' Coudert con un miracolo nega il gol a Douglas (buona la prima). Sul corner dello stesso Douglas Luiz, Danilo di testa salta indisturbato e firma il sorpasso. Al 31' gol annullato a Yildiz per mani di Vlahovic. Poco dopo Weah manca il tris e al 38' il Brest trova il pari con Camblan.

**LA SQUADRA DI CONTE, ANCORA LONTANA DALLA FORMA, SCONFITTA 2-0 DAL GIRONA. NELLA ROMA (1-1) PROVE DI INTESA DOVBYK-SOULÉ**

### ULTIMO TEST

Il Napoli chiude con un ko, 2-0 contro il Girona, la serie delle amichevoli estive, in un match difficile ma che dimostra anche che la forma va ancora cercata, a una settimana dall'esordio ufficiale in Coppa Italia contro il Modena. Conte nell'ultima amichevole ripete la formazione tipo in partenza con il 3-4-2-1. Il Napoli parte determinato ma il match è difficile, vista la buona organizzazione del centrocampo del Girona che fa bene il pressing. Ci provano Politano e Kvaratskhelia a trovare lo spazio, con il Napoli subito chiamato a contenere gli attacchi degli iberici che crescono e al 23' trovano il vantaggio: errore di Meret che dà palla in area ad Anguissa pressato, la prende Van de Beek che segna. La pioggia aumenta, Conte chiede di più ai giocatori, cerca di alzare il pressing, ma gli spagnoli gestiscono bene la palla e fanno un pressing migliore, rubando il possesso agli azzurri. Arnau prova al 37' il tiro, respinto in angolo da Meret. La ripresa si apre con le stesse formazioni. Il Girona continua a gestire il gioco ma gli azzurri ci provano al 10' quando Kvaratskhelia trova un corridoio nella difesa avversaria e dà palla ad Aguissa su cui però para Gazzaniga. Mazzocchi si infortuna alla caviglia ed esce dal campo portato dallo staff medico e Conte lo sostituisce con Zerbin. Il Girona comincia con le sostituzioni, Conte tiene la squadra iniziale ma gli azzurri soffrono ancora, con Rahmani che al 27' rischia l'autogol colpendo il proprio palo dopo un errore in area. Conte alla mezz'ora manda in campo Simeone per Raspadori e Rafa Marin per Spinazzola. Il Napoli cerca il pareggio, Rrahmani prende il palo al 29', ma è il Girona che trova il raddoppio al 38' con il cross di David Lopez che trova Villa pronto ad anticipare in scivolata Meret.

### ALTRO PARI GIALLOROSSO

La Roma non va oltre il pari con i greci dell'Olympiacos e rimanda ancora l'appuntamento con la vittoria. Alla sua quarta amichevole estiva dopo Latina, Kosice e Tolosa, stavolta la truppa giallorossa si trova di fronte la formazione greca nel match giocato a Rieti: finisce 1-1. De Rossi inizialmente decide di lasciare in panchina i nuovi acquisti Dovbyk e Dahl insieme a Dybala mentre parte titolare Soulé. Il vantaggio giallorosso arriva grazie a Pellegrini, su rigore procurato da Abraham. Pochi minuti dopo però Rodinei, ancora su rigore, pareggia. Nella ripresa De Rossi sgancia sia Dybala sia Dovbyk, che lavora all'intesa con Soulé. L'ucraino appare ancora un pochino appannato, ma comunque pericoloso.



## Le altre partite

### Bologna travolto dal Bochum Tris del Torino contro il Metz

**Allarme difesa al Bologna, nel giorno in cui i rossoblù di Italiano chiudono il ritiro in Alto Adige. Lo fanno con un tonfo pesante: 4-0 contro il Bochum, formazione della Bundesliga. Prima sconfitta dell'estate e quattro gol incassati in 54 minuti in un match di un'ora. Il Torino rifila un 3-0 al Metz nella mini-tournée. I granata, dopo i pareggi con Lione e Bourgoin, travolgono la formazione di Ligue 2 con le reti di Zapata, Lazaro e Ricci. Termina 2-2 tra Monza e Sassuolo e tra Modena e Cagliari. In serata Lazio-Frosinone 2-0.**



**ATTESI Thiago Motta, non ha ancora vinto con la Juve. Sopra Soulé, al debutto con la maglia della Roma**

# Chiesa-bianconeri, rottura totale Carboni è a un passo dal Marsiglia

IL MERCATO

**ROMA** Quando in fase di precampionato, o nella finestra invernale di mercato, un giocatore importante non viene convocato per una gara o abbandona il gruppo ciò prelude a una cessione. Tra i casi più clamorosi si ricorda quello di Ibrahimovic che abbandona il ritiro dell'Inter negli Usa nel luglio 2009 per andare al Barcellona in cambio di Eto'o. E così l'esclusione di Chiesa dall'amichevole della Juve a Pescara con i francesi del Brest, con l'assenza nella lista della rosa, significa rottura definitiva tra l'attaccante azzurro e il club bianconero. Il suo contratto scade a giugno 2025 e ora si aspetta il suo futuro approdo. Le piste portano in Premier League (Tottenham e Chelsea in primis). La Juve vorrebbe incassare 15-20 milioni. Intanto i bianconeri aspettano di arrivare al difensore del Nizza Todibo - non convocato per l'amichevole col Lecce - e sperano sempre di strappare Koopmeiners all'Atalanta. In casa Napoli Osimhen è da giorni in stand-by, in attesa che si concretizzi un'offerta adeguata. Difficile l'operazione col Chelsea che includa il passaggio di Lukaku sotto il Vesuvio più decine di milioni di conguaglio da parte degli inglesi. Si muove la Fiorentina, che si vede scivolarle tra le dita Nico Gonzalez, conteso da Atalanta e Juve. Il club viola, quasi preso Tessmann dal Venezia, chiede al Genoa Gudmunsson, potenziale obiettivo anche dell'Inter: proposto un prestito oneroso a 5 milioni con diritto di riscatto che può diventare obbligo a 20 milioni. Molto attiva è sempre l'Udinese, che ha reso ufficiale l'arrivo di Karlstrom, esperto centrocampista svedese che viene dal club polacco del Lech Poznan. Carboni, giovane attaccante ex Monza, non dovrebbe fermarsi molto all'Inter: è sempre più vicino al Marsiglia.

**FEDERICO CHIESA L'attaccante della nazionale ha rotto con la Juve**

**L'UDINESE HA RESO UFFICIALE L'ARRIVO DELLO SVEDESE KARLSTROM, LA VIOLA PUNTA SU GUDMUNDSSON**



# Gara sprint a Silverstone Bastianini davanti a tutti Pecco ko ma resta leader

**FESTE Enea Bastianini**

MOTOGP

**ROMA** La Sprint Race di ieri a Silverstone se l'è presa Enea Bastianini, che sale al terzo posto nella classifica del Mondiale piloti della Moto Gp con 167 punti alle spalle di Francesco Bagnaia (222) e di Jorge Martin (221). Ma è stata una gara veloce segnata dalle cadute: quella del campione del mondo in sella alla Ducati (aiutato dal compagno di squadra che, vincendo, gli permette di rimane in testa di un soffio) e quella di Marc Marquez.

### L'INCIDENTE

Un sabato iniziato male anche per via dello spettacolare incidente in avvio che ha fatto fuori Franco Morbidelli e Marco Bazzecchi. Pecco (che era scivolato già a Jerez, Le Mans e Barcellona sempre nella Sprint) è caduto mentre si trovata al quarto posto, chiudendo in anticipo ma senza nessun problema fisico. Cosa che invece ha Bezzecchi: lastre negative e nessuna frattura, ma molto dolore al dorso del piede dopo essere stato trasportato insieme allo sfortunato collega al centro medico. La sua presenza, oggi, rimane in bilico e si deciderà solamente in mattinata. È stata una sfida avvincente e ricca di colpi di scena, e con le emozioni di certo non bellissime già raccontate che hanno segnato la gara dei big. Quindi la sensazione per la gara lunga è che sarà bagarre vera e propria, con un Bastianini che dopo la vittoria di ieri si candida ad essere uno dei protagonisti, magari cercando di sfruttare la guida, di certo non fluida, dei suoi avversari. Ma occhio a Espargaro, che partirà dalla pole e che pare quello più concentrato. Semafori spenti alle 14 (diretta Sky Sport Moto Gp e in streaming su NowTV).

**Giuseppe Mustica**

Sprint Race: 1) Bastianini in 19'49.929; 2) Martin +1.094; 3) Espargaro +2.023; 4) Binder +8.644; 5) Acosta +8.777
Oggi partenza alle 14: 1) Espargaro, 2) Bagnaia, 3) Bastianini, 4) Martin, 5) A. Marquez

**«È DAVVERO SORPRENDENTE CHE GIUSEPPE PIGNATONE NON SI SIA ANCORA DIMESSO DALL'INCARICO CHE RICOPRE IN VATICANO. NON È UN BENE CHE UN TRIBUNALE CHE GESTISCE VICENDE MOLTO DELICATE SIA RETTO DA UN CITTADINO INDAGATO PER GRAVI REATI».**

**Maurizio Gasparri** *presidente senatori FI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il dibattito

## Ciclisti, pedoni o automobilisti: le regole sono chiare ma ognuno ritiene che i propri diritti valgano di più

**Roberto Papetti**

Caro Direttore,
vorrei chiarire alcune cose sulla lettera del 1° Agosto del sig. Daniele Leandrin. Il lettore cita il Consiglio di Stato e in particolare l'articolo 182 comma 4 dove esprime l'interpretazione soggettiva, ma non tiene in considerazione dei vari decreti legge emessi. Non solo vorrei ricordare l'art. 3 comma 3 Cds che afferma: "L'attraversamento pedonale è quella parte della carreggiata opportunamente segnalata ed organizzata, sulla quale i pedoni in transito, dall'uno all'altro lato della carreggiata godono della precedenza sui veicoli". (non cita ciclisti). Pongo la domanda: a cosa serve l'attraversamento ciclabile? Leandrin sa che il CdS è composto anche degli articoli del regolamento che al 377 comma 3 recita: i ciclisti sono tenuti ad attraversare (la carreggiata) tenendo il veicolo a mano. Non le cito le interpretazioni di luminari, né le sentenze della Corte di cassazione. Mi auguro che coloro che hanno letto l'interpretazione del signor Leandrin leggano anche il mio chiarimento.

**Germano Bernardi**

Caro lettore,
non mi permetto di mettere in discussione le sue argomentazioni; mi lasci però dire che trovo divertente e insieme illuminante il dibattito che si è sviluppato in questi giorni all'interno di questa rubrica sui diritti dei ciclisti, dei pedoni e degli automobilisti. Non è accaduto nulla di clamoroso: è bastato l'intervento di una lettrice che lamentava di essere stata quasi travolta da un automobilista mentre in bicicletta attraversava una via cittadina sulle strisce pedonali, per suscitare una serie di reazione favorevoli e contrarie. In questo ping pong di opinioni mi ha colpito la puntigliosità e la ricchezza di opinioni e di sottolineature anche legislative che ciascuno ha messo in campo per difendere la propria parte e le proprie ragioni. Non parteggio per nessuno: viaggio in auto, cammino per strada, vado appena posso in bicicletta. E in ciascuna di queste situazioni mi è capitato spesso di incappare in soggetti che a piedi, su due o su quattro ruote, si muovevano indifferenti ad ogni regola, incuranti della presenza degli altri e di quanto i loro comportamenti possano essere pericolosi non solo per loro stessi. Quando ho cercato di farlo notare quasi sempre ho ricevuto risposte arroganti, scocciate e irriferibili. Me ne sono fatto una ragione. E ne ho tratto la convinzione che anche in questo campo è sempre più difficile riuscire a conciliare i diritti e i doveri di ciascuno. Perché troppo spesso ognuno ritiene che i propri diritti valgano più di quelli degli altri.

L'emergenza siccità

### Il miele italiano va difeso

La siccità non risparmia il miele italiano con gli alveari alla fame. La situazione sta diventando drammatica soprattutto al Sud con il crollo della produzione nostrana e l'impennata dei prezzi. Tutto ciò non fa altro che favorire le importazioni di miele straniero di pessima qualità ma dai costi più contenuti. Occorrono controlli più stringenti relativamente al prodotto proveniente da paesi quali Cina, Argentina, Brasile e Ungheria, ma anche maggiore tutele per i nostri produttori.

**Gabriele Salini**

Mobilità / 1

### La differenza tra strada e strisce

Ho 91 anni, ho la patente da quasi 70 anni senza incidenti né multe e cerco di tenermi sempre aggiornato in tema di viabilità. Sono rimasto piuttosto stupito nel leggere la lettera inviata dal sig. Daniele Leandrin e pubblicata sul Gazzettino di giovedì 1 agosto. Le strisce pedonali sono la continuazione dei marciapiedi, sui quali, come è ben noto, è assolutamente vietato circolare in bicicletta, anche se molti continuano egualmente a farlo. Di conseguenza è vietato anche sulle strisce pedonali, ad eccezione di quelle, fornite di apposito contrassegno, che autorizza il transito montati in bicicletta e che, di norma, sono il seguito di percorsi ciclo-pedonali. Di conseguenza dovrebbero essere sempre percorse con la bicicletta per mano, facendo molta attenzione. La stessa attenzione, se non superiore, dovrebbe averla anche l'automobilista, rallentando opportunamente e guardando bene attorno.

**Mario Rossi**

Mobilità / 2

### Le strisce non sono per i ciclisti

Vorrei intervenire sulla vexata quaestio del transito dei ciclisti sulle strisce pedonali, sulla quale si sono espressi alcuni lettori nei giorni scorsi. Mi riferisco in particolare alla lettera pubblicata in data 1/8, del signor Daniele Leandrin, il quale sostiene che ai ciclisti non è vietato pedalare sulle strisce pedonali, alla luce dell'art. 182 quarto comma del codice della strada, che disciplina la circolazione del "velocipede", senza menzionare un divieto del genere. Credo si debba dissentire, non solo perché il divieto dovrebbe essere implicito nel concetto stesso di "strisce pedonali", come tali riservate ai soli pedoni, ma anche perché esso si desume da altre disposizioni del suddetto codice, a cominciare dall'art. 40, in tema di segnaletica orizzontale, il cui comma 11 impone ai conducenti dei veicoli di dare la precedenza, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, ai pedoni che hanno iniziato o si accingono ad attraversare la strada, e impone analogo comportamento ai conducenti "nei confronti dei ciclisti in corrispondenza degli attraversamenti ciclabili", che sono, come noto, cosa ben diversa dagli attraversamenti pedonali. L'obbligo del conducente di dare la precedenza al pedone (ma soltanto a costui) che transita sulle strisce pedonali è ribadito dall'art. 191. Quindi deve ragionevolmente concludersi che al ciclista non è consentito servirsi degli attraversamenti pedonali (sempre, beninteso, che non voglia scendere dal mezzo per condurlo a mano, nel qual caso assume la posizione del pedone).

**Aldo Giancotti**

Olimpiadi / 1

### Essere e sentirsi

Ieri sera ho assistito ad un dibattito televisivo sulla vicenda che ha visto una pugile italiana ritirarsi da una competizione olimpica perché l'avversario aveva connotati maschili. Come al solito si sono formati due schieramenti, quelli di sinistra a difendere il concorrente algerino e gli altri a difendere la pugile italiana. Ogni volta è così. Non importa l'argomento, quello che conta è portare avanti la propria visione del mondo. Anche se contrasta con l'evidenza dei fatti. E sì che non ci voleva molto a capire che una cosa è sentirsi donna un'altra è esserlo veramente.

**R.L.**

Olimpiadi / 2

### La boxe non è uno sport per donne

Uno degli argomenti più gettonati di questi giorni è decisamente l'incontro di pugilato fra Angela Carini e Imane Khelif. Sarò anche contro corrente e forse verrò criticata, ma la mia opinione è che la boxe non è uno sport per donne. Pure la politica dovrebbe avere questioni più importanti di cui occuparsi. Comunque forza azzurri, tifiamo tutti per voi.

**Annamaria de Grandis**

Olimpiadi / 3

### Arbitraggi e regolamenti

Anche alle Olimpiadi le decisioni arbitrali fan discutere così come i regolamenti di alcune discipline. Per esempio i nostri judoka si son scontrati con altri atleti di ben 40 kg di più. Peso che fa la differenza. Che sia giusto non credo ma il regolamento è ridicolo. Così come la decisione di una Federazione regalare alla pugile italiana ritiratasi per amore della propria incolumità ben 100 mila dollari netti come premio, pari a chi vince l'oro. Che bella soddisfazione, no?

**Emiliana Andreis**

Olimpiadi / 4

### La grandeur c'è stata

Non me ne vogliano hater, complottisti e criticatutto (o forse me ne vogliano ché tanto non cambia nulla) ma io questi Giochi Olimpici me li sto davvero godendo. Ogni bandiera che si alza, ogni inno che viene suonato, ogni bacio, ogni gesto atletico, ogni lacrima versata per un risultato raggiunto dopo anni di fatica o perso per un centesimo sono veri momenti di epica che solo lo sport riesce a generare. Alla Francia, al netto del "si poteva fare meglio" che va sempre bene, il plauso per aver integrato come non mai un evento sportivo con il cuore della città. Mai come in questa edizione ho visto risaltare il luogo attorno agli atleti e non solo il viceversa. Per una volta bisogna dargliene atto... la grandeur c'è stata.

**Filippo Zuliani**

Poste

### La giacenza delle raccomandate

Trovato un "Avviso di giacenza raccomandata", come suggerito dallo stesso avviso telefono al numero verde e concordo il ritiro presso l' Ufficio Postale di Via Doge Michiel. Il giorno fissato trovo solo due sportelli aperti, spesso impegnati in lunghissime operazioni. Quando si liberano, subentra qualche utente prenotato. Dopo oltre un'ora di attesa, arriva il mio turno e scopro che, malgrado quanto indicato sull'avviso e confermato al telefono, la raccomandata non è ancora disponibile. Conclusione: "Torni domani". Ritenterò sperando di essere più fortunato, ma mi chiedo se è questo il modo di trattare un utente, per di più anziano, a meno che, data la calura, non sia un simpatico modo per farlo stare il più possibile in ambiente climatizzato.

**Roberto Velardita**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/8/2024 è stata di **44.715**

Domenica 4 Agosto 2024
www.gazzettino.it


L'analisi

# Chi paga il prezzo dei nuovi diritti

Luca Ricolfi

*segue dalla prima pagina*

(...) È chiaro che su questa sola base nessuno, neppure un medico sportivo, può avere tutti gli elementi per dire se la gara è stata equa oppure no. L'unica cosa che finora nessuno ha messo in dubbio è che il "difetto genetico" di Khelif le conferisce un vantaggio sull'avversaria. Come ha spiegato il professor Maurizio Genuardi (Ordinario di Genetica Medica all'Università Cattolica di Roma) la ragione è che il possesso del cromosoma Y, assente nelle donne-donne come la Carini, "può favorire lo sviluppo di caratteristiche sessuali secondarie, come la massa muscolare, in senso più maschile". Di per sé, questa osservazione non depone né a favore né contro l'ammissione dell'atleta intersessuale. Il problema non è se Khelif avesse o no un vantaggio su Carini, perché certamente l'aveva, ma se tale vantaggio fosse tale da rendere non equo il confronto. Anche un peso welter di 66 chili ha un vantaggio su uno di 64, ma le regole della boxe stabiliscono (in modo convenzionale, e in parte arbitrario), che il vantaggio non è così grande da compromettere l'equità della competizione. Si spera che, prima o poi, le organizzazioni che si occupano di boxe uniformino le regole di ammissione, e spieghino come misurano il vantaggio, e su quali basi fissano le soglie. Magari tenendo anche conto del fatto che nella boxe, a differenza di quel che capita in quasi tutti gli altri sport, un vantaggio fisico eccessivo di un atleta mette a rischio l'incolumità dell'avversario. Questione chiusa? Proprio per niente. La vicenda di Khelif e Carini ha avuto il merito di mettere in luce un problema molto più generale: il possibile conflitto fra inclusione e diritti delle donne non solo nello sport ma più in generale in tutti i luoghi in cui le donne usufruiscono di spazi esclusivi, e in tutti i contesti in cui alle donne sono riservati trattamenti o garanzie particolari. Rientrano nella prima categoria non solo le gare sportive ma anche i reparti femminili delle carceri, i centri anti-violenza, gli spogliatoi. Rientrano nella seconda le quote riservate nelle competizioni elettorali, l'esenzione dal servizio militare, i benefici previdenziali (età della pensione, incentivi all'assunzione). In entrambi i tipi di situazioni, il principio di inclusione può produrre – e in parte ha già prodotto – effetti quantomeno problematici. Nello sport, è nota la vicenda della nuotatrice transgender Lia Thomas, che per anni ha sbaragliato le avversarie, prima che la federazione intervenisse sulle regole di ammissione. Meno noti sono i casi di stupri di detenute da parte di detenuti biologicamente maschi trasferiti nei reparti femminili delle carceri in quanto auto-identificati come donne. O i casi in cui una presunta identità femminile ha permesso a maschi biologici di usufruire di quote riservate alle donne, ad esempio nelle competizioni elettorali. E sono tutti da valutare gli effetti delle leggi sull'autoidentificazione di genere recentemente approvate in Spagna e in Germania, posto che molte legislazioni riservano alle donne speciali tutele e vantaggi. Insomma, il caso Khelif-Carini è solo la punta dell'iceberg dell'inclusione. Contrariamente a quello che siamo portati a pensare, l'inclusione non è sempre e semplicemente un atto di apertura a categorie ingiustamente emarginate, come è stato – per fare un esempio – il diritto di voto alle donne nel 1946, una conquista che non ha tolto niente a nessuno. Gestita in modo rigido o ideologico, l'inclusione nello spazio femminile di persone intersex o transgender può produrre effetti critici: rendere iniqua una competizione sportiva, mettere a repentaglio la sicurezza delle detenute, contrarre gli spazi delle donne dove sono previste quote. È tempo di prenderne atto: quel che per Imane è un diritto, per Angela è un'ingiustizia; quel che per alcuni è inclusione, agli occhi di altri è un'invasione. E non c'è alcun modo semplice per tutelare le buone ragioni di tutti.



La vignetta

G
Domenica 4 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 4, Agosto 2024

San Giovanni Maria Vianney, sacerdote. Sacerdote, che per oltre quarant'anni guidò in modo mirabile la parrocchia a lui affidata nel villaggio di Ars vicino a Belley in Francia.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:32
La Luna Sorge 5:23 Cala 20:59

MAHLER YUGEND ORCHESTER OSPITE A PORDENONE, TERRÁ CONCERTI IN REGIONE

A pagina XI

**Musica**
**Wolfmother questa sera al Festival di Majano**

A pagina XI

**Ciclismo femminile**
## Si corre il Giro Rosa 2024 con 182 cicliste in lizza

Si corre questa mattina, con partenza da Valvasone Arzene, il Giro Rosa. Sono 182 le cicliste di 9 Nazioni in lizza.

**Loreti** a pagina XI

# I militari per sorvegliare bus e treni

▶Lo stanziamento della Regione permetterà a chi è in divisa di viaggiare senza pagare il biglietto: «Aiuteranno la sicurezza»

▶Soddisfatti i destinatari: «Così viene riconosciuto della comunità il nostro impegno quotidiano nelle città»

**AUTOBUS** Sui mezzi pubblici

Potranno circolare liberamente, dal prossimo mese di settembre e fino a tutto il 2025, a bordo di tutti i servizi di trasporto pubblico locale, automobilistici ed urbani, extra urbani, misti e ferroviari regionali. Via libera dalla Regione alla presenza dei militari in uniforme (Esercito, Marina militare e Aeronautica militare) a bordo di treni e autobus del Friuli Venezia Giulia come deterrente rispetto ad eventuali comportamenti scorretti che talvolta culminano in aggressione e microcriminalità. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale.

A pagina V

## Dentro la comunità «Io profugo sogno di avere la divisa»

▶L'arrivo di un ex carabiniere ha fatto effetto «Ci ha dato delle regole. Come un padre»

«Va', va' a spacciare droga!». Abdallah (che ovviamente non è il suo vero nome), 17 anni, egiziano, dopo esser stato morso da un cane e picchiato sulla rotta balcanica, quando di anni ne aveva 16, oggi a Udine va a "caccia" di spacciatori per inchiodarli con i suoi video. O almeno così racconta il giovanissimo ospite dell'Immacolata, che, tutto fiero, mostra al cronista le sue riprese «fatte una settimana fa vicino a via Roma», mentre apostrofa un presunto spacciatore.

**De Mori** a pagina VII

**Gli addetti ai lavori**
### «La gente però deve essere più tollerante»

**Fra i minori stranieri non accompagnati accolti alla Casa dell'Immacolata, ha avuto un effetto innegabile l'arrivo dell'ex carabiniere.**

A pagina VII

**Scherma** L'evento al campo sportivo di Carlino

## Il Friuli celebra le sue regine La festa per Navarria e Rizzi

Celebrate al campo sportivo di Carlino le "regine" dello sport friulano, Mara Navarria e Giulia Rizzi, capaci di conquistare la medaglia d'oro a squadre nella spada alle Olimpiadi di Parigi. Premi, applausi, commozione e bagno di folla per le due azzurre.

**Pontoni** a pagina X

**L'opinione**
### La lettura è anche una questione di genere

Il 30,4% delle ragazze fra 20 e 24 anni utilizza Internet per leggere o scaricare libri online o e-book, rispetto al 22,3% dei maschi. Non credo a una letteratura, e nemmeno a un'editoria, per maschi e a una per femmine, ritengo che il grande lavoro da svolgere oggi sia quello di promuovere la lettura come unico e vero connettore sociale. Anche, e soprattutto, per intrecciare un dialogo tra i generi, oggi sempre più assente.

**Maggi** a pagina XV

**La rapina**
### Identificati e arrestati i tre presunti aggressori

Sono stati identificati e arrestati i tre giovani presunti aggressori del cameriere udinese preso di mira e rapinato lo scorso 27 giugno in città. Venerdì 2 agosto il personale della Polizia di Stato in forza alla Squadra Mobile della Questura friulana ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare dei domiciliari a carico di due ragazzi italiani di 18 e 19 anni.

**Zanirato** a pagina VIII

**Calcio**
### Una bella Udinese fa sudare gli arabi dell'Al Hilal

**Una bella Udinese, nonostante i massicci carichi di lavoro fisico-atletico imposti da mister Kosta Runjaic, ha giocato ieri in Austria l'ultima amichevole prima della Coppa Italia contro la "multinazionale" araba dell'Al Hilal. È arrivata una sconfitta (0-1), ma i bianconeri hanno mostrato buone trame e sprecato nel primo tempo un paio di grosse occasioni.**

**Gomirato** a pagina IX



**Judo**
### Tavano quinta con gli azzurri alle Olimpiadi

**Dalla speranza alla delusione nel singolare. E poi di nuovo alla soddisfazione di aver contribuito al risultato finale (quinto posto) ottenuto ieri pomeriggio dalla squadra mista azzurra di judo impegnata alle Olimpiadi. È la sintesi del "viaggio" dentro le sfide di Parigi 2024 di Asya Tavano, 22enne judoka di Sclaunicco, alla prima esperienza nel mondo dei Cinque cerchi.**

**Cautero** a pagina X

# Le sfide dell'ambiente

## IL DOSSIER

In Fvg più di 42 litri d'acqua ogni 100 immessi nelle tubazioni degli acquedotti vanno persi, non arrivano, cioè, nelle case dei cittadini della regione. Ne consegue che le tubazioni Fvg «non godono di buona salute». È il "giudizio" espresso dalla Cgia di Mestre che ieri ha analizzato la perdita della rete idrica in regione e nel resto dell'Italia, per concludere che l'Italia è il Paese più «idroesigente» d'Europa.

### DETTAGLI

Le perdite del Fvg sono in media con quelle italiane, che ammontano a 42,4 litri su 100. Le perdite maggiori si registrano in Basilicata, con una percentuale che arriva al 65,5%, mentre la regione più virtuosa risulta essere l'Emilia-Romagna, perché all'utenza arrivano quasi 70 litri dei 100 immessi nelle tubazioni. Le perdite, cioè, si limitano al 29,7 per cento. La situazione del Fvg è, però, pesantemente condizionata dalle situazioni di Gorizia e Trieste, mentre nelle province di Udine e Pordenone le perdite sono abbondantemente inferiori alla media nazionale, con la Destra Tagliamento che ha la condizione più virtuosa. L'acquedotto di Gorizia, infatti, perde il 51,9% dell'acqua che trasporta, quello di Trieste il 42 per cento. A Gorizia, a fronte di 451 litri d'acqua giornalieri per abitante immessi nella rete, 234 si perdono per strada. Tra i 109 comuni italiani monitorati in questo approfondimento, Gorizia si colloca al 28° posto. A Pordenone, invece, le perdite si limitano al 12,1% e in provincia di Udine si arriva al 21,3 per cento, praticamente la metà della media nazionale e regionale. In valore assoluto ogni giorno in Fvg si immettono nella rete idrica oltre 437 milioni di litri d'acqua, mentre la dispersione ammonta a circa 185 milioni. La Cgia, il cui studio ha rielaborati dati contenuti anche nel rapporto Istat del marzo 2024 in cui sono rilevate le perdite idriche negli anni 2020-2023, individua diversi fattori all'origine della dispersione. «Rotture presenti nelle condotte, età avanzata degli impianti, aspetti amministrativi dovuti a errori di misurazione dei contatori e agli usi non autorizzati. Va altresì segnalato che – prosegue la realtà mestrina - la presenza di fontanili nei centri urbani, soprattutto nelle zone di montagna, può dar luogo a erogazioni considerevoli e di conseguenza a elevate». Il prelievo idrico italiano ammonta a 40 miliardi di metri cubi all'anno. Di questi, il 41 per cento è in capo all'agricoltura (16 miliardi di metri cubi), il 24 per cento viene impiegato per usi civili (9,5 miliardi di metri cubi), il 20 per cento per l'industria (8 miliardi di metri cubi) e il 15 per cento per produrre energia elettricità (6,5 miliardi di metri cubi).

# Il Friuli spreca acqua Tubature sotto accusa

▸Per ogni 100 litri, 42 finiscono fuori dalle condotte per età media e guasti
La provincia di Pordenone si distingue, con perdite limitate al 12 per cento

### IL QUADRO

Sono numeri che attestano come l'Italia sia il Paese più «idroesigente» d'Europa, seguono a distanza la Spagna (poco più di 30 miliardi di metri cubi) e la Francia con quasi 27 miliardi di metri cubi. «Sia in agricoltura che nell'industria siamo il Paese che registra i consumi idrici più elevati di tutti», spiega la Cgia. Infine, in merito all'uso civile della risorsa idrica in Italia «consumiamo 25 milioni di metri cubi al giorno». I destinatari di questa risorsa non sono solo le famiglie, ma anche le piccole imprese, gli alberghi, i servizi, le attività commerciali, produttive, agricole, industriali e i luoghi pubblici, come scuole e ospedali. Per la realizzazione di nuove infrastrutture idriche primarie, la riparazione, la digitalizzazione e il monitoraggio integrato delle reti idriche per diminuire le perdite d'acqua, il potenziamento e l'ammodernamento del sistema irriguo nel settore agricolo e per la depurazione delle acque reflue da riutilizzare in agricoltura e nel settore produttivo, il Pnrr ha messo a disposizione ben 4,3 miliardi di euro.

**L'ANALISI DELLA CGIA METTE IN LUCE QUANTO ANCORA CI SIA DA FARE**

**Antonella Lanfrit**



# Al via a settembre i lavori sulla fognatura di Brugnera

## L'INTERVENTO

PORDENONE Livenza Tagliamento Acque, ente gestore del servizio idrico integrato - ha programmato un importante progetto di infrastrutturazione fognaria nel comune di Brugnera. Le opere previste puntano al miglioramento delle componenti ambientali connesse allo scarico di reflui di origine civile. Il progetto prevede il collegamento delle reti che attualmente convergono attraverso gli scarichi 5, 6, 7, 8, 9 e 10, alla rete principale, che porta al depuratore di San Cassiano. Contestualmente, per gli scarichi 5, 6, 7 e 8 si separerà la rete fognaria dalla rete idrografica.

I lavori, che partiranno a settembre, prevedono un investimento complessivo di 2,2 milioni di euro e termineranno entro il maggio 2025. In questi giorni sono iniziate le operazioni di indagine e verifica dei sottoservizi esistenti.

"Le opere previste nel comune di Brugnera fanno parte di una pianificazione coerente e sostenibile, che Lta persegue, da anni, con determinazione e significativi investimenti - evidenzia il presidente, Andrea Vignaduzzo. Attraverso questi interventi vogliamo rispondere al meglio alle esigenze del territorio e ci teniamo ad informare cittadini e stakeholder sulle imminenti attività, con l'obiettivo di garantire trasparenza e coinvolgimento della comunità in queste iniziative per il miglioramento ambientale".

Seguono i dettagli dell'Intervento, affidato alla Polese srl di Sacile. Via Marconi: allacciamento fognature reflue urbane; realizzazione di due condotte per raccogliere gli scarichi civili e convogliarli in un nuovo pozzetto. Proseguimento della condotta lungo via Meucci, raccogliendo le acque miste provenienti da via Majorana. Intercettazione dello scatolare, per convogliare le acque al fosso Ongaresca e, successivamente, lungo via del Mas. Via Del Mas (scarico 5): costruzione di un pozzetto di sfioro e una stazione di sollevamento, per convogliare le acque al collettore di via Santissima Trinità. Sostituzione della condotta acquedottistica. Via Vittorio Veneto (scarico 6): eliminazione dello scarico e prolungamento della condotta fino al collettore di via della Fratta. Via Santissima Trinità (scarichi 7 e 8): chiusura degli attuali punti di scarico e realizzazione di nuove condotte in pvc per convogliare le portate di magra ai collettori esistenti e al depuratore di San Cassiano. Via Della Fratta (scarico 9): realizzazione di uno sfioratore sulla condotta Dn 1000 per indirizzare la portata di magra verso il depuratore. Via San Giacomo (scarico 10): collegamento della rete alla rete più a valle di via San Giacomo, con allaccio finale al depuratore di San Cassiano.

**BRUGNERAS** Il depuratore di San Cassiano (fonte Google Maps)

**IL PRESIDENTE DI LTA ANDREA VIGNADUZZO: «ATTRAVERSO QUESTI INTERVENTI VOGLIAMO RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO»**

# Una rete vecchia che sfiora i 70 anni

▶Autorità impegnate in una vasta operazione di rinnovamento
Ok a un ordine del giorno per istituire un finanziamento ad hoc

▶Nell'approvazione dell'assestamento in consiglio regionale
è passata la svolta che agevolerà i gestori dell'infrastruttura

IL QUADRO Il Friuli Venezia Giulia ha una rete idrica nel complesso ancora troppo vecchia e gli sprechi in alcune zone sono molto alti

## LA MAPPA

Le percentuali che fotografano le perdite degli acquedotti in Friuli Venezia Giulia, rilanciati ieri da un report della Cgia di Mestre, sono tutt'altro che sconosciuti in regione, tanto che proprio a fine luglio, in occasione dell'approvazione dell'assestamento di bilancio estivo, il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a prevedere forme di sostegno nei confronti dei gestori delle reti acquedottistiche per il rinnovo di una rete che in alcuni tratti ha 70 anni d'età. Un intervento che arriverebbe proprio mentre è in corso l'attuazione del progetto di ammodernamento della rete finanziato con circa 50 degli 87,5 milioni Pnrr ottenuti da Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti.

## PROVVEDIMENTO

L'ordine del giorno approvato è nato su iniziativa del Patto per l'autonomia, primo firmatario il consigliere Enrico Bullian, che in prima istanza aveva tentato di introdurre un emendamento in assestamento con lo scopo di creare un Fondo di rotazione per il rinnovo degli acquedotti e, quindi limitare le perdite. L'emendamento non è stato accolto dalla maggioranza, ma è stato approvato l'ordine del giorno. «Rappresenta un passo in avanti sul tema e impegna la Giunta almeno ad aprire il dialogo», commenta il primo firmatario Bullian. L'iniziativa trae origine da una prima azione che era stata recepita nell'assestamento di bilancio estivo 2023: con un emendamento, sempre del Patto, erano stati stanziati fondi perché, attraverso Ausir, fosse fatta una ricognizione sulle tubazioni contenenti cemento-amianto. Il risultato, non ancora completo ma sufficiente a rendicontare lo stato dell'arte, ha rivelato che ci sono 2.800 chilometri di questa tipologia di tubature e che l'età media è di settant'anni. A partire da queste condizioni, l'ordine del giorno approvato a fine luglio impegna presidente della Regione e Giunta «a valutare assieme ad Ausir ed i gestori del sistema idrico integrato di prevedere una modalità di sostegno all'attuazione degli interventi per la sostituzione (qualora necessario) delle condotte acquedottistiche obsolete realizzate in cemento-amianto da parte dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, al fine di contenere e ridurre le perdite d'acqua nelle reti di adduzione e distribuzione». L'accoglimento di un simile impegno, traduce Bullian, «significa che verrà avviato un ragionamento sugli investimenti». L'obiettivo del Patto per l'Autonomia è «l'istituzione di un Fondo dedicato all'attuazione degli interventi per la sostituzione delle condotte acquedottistiche obsolete da parte dei soggetti gestori del servizio idrico integrato», considerandolo «uno strumento virtuoso perché permetto un ottimale utilizzo delle risorse». L'idea è quella di un Fondo della durata ventennale che eroga contributi senza la corresponsione di interessi, con l'impegno dei gestori beneficiari a restituire la somma erogata entro il periodo massimo di cinque anni.

**È ANCORA VIVO IL RICORDO DELLE ESTATI DI SICCITÀ E DI SOFFERENZA NELLE CAMPAGNE**

## IL CONTESTO

Oltre ai dati Istat che accertano la perdita delle tubazioni Fvg del 42% dell'acqua immessa, i consiglieri del Patto per l'Autonomia ricordano nell'ordine del giorno che «la Regione negli ultimi anni ha dichiarato più volte lo stato di emergenza idrica per le scarse precipitazioni e i livelli delle falde in sofferenza». Perciò, «la pianificazione degli investimenti per la sostituzione della vetusta rete acquedottistica per diminuire la dispersione idrica ha una valenza strategica, a partire da un preventivo confronto tra Regione, Ausir e i soggetti del servizio idrico sulla proposta del Fondo dedicato, anche al fine di inserire nel Piano degli investimenti i relativi progetti», conclude Bullian. Nel frattempo, l'Ausir ha destinato 37,3 milioni di fondi Pnrr proprio alla riduzione delle perdite e 16 milioni per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.

A.L.

# L'esercito nei bus: c'è il via libera

▶Da settembre e per tutto il 2025 i militari in divisa potranno salire su tutte le tratte del trasporto pubblico

▶L'assessore Amirante: «La finalità è migliorare la sicurezza per i viaggiatori determinata proprio dal personale in divisa»

LA STRETTA

Potranno circolare liberamente, dal prossimo mese di settembre e fino a tutto il 2025, a bordo di tutti i servizi di trasporto pubblico locale, automobilistici ed urbani, extra urbani, misti e ferroviari regionali. Via libera dalla Regione alla presenza dei militari in uniforme (Esercito, Marina militare e Aeronautica militare) a bordo di treni e autobus del Friuli Venezia Giulia come deterrente rispetto ad eventuali comportamenti scorretti che talvolta culminano in aggressione e microcriminalità. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. «La finalità - ha spiegato l'assessore - è quella di migliorare la sicurezza per i viaggiatori determinata dalla presenza di personale delle Forze Armate in divisa all'interno dei servizi di Trasporto pubblico locale. Per questa sperimentazione, che partirà una volta firmata la convenzione - la sigla è prevista a fine mese - abbiamo disposto una copertura finanziaria di 905mila euro».

### LA MANOVRA

L'assessore fa sapere che «la Regione aveva da subito accolto con favore in un ordine del giorno dell'assestamento di bilancio 2023 la richiesta delle Forze Armate e ora grazie a un lavoro congiunto siamo giunti a definire i termini della convenzione che consente una libera circolazione ben vista dai cittadini a bordo dei mezzi pubblici e che premia i nostri militari da sempre impegnati in un ruolo tanto prezioso a servizio della comunità». Per i servizi ferroviari la libera circolazione è consentita su tutti i servizi di trasporto ferroviario regionale di seconda classe in ambito regionale o fino alla stazione di Portogruaro e di Teglio Veneto. Nel caso di viaggi con destinazione oltre i confini tariffari del Friuli Venezia Giulia, i soggetti sono tenuti a dotarsi di titolo di viaggio per la parte di percorso eccedente le tratte regionali. Per le linee del servizio extraurbano che hanno il capolinea in altra regione, la libera circolazione è consentita esclusivamente sulle corse dei servizi svolti dal gestore dei servizi di Tpl Fvg e nelle tratte interne al territorio del Friuli Venezia Giulia. Gli appartenenti alle Forze Armate, alla salita in vettura, si dovranno far riconoscere al conducente o, per i servizi ferroviari, al capotreno.

### IL RUOLO DEI MILITARI

Ad esprimere grande soddisfazione per l'introduzione del trasporto pubblico gratuito per le donne e gli uomini in uniforme in Friuli Venezia Giulia è Leonardo Esposito, segretario regionale del sindacato autonomo dei militari che dichiara: «Un cammino lungo, iniziato con il Consiglio intermedio di rappresentanza del Comando forze operative Nord e proseguito poi con una serie di incontri tra i vertici regionali e quelli del sindacato autonomo dei militari». Poi aggiunge «questa iniziativa, accolta con entusiasmo dalla presidenza e da tutte le parti coinvolte, rappresenta un meritato riconoscimento per i militari impegnati nel territorio friulano e rafforza la sinergia tra le Forze armate e la nostra regione». Secondo Esposito «l'approvazione dello schema d'intesa è un vero e proprio segno tangibile di riconoscenza e gratitudine verso i "cittadini con le stellette". Un sentito ringraziamento va al governatore Massimiliano Fedriga, all'assessore ai Trasporti Cristina Amirante, alla Giunta regionale e a tutti i consiglieri che hanno sostenuto questo progetto. Il Friuli Venezia Giulia si dimostra ancora una volta una regione attenta e pragmatica».

### FRIULI INCLUSIVO

Il segretario regionale del sindacato autonomo dei militari conclude: «Con questo passo continuiamo a costruire un Friuli Venezia Giulia più inclusivo e riconoscente verso chi ogni giorno si impegna per la nostra sicurezza e libertà». A Pordenone, ad esempio, l'Atap è corsa ai ripari facendo indossare ai controllori delle pettorine speciali dotate di piccole telecamere tascabili per riprendere i comportamenti scorretti dei passeggeri sugli autobus.

**Elisabetta Batic**



IL SINDACATO DEI MILITARI: «L'INIZIATIVA È UN RICONOSCIMENTO DEL NOSTRO IMPEGNO»

SICUREZZA Personale dell'esercito in divisa pronto a salire a bordo degli autobus per aiutare le compagnie

# Scavi archeologici e cantieri Contributo della Regione per arruolare gli esperti

LA NORMA

Imbattersi in uno scavo archeologico e nascondere i reperti a causa degli alti costi, oltre ad un abuso è un danno per la ricerca. Secondo questo principio, la Regione ha pensato ad un contributo per far fronte alle richieste della Soprintendenza, mettendo a disposizione 200mila euro. Così, una campagna di scavi propedeutica a salvaguardare le testimonianze nascoste nel profondo delle abitazioni o delle pubbliche piazze può richiedere la presenza di un archeologo per più settimane con spese che possono superare i 10mila euro e che finora sono state sempre a carico del committente. «A fronte di questa situazione – sottolinea il consigliere Markus Maurmair – e tenuto conto che non sempre vi sono stati comportamenti virtuosi nel segnalare la presenza di possibili rinvenimenti al fine di evitare oneri e perdite di tempi di cantiere ho proposto un ordine del giorno durante l'approvazione dell'ultima legge di stabilità che si traduce in un emendamento approvato con l'apprezzamento dall'assessore Cristina Amirante, che permette di introdurre tra i primi a livello nazionale un contributo a supporto di famiglie e istituzioni per contenere l'incidenza dei costi delle campagne di monitoraggio archeologico». Gli uffici a stretto giro prepareranno un bando che non potrà superare i 60 giorni dall'entrata in vigore dell'assestamento - per il ristoro degli oneri di scavo sostenuti nel corso del corrente anno da parte di privati o enti locali con l'assegnazione di un rimborso massimo pari a 10mila euro per ogni campagna di verifica. Già nelle prossime settimane gli interessati potranno fare istanza per ottenere i rimborsi. Le indagini archeologiche sono a vantaggio dell'intera collettività.

**S.C.**



LAVORI Scavi archeologici a Valvasone in una foto d'archivio

# Electrolux: trasferta finita, «mi mancheranno i colleghi»

▶Parla una lavoratrice di Porcia, per mesi ha lavorato a Susegana

IL RACCONTO

PORCIA È stata positiva l'esperienza vissuta da un gruppo di lavoratori degli stabilimenti friulani di Electrolux che per alcuni mesi sono stati distaccati al presidio Electrolux di Susegana. La trasferta si è conclusa lo scorso venerdì e c'è stato chi si è commosso nel lasciare Susegana. Il gruppo distaccato da Porcia a Susegana contava 18 lavoratori, erano arrivati il 22 maggio per aumentare la forza lavoro nello stabilimento suseganese.

«Ultimo giorno di un'avventura iniziata due mesi fa, tra tanta ansia, paura di non riuscire nel lavoro, di non essere accettata da colleghi mai visti, più giovani. Ora sono qui che mi guardo indietro quasi con commozione, sapendo che quasi sicuramente non rivedrò più la maggior parte di loro. Colleghi che ho salutato con forte strette di mano, con abbracci e occhi lucidi, con la promessa con alcuni di risentirci per un saluto, per uno spritz. Non avrei mai pensato di dirlo, due mesi fa, ma mi mancheranno, mi mancherà questa fabbrica. Grazie a tutti voi per l'aiuto, il sostegno e per avermi ridato fiducia nella collaborazione tra colleghi» è il commento di una lavoratrice.

LO STABILIMENTO La fabbrica Electrolux a Porcia (Nuove Tecniche)

«Appena qualche giorno dopo il loro arrivo – commenta Augustin Breda, sindacalista delegato della Rsu di Susegana – questi colleghi ci avevano detto che si trovavano bene fra di noi. Mano a mano che le settimane passavano il legame si è rafforzato. Hanno lavorato a rotazione in diversi reparti, hanno pure cambiato i colleghi con i quali collaboravano. Sono rimasti sorpresi del buon clima che c'è fra di noi, dell'affiatamento in essere e del sostegno reciproco. Ce lo hanno detto anche venerdì. Noi non possiamo che essere contenti che la trasferta sia stata positiva. Questo ci spinge a migliorare ancora l'affiatamento fra colleghi».

La trasferta da Porcia si era resa necessaria a causa della scarsità di operativi nello stabilimento suseganese, la forza lavoro era insufficiente per far fronte alla richiesta di commesse. Electrolux ha deciso un grosso investimento per lo stabilimento di Susegana, sono circa 110 milioni di euro. Il potenziamento, che dovrebbe concludersi nel 2026, è stato voluto per la produzione di frigoriferi da incasso, a fronte di una flessibilità nell'organizzazione del lavoro che garantirà un aumento del gettito produttivo a 108 pezzi/ora (dai 94 attuali) per una nuova linea di assemblaggio, e per le due linee "Genesi" attuali e inaugurate a fine 2021, quando le richieste complessive del mercato lo renderanno necessario.

**Annalisa Fregonese**

# Dentro la Comunità

## Il profugo diciassettenne che filma chi spaccia «Vorrei fare il militare»

▶Il rapporto con l'ex carabiniere che sorveglia i minori lo ha cambiato

▶I ragazzi lo chiamano "baba", papà «Ci dà regole. Qui la polizia è meno dura»

LE STORIE

UDINE «Va', va' a spacciare droga!». Abdallah (che ovviamente non è il suo vero nome), 17 anni, egiziano, dopo esser stato morso da un cane e picchiato sulla rotta balcanica, quando di anni ne aveva 16, oggi a Udine va a "caccia" di spacciatori per inchiodarli con i suoi video. O almeno così racconta il giovanissimo ospite dell'Immacolata, che, tutto fiero, mostra al cronista le sue riprese «fatte una settimana fa vicino a via Roma», mentre apostrofa un presunto spacciatore. Parla di almeno due video e sostiene di aver avvisato le forze dell'ordine. Rallenta la scansione, mostra il punto in cui il presunto pusher sembra raccogliere qualcosa da una siepe. Poi, la mano che rientra furtiva in tasca e quindi la sua frase da dietro lo smartphone: «Va', va' a spacciare droga!». Ma perché Abdallah gioca a fare l'investigatore, o forse il «giustiziere», come dice scherzando la coordinatrice del centro? «Vorrei diventare militare. Ma non posso, perché mio padre è egiziano, ma mia madre è giordana».

### L'EX CARABINIERE

Il fascino della divisa si deve, forse, anche a una nuova figura entrata nel centro per minori, che come spiega la responsabile Silvia Scialpi (vedi altro articolo), esercita un grande ascendente sui ragazzi: l'ex carabiniere Claudio, ingaggiato dal presidente dell'Immacolata Vittorino Boem. «Claudio è bravissimo. È diverso dagli assistenti di tutta Italia. Ti sta vicino, ti ascolta e ti capisce. E ci sostiene sempre. Mi ha insegnato le regole. Mi tratta come mio padre. Se dice che devo smettere, io smetto. Dopo che ho conosciuto Claudio, mi piacciono di più carabinieri», racconta Abdallah. Il termine che usano i ragazzi egiziani parlando di lui è "baba", papà. «Lui mi tratta sempre bene e mi dà delle regole, come fa il mio "baba". Dice cosa fare e cosa non fare», racconta Ali (altro alias), 16 anni, arrivato dall'Egitto via Libia e sbarcato a Siracusa. «Poi sono scappato. Sono venuto in Friuli perché mio cugino era a Pordenone. Mi hanno mandato al Civiform e ora sono all'Immacolata», spiega. Anche Mohammed (nome di fantasia), 19 anni, è convinto che l'ex carabiniere sia un modello positivo: «Mi ascolta sempre e ascolta tutti i ragazzi». Abdallah all'Immacolata da un anno e tre mesi, ha alle spalle una denuncia per un furto di vestiti in centro. «Ho deciso di non rubare più. I miei hanno speso 15mila euro per farmi venire qui, per cercare un futuro più bello e aiutare i miei genitori. Non voglio prendermi un'altra denuncia per dei vestiti», dice Abdallah, mentre racconta il suo viaggio «in aereo dalla Giordania alla Turchia e poi due mesi a piedi» attraverso i Balcani. «In Bulgaria un cane mi ha morso mano e piedi e un militare mi ha picchiato». A Udine è arrivato perché «mio cugino era già qui all'Immacolata. In Italia ci sono meno divieti e la Polizia è meno dura che in Egitto». Anche Ali racconta anche delle tre denunce che ha preso in Friuli, ma, dice, sono storia vecchia. «Una perché dicono che ho minacciato un ragazzo, un anno e mezzo fa, e una per il furto di una bici». Sulla rissa di pochi giorni fa a Cividale, che è finita sul tavolo delle autorità in Prefettura, Ali ha una sua teoria: «Hanno sbagliato gli italiani. C'erano degli italiani che vanno in giro con la macchina vicino alla comunità» e che secondo lui se la sarebbero presa con «un quattordicenne. E così poi sono andati a cercarli. Ma siamo sempre colpa noi».

Al tavolo, nell'ufficio della coordinatrice, c'è anche il ragazzo ferito in modo non grave al torace durante una rissa in comunità a febbraio. «Ho preso una coltellata 5 mesi fa - dice mostrando la lunga cicatrice -. 15 punti di sutura. Lui voleva uccidere un altro (usa proprio questo termine ndr), io mi sono messo in mezzo e lui voleva uccidermi perché lo ho fermato», racconta. Ma senza enfasi, quasi fosse normale. Per fortuna, per molti c'è anche un lieto fine. Ed ha il volto di Mohammed, che a maggio ha fatto l'esame di terza media al Cpia di Udine e potrebbe restare in comunità fino ai 21 anni: «Ho preso 10 in italiano, 9 in matematica, 8,5 in inglese e 9 in educazione tecnica. Adesso sono in vacanza, ma non mi piace stare senza fare niente. Così vado ad aiutare una volta alla settimana a tagliare l'erba. Ho già una promessa di assunzione nel settore del verde».

**Camilla De Mori**



RAGAZZI EGIZIANI
**I ragazzi egiziani ospiti della Casa dell'Immacolata**

## La coordinatrice: «Capisco le paure, ma servirebbe più dialogo con i residenti»

LA COORDINATRICE

UDINE (C.D.M.) Fra i minori stranieri non accompagnati accolti alla Casa dell'Immacolata, ha avuto un effetto innegabile l'arrivo dell'ex carabiniere ingaggiato quando gli episodi di violenze o risse in via Chisimaio erano ben più frequenti. «L'arrivo di Claudio ha in qualche modo fatto capire sia ai minori accolti ma anche alla stessa équipe degli operatori che la principale necessità che i ragazzi evidenziano è quello di stare insieme a qualcuno, di sentirsi accolti e ascoltati - dice la coordinatrice della comunità per minori dell'Immacolata Silvia Scialpi -. Claudio, una delle prime cose che ha fatto, è stata passare la maggior parte del suo tempo con i ragazzi, a favore dei ragazzi, ascoltandoli, punendoli quando sbagliano e rafforzando invece i comportamenti positivi. Claudio per molti ragazzi rappresenta un padre, un padre buono». Infatti i ragazzi egiziani lo chiamano "baba", papà. «Un po' per l'età e un po' per il modo che ha di porsi con i ragazzi. Il fatto che Claudio abbia lavorato per molti anni in missioni all'estero lo ha aiutato in questa esperienza. Vive la comunità come un Paese, in Italia, però fatto principalmente di altre culture, di altri popoli e di altre lingue». Ma come si potrebbero migliorare i rapporti con i vicini? «Credo che la mancata conoscenza reciproca, parlo vicini con i minori e minori con i vicini, porti ad aumentare le distanze ad aumentare i pregiudizi, ad aumentare la discordia. Credo che molti di questi ragazzi vorrebbero essere maggiormente ascoltati, appoggiati e apprezzati. Comprendo e ho sempre condiviso le preoccupazioni che i vicini hanno. Spesso i nostri ragazzi hanno atteggiamenti veramente ingestibili. È difficile anche per noi operatori a volte riportarli in qua e fargli capire che qui non sono a casa loro o comunque che devono in primis farsi accettare e poi saremo noi a doverli accettare. Il problema è che la mancata conoscenza reciproca porta ad aumentare le distanze». In un video recente è stato, per esempio, segnalato un falò vicino al centro minori e alla cabina elettrica. Poi si è scoperto, parlando con i minori, che sarebbe stato acceso solo per fare del pollo alla brace: «Il fuoco sicuramente ha spaventato. È pericoloso, non lo nascondo. Ma forse capire che quel fuoco era stato acceso solo per cuocere del pollo e non per certo per incendiare tutta la comunità avrebbe sicuramente tranquillizzato maggiormente il vicinato», dice Scialpi, che invita i residenti, in futuro, a rivolgersi direttamente alla comunità per segnalare il problema.



## Scout di Saronno fra i minori «Gli insegneremo a cuocere il pollo senza fare dei falò»

L'ESPERIENZA

UDINE Da Saronno, per una settimana al centro per minori stranieri di via Chisimaio a Udine. Per un gruppo misto di venti scout del comune lombardo - a parte i "capi", tutti dai 16 ai 20 anni - è stato il coronamento del «capitolo» (perché così si chiama in gergo) affrontato a livello teorico durante l'anno, «prendendo informazioni sul web e facendo incontri con maggiorenni stranieri» residenti in Lombardia. Così lo raccontano Francesca Peverelli, 25 anni, Desirée Porceddu, 26, le due "cape", Chiara Torre, di 16 anni e Martina Cavalli di 19, tutte del Clan De Sfroos («Come il cantante») del gruppo Agesci di Saronno.

### LA SCELTA

Ma perché proprio Udine? La capogruppo spiega che «i ragazzi ci tenevano a fare un campo a tema migrazione. E questo a livello logistico si è incastrato bene». E così è arrivata l'esperienza all'Immacolata, durata una settimana. La cosa più difficile? Per Martina, «inizialmente il problema è stata proprio la comunicazione, perché non tutti i ragazzi ospiti parlano bene l'italiano, ma da subito con giochi e attività ci siamo trovati bene. Siamo stati accolti in maniera buona. Essendo tutti maschi, ci sono stati magari un po' di problemi, ma li abbiamo affrontati con serenità». Nessun imbarazzo di sorta - che potrebbe anche essere perfettamente comprensibile, vista la giovane età delle ragazze -, quindi, dal punto di vista femminile, per i contatti quotidiani con adolescenti tutti maschi («Siamo sempre tutti assieme e gli approcci sono minimi», conferma Desirèe).

Le giornate sono state scandite da attività sportive e giochi. «Abbiamo giocato a calcio e a pallavolo. Loro ci hanno insegnato a giocare a cricket. Poi, gli abbiamo insegnato a fare i nodi e anche un tipico gioco scout come il "roverino", che prevede di lanciare un cerchietto fatto con la corda, per fare canestro centrando un palo della scopa. Si stanno divertendo tutti e noi veniamo regolarmente battuti», spiegano le ragazze, che durante la settimana hanno alloggiato all'oratorio di San Cromazio.

Gli scout dicono di non aver assistito ad episodi di violenza e di aver avuto l'impressione di una comunità di ragazzi abbastanza tranquilli: «È andato tutto bene». Quando alle scout si chiede se ci sono stati momenti di frizione, il pensiero, piuttosto, va ai problemi "logistici" interni, ossia al fatto di «fare questo tipo di percorso essendo in 20 persone - come racconta Martina -. È difficile organizzare tutte le attività, essere sempre d'accordo su tutte le scelte. Anche la scelta del tema, la migrazione" non è stata così immediata

**«UNA COMUNITÀ DI GIOVANI ABBASTANZA TRANQUILLI, L'UNICO PROBLEMA LEGATO ALL'ITALIANO»**

### IL PODCAST

L'idea, in futuro, è di fare un podcast con le interviste ad alcuni dei minori stranieri ospiti in via Chisimaio. Nomi di fantasia e solo le voci. «Come attività finale, ci piacerebbe fargli raccontare la loro storia, per poi pubblicare il podcast su una piattaforma. È un'idea appena nata», racconta Chiara. L'ipotesi allo studio, aggiunge Martina, sarebbe quella di mixare le storie dei minori ospiti all'Immacolata con i racconti di altri giovani, ma maggiorenni, della zona di Saronno. E, azzardiamo noi, magari si potrebbe insegnare ai ragazzi ospiti della Casa dell'Immacolata come gestire un fuoco controllato per cucinare del pollo, magari alla griglia, senza accendere un falò, per evitare che in futuro si creino problemi con il vicinato. «Ci stavamo pensando - spiega Martina -. Questo era nelle nostre idee iniziali, di organizzare una grigliata, ma per motivi logistici non siamo riusciti». Ma, assicurano, gli insegneranno di sicuro delle tecniche di estrema sicurezza.

**C.D.M.**



LE GIOVANI SCOUT
**Una parte del gruppo Agesci di Saronno del Clan De Sfroos. Hanno voluto fare la loro esperienza a Udine**

# Rapina al cameriere, tre arresti

▶Sono stati identificati i tre presunti aggressori dell'uomo che è stato preso di mira il 27 giugno nel capoluogo

▶Il dipendente della pizzeria di via Anton Lazzaro Moro era stato percosso con calci e pugni mentre era a terra

**INTERVENTI**

UDINE Sono stati identificati e arrestati i tre giovani presunti aggressori del cameriere udinese preso di mira e rapinato lo scorso 27 giugno in città. Venerdì 2 agosto il personale della Polizia di Stato in forza alla Squadra Mobile della Questura friulana ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare dei domiciliari a carico di due ragazzi italiani di 18 e 19 anni, fortemente indiziati di essere i responsabili della rapina a danno del dipendente della pizzeria "Alla Lampara", avvenuta a fine giugno. Quella notte, verso le ore 23.20, il dipendente del noto locale di via Anton Lazzaro Moro, mentre stava rincasando al termine del lavoro con una pizza nel cartone da asporto per cena, è stato avvicinato da tre ragazzi, che non conosceva, uno dei quali, strappatogli il cartone della pizza di mano, lo ha colpito al volto con un violento pugno, facendolo cadere. Una volta a terra è stato percosso con calci e pugni anche da un altro del gruppetto e al termine dell'aggressione era stato derubato del portafoglio con documenti e denaro. Alla scena aveva assistito anche un'automobilista che transitava in strada e che, mentre i tre malviventi fuggivano, ha soccorso il malcapitato, refertato poi con tre giorni di prognosi, ed allertava i soccorsi. Dopo il primo intervento di una Volante della Questura, che aveva raccolto la testimonianza, gli agenti della Squadra Mobile, analizzando nei giorni successivi le immagini delle telecamere cittadine e private, ha identificato i tre ragazzi, cittadini italiani. L'attività di polizia giudiziaria ha permesso di acclarare anche che una mezz'ora prima gli stessi tre giovani su un autobus cittadino avevano percosso un loro coetaneo, anch'egli bisognoso poi di cure e refertato con cinque giorni di prognosi, prima di scendere ad una fermata nei pressi della successiva rapina. I tre quindi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per la rapina a danno del cameriere e per le lesioni cagionate a lui e all'altro ragazzo. Il Gip, sussistendo in ordina alla rapina gravi indizi di colpevolezza nei confronti di due di loro, nonché l'esigenza cautelare di impedire la prosecuzione di simili condotte, ha disposto a loro carico le misure cautelari degli arresti domiciliari, eseguite appunto nella giornata di venerdì.

**L'ATTIVITÀ DI INDAGINE SVOLTA HA PERMESSO AGLI AGENTI IN FORZA ALLA SQUADRA MOBILE DI UDINE DI GIUNGERE AI TRE**

**PATENTI RITIRATE**

Sono sette le patenti ritirate nella nottata di venerdì in Friuli, a seguito dei controlli dei carabinieri sulle strade di Lignano e nel hinterland udinese. Il nucleo Radiomobile di Palmanova ha sorpreso tre automobilisti in strada con un tassi alcolemico sopra il limite di legge e per questo li ha denunciati per guida in stato di ebbrezza, tra San Giovanni al Natisone e Manzano. La Compagnia Carabinieri di Latisana invece nella notte tra il 2 e 3 agosto, ha attuato un servizio straordinario di controllo del territorio che ha interessato le aree a forte vocazione turistica della località balneare friulana. Numerosi i posti di controllo effettuati, nel corso dei quali, al fine di supportare i Carabinieri impegnati nei controlli, è stata assicurata sul posto anche la presenza di un laboratorio mobile di analisi, con personale medico e tecnico specializzato a bordo, grazie al quale è stato possibile effettuare nell'immediatezza gli accertamenti necessari per escludere che i guidatori controllati fossero in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. Le pattuglie hanno, altresì, vigilato dinamicamente abitazioni, esercizi commerciali, locali pubblici, distributori di carburanti e tutti i luoghi ritenuti maggiormente esposti ai reati contro il patrimonio. Nell'ambito dei servizi svolti, sono stati sottoposti a controllo 150 veicoli ed identificate 193 persone. Quattro le patenti ritirate ad altrettanti automobilisti che si erano messi alla guida nonostante avessero valori di alcool nel sangue superiori a quanto previsto dalla legge. I controlli straordinari hanno permesso, altresì, di individuare, tra le 193 persone identificate, un uomo destinatario di un provvedimento restrittivo emesso dall'Autorità Giudiziaria a seguito di condanne definitive per reati di furto, porto abusivo di armi e guida in stato di ebbrezza alcolica, commessi in questa provincia negli anni 2017, 2018 e 2021, in esecuzione del quale è stato tratto in arresto e tradotto presso la casa circondariale di Udine.

D.Z.



POLIZIA Agenti della Polizia di Stato in forza alla Squadra Mobile della Questura friulana hanno dato esecuzione all'ordinanza

# Borgo Stazione, giro di vite Da fine settembre via le siepi usate dai pusher

**IL PIANO**

UDINE Da fine settembre in Borgo stazione al via il programma di pulizie straordinarie, rimozione di fioriere e siepi, sostituzione dei cestini e eliminazione del vetro "prêt-à-porter". La giunta comunale ha infatti deliberato di lavorare, tramite Net, per migliorare le condizioni di vivibilità del quartiere, assicurando una pulizia straordinaria delle strade, anche nelle zone di parcheggio, delle caditoie, oltre che la rimozione di fioriere e siepi che potenzialmente possono diventare ricettacolo di rifiuti od oggetti pericolosi e una maggiore attenzione per il conferimento dei rifiuti e la raccolta del vetro.

«Il pacchetto di interventi, alcuni dei quali anche sollecitati in sede di Comitato di ordine e sicurezza, servirà a dare una svolta alla situazione in Borgo Stazione, dove il tema della sicurezza pubblica si accompagna anche al degrado che deriva dalla scarsa attenzione al bene pubblico», spiega l'assessora Rosi Toffano. «Per questo abbiamo stabilito di intraprendere, con mandato a Net, alcune iniziative per dare un nuovo volto dignitoso al quartiere, partendo dalle segnalazioni sia delle istituzioni che dei cittadini».

«Abbiamo pensato ad un nuovo sistema di spazzamento e lavaggio approfonditi una volta al mese, per il momento sperimentale e su piccola scala, da estendere poi eventualmente a tutto il territorio comunale», aggiunge l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni. «Cominceremo con Borgo Stazione nelle vie Roma, Battistig, Croce, Percoto, Della Rosta e Leopardi, oltre che viale Europa Unita. Gli spazzamenti riguarderanno anche il lato della strada, con pulizia sia meccanica che manuale».

**NEL PACCHETTO ANCHE LA SOSTITUZIONE DEI CESTINI E LA MISURA PER EVITARE CHE IL VETRO POSSA ESSERE UTILIZZATO COME CORPO CONTUNDENTE**

A fianco ai nuovi interventi di pulizia, sono previsti i lavaggi delle aree imbrattate con attrezzature dedicate, la pulizia degli imbocchi delle caditoie con un operatore ad hoc e tramite attrezzature silenziose che riducano il sollevamento da terra delle polveri. Le misure approvate mirano ad assicurare un più difficile accesso al vetro, e in particolare alle bottiglie, e di rimuovere arredi urbani che possano diventare involontariamente "cestini impropri" o contenitori di oggetti potenzialmente pericolosi. Per ciò in questo periodo è stata chiesta a Net la possibilità sia di sostituire i 46 cestini stradali presenti nella zona, per introdurre un sistema di raccolta di piccoli rifiuti che impedisca di estrarre il contenuto da parte dei passanti, sia di anticipare la raccolta notturna trisettimanale del vetro degli esercizi pubblici dalle ore 5 di mattina alle ore 2 di notte. Dal Comitato è arrivata anche la richiesta di rimuovere le fioriere d'arredo urbano e le siepi di via Leopardi e via Dante. «Provvederemo insieme al servizio verde pubblico a trovare delle alternative e a eliminare piante e fioriere che diventano involontari cestini di passaggio per chi non rispetta le norme civiche di convivenza, oltre a offrire potenziali nascondigli per attività illecite», spiega Toffano. Sarà lo stesso Comune, prima possibile, a incaricarsi della rimozione. Tutto il piano di intervento dovrebbe essere operativo entro la fine di settembre.



# Mansi: «Se non sono utile, posso rimettere le deleghe»

**LA POLEMICA**

UDINE «Se non posso essere utile, posso anche farmi da parte e rimettere le deleghe». Dice così Matteo Mansi, consigliere (Pd) delegato del sindaco per le aree ferroviarie, nominato in virtù delle sue battaglie per la dismissione dei passaggi a livello, dopo la notizia dell'approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento relativo al Nodo di Udine e alla dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Pm-Vat, da sottoscrivere tra Regione, Comune di Udine e Rfi.

Venerdì, spiega Mansi, «giravano i comunicati sul Protocollo licenziato dalla Regione a vari livelli. Alla domanda su cosa ne pensassi della bozza, ho dovuto rispondere che non sapevo nulla. Ma come? Non sei tu presidente della commissione Territorio e ambiente? E non sei anche delegato alla ferrovia? Appunto... Non dico che dovrei essere il primo, non sono neanche l'ultimo. Non esisto proprio», si rammarica Mansi.

«Venuto a conoscenza del Protocollo che la Regione aveva inoltrato al Comune, il 28 luglio, ho fatto l'accesso agli atti per conoscere il Protocollo e la data di arrivo. Ad oggi non ho ricevuto nulla. Se non posso essere utile, posso anche farmi da parte e rimettere le deleghe». «Tutto ciò si ripercuote sull'agire dell'amministrazione, la quale entro poche settimane deve decidere cosa fare, cosa chiedere alla Regione e a Rfi e in che modo muoversi».

A sostenerlo è Claudio Vicentini coportavoce regionale di Europa Verde. Appresa la notizia che Mansi «denuncia la mancata ricezione, da parte della propria-nostra maggioranza, del protocollo d'intesa», Vicentini fa sapere che «rimaniamo basiti di tale esclusione. Mansi, oramai da decenni, si sta battendo come noi per la dismissione del sedime ferroviario della vecchia linea storica». Sul protocollo «sottoscriviamo le parole del consigliere, che giustamente chiede l'anticipazione della dismissione completa della linea ferroviaria e, contestualmente, la progettazione di un vasto parco urbano». Ev chiede all'assessore regionale Cristina Amirante di rivedere il cronoprogramma, «anticipando al 2026 la fase di dismissione della linea ferroviaria storica e al Comune di ripensare convintamente la città in un'ottica green con l'ideazione del parco urbano verticale e con un effettivo potenziamento del servizio di tpl». Quanto a disagio manifestato da Mansi, «chiediamo al sindaco De Toni, garante e da sempre sensibile alle richieste di tutti i componenti della maggioranza, di ricercare le modalità più appropriate per soddisfare il bisogno di maggior coinvolgimento oramai proveniente da più parti. Nascondere il tema a colui che ne è il delegato, non ci sembra un atteggiamento consono e perspicace».

IL CONSIGLIERE DELEGATO Matteo Mansi è delegato per ferrovie

# Sport
# Udinese

**COPPA ITALIA**

## Stasera dal derby campano uscirà la prima rivale

La Coppa Italia 2024-25 è cominciata ieri sera. Stasera alle 20.30 si affrontano Cesena e Padova, per le quali l'avversario successivo sarà l'Hellas Verona. Alle 20.45 derby campano tra Avellino e Juve Stabia: chi vincerà affronterà l'Udinese venerdì alle 18.30 al "Bluenergy Stadium", sempre in sfida unica.



| | |
|---|---|
| **UDINESE** | **0** |
| **AL HILAL** | **1** |

**GOL:** st 3' Ruben Neves.
**UDINESE** (3-4-2-1): Okoye; Ferreira (17'st Perez), Bijol (25'st Kabasele), Giannetti (37'st Palma); Ehizibue (37'st Ebosele), Lovric (37'st Abankwah), Payero (1'st Zarraga), Kamara (25'st Zemura); Thauvin (17'st Brenner), Samardzic (37'st Quina); Lucca (17' st Davis).A disposizione: Padelli, Malusà. Allenatore: Runjaic
**AL HILAL** (4-3-3): Bono (37' st Alowais); Hamad (19' st Shahrani) Khalifa (37'st Koulibaly), Al Tambakti (37'st Bulayhi), Lodi; Milinkovic Savic, Rubén Neves (25'st Musab), Al Dawsari (25' st Kanno); Al Qahtani (19' st Michael), Mitrovic, Salem. A disposizione: Hamddan, Radif, Zaid, Suhayb. Allenatore: Jorge Jesus.
**ARBITRO:** Gmeiner. Assistenti: Hochgatterer – Bayrakdar.
**NOTE:** ammonti Ferreira 35' pt, Lucca 40' pt, Bijol 45' pt, Palma 39' st. Recupero 2' e 3'.

**BIANCONERI** A sinistra il tecnico Kosta Runjaic mentre segue la sfida, qui a fianco Sandi Lovric al tiro

# UN'UDINESE TOSTA CEDE ALL'EUROGOL

Palo di Mitrovic, poi Lovric spreca due opportunità nel primo tempo

All'inizio della ripresa arriva la prodezza decisiva dalla distanza di Ruben Neves

### LA SFIDA

Nell'ultimo test prima della Coppa Italia, i bianconeri hanno subito ieri a Vienna una sconfitta di stretta misura a Vienna contro l'Al Hilal, lo sparring partner più forte affrontato sinora, ma hanno retto il confronto contro la formazione dell'Arabia Saudita pur commettendo qualche errore di troppo in entrambe le fasi, con Samardzic e Thauvin che hanno agito a corrente alternata risentendo probabilmente dei gravosi carichi di lavoro cui cono stati sottoposti sino a pochi giorni fa. La gara è stata decisa da Nevez che al 3' della ripresa ha fatto partire un bolide dai venti metri sul quale, forse, Okoye doveva essere più reattivo, anche se la prestazione del numero uno bianconero è stata sicuramente buona. L' Udinese, specie nella ripresa, ha avuto alcune occasioni per segnare, soprattutto quando Davis è subentrato a Lucca, ma non è stata precisa quando si è trattato di trafiggere il portiere Bono. Come previsto Runjaic ha mandato in campo l'undici che presumibilmente venerdì affronterà in Coppa Italia la vincente di Avellino-Juve Stabia considerato che Kristensen è ancora infortunato e che Perez è in ritardo di preparazione dopo aver lavorato a parte sino a una decina di giorni fa per i postumi di un problema alla caviglia. Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato anche se l' Al Hilal ha attaccato maggiormente creando anche le occasioni più propizie per segnare approfittando di una difesa ballerina, Bijol compreso.

L'Udinese comunque non è stata a guardare anche se Samardzic e Thauvin che hanno agito alle spalle di Lucca, si sono visti ad intermittenza. In compenso è piaciuto Lovric che aveva saltato la fase conclusiva della passata stagione per un problema muscolare e che lo aveva condizionato anche negli Europei. Lo sloveno per tre volte ha provato a superare il portiere avversario, ma le sue conclusioni, due delle quali su servizio di Thauvin, si sono perse di poco out. Lucca invece si è ben presto innervosito per alcuni interventi poco "teneri" dell'avversario finendo per fare il gioco di chi lo marcava a nel finale del tempo si è anche reso protagonista di un fallo sul quale l'arbitro non gli ha risparmiato il giallo come aveva fatto pochi minuti prima nei confronti di Ferreira autore di un fallo più plateale e più duro. Payero si è visto a sprazzi, pure lui è parso stranamente nervoso. Mentre Ehizibue ha inciso poco in fase prettamente offensiva, al contrario di Kamara sempre intraprendente, sempre pericoloso sui traversoni, che ha agito a tutto campo eseguendo in maniera lodevole entrambe le fasce. Con Lovric e Davis (che ha giocato nei 30' finali) è stato sicuramente il migliore tra i bianconeri.

### LA RIPRESA

Nella ripresa, dopo il gol di Nevez, l'Udinese ha reagito, poi con l'ingresso di Davis è migliorato assai il potenziale offensivo con l'inglese che ha creato due occasioni per pareggiare. Sino al 30' si è vista un' Udinese tosta, poi nel è uscito nuovamente l' Al Hilal che ha sfiorato la seconda rete con Salem, ma Okoye, che già nel primo tempo si era distinto su un paio di conclusioni ravvicinate, è stato bravo a deviare in angolo.

**Guido Gomirato**



**L'amarcord**

## Quando "El Pampa" Sosa si fece conoscere

**(g.g.) Il 4 agosto del 1998 l'Udinese, in ritiro ad Arta Terme con il neomister Francesco Guidolin (subentrato ad Alberto Zaccheroni, passato al Milan), gioca in amichevole nella vicina Imponzo con la compagine locale. È un test facile, per una squadra che presenta diverse facce nuove. Su tutte Roberto "El Pampa" Sosa, argentino, punta centrale di 24 anni, proveniente dal Gimnasia Y Esgrima, la squadra in cui era cresciuto Luis Pentrelli, ala destra dell' Udinese nella seconda metà degli anni '50. Sosa ha il gravoso compito di rimpiazzare Oliver Bierhoff, che aveva seguito il tecnico al Milan, come l'esterno destro Thomas Helveg. L'argentino nei primi 10 giorni di ritiro non convince e non trova il gol. Guidolin è perplesso e ne parla con la società. Il 4 agosto, nel test Imponzo/Cadunea vinto dall'Udinese per 12-0, Sosa però si riabilita. Va a bersaglio due volte, ma soprattutto si muove meglio, "legando" con i compagni. Dopo quel test "El Pampa" appare più sicuro di sé e il suo rendimento migliora giorno dopo giorno. Risalta il suo marchio di fabbrica: il colpo di testa. Resta bianconero fino alla stagione 2001-02, totalizzando 104 presenze in campionato e 34 gol, con altre 3 e 9 reti segnate rispettivamente in Coppa Italia e nelle Coppe europee. Poi Sosa viene ceduto temporaneamente al Boca e quindi al Gimnasia La Plata. Torna in Italia, militando sempre in prestito, nell'Ascoli e nel Messina. L'Udinese nel 2004 lo cede a titolo definitivo al Napoli.**



# Il Porto si accorda con Perez Karlstrom veste bianconero

**NUOVO** Collavino con Karlstrom

**ARGENTINO** Perez piace al Porto

### IL MERCATO

Il mercato dell'Udinese continua a presentare colpi, interessanti. In piena linea con la nuova "visione europea" che si vuole instaurare con l'arrivo di Kosta Runjaic, anche la mediana si arricchisce di un tassello internazionale. La provenienza è la stessa, la Polonia (Lech Poznan), ma la nazionalità del nuovo centrocampista è svedese: Jesper Karlstrom. "Duttilità e tecnica: Jesper Karlstrom è un nuovo giocatore dell'Udinese - informa un comunicato ufficiale del club bianconero -, ha firmato un contratto biennale con opzione per gli anni successivi. Prelevato dal Lech Poznan, arricchirà di quantità e qualità la mediana a disposizione di mister Runjaic".

Classe 1995, Karlstrom cresce nel settore giovanile del Brommapojkarna, il club con cui nel 2013 arriva in prima squadra e dove rimane fino al 2014 quando, dopo aver raccolto 48 presenze e 5 gol tra campionato e Coppa di Svezia, si trasferisce al Djungarden. Diventa un punto di riferimento del club, disputando anche gare internazionali di Champions League ed Europa League, consacrandosi titolare inamovibile. Rimane al Djungarden fino al 2020, conquistando un titolo nel 2019 e una Coppa di Svezia (2018), con 171 "cap" e 13 reti in 6 stagioni. Nel dicembre 2020 va al Lech Poznan, il club in cui ha militato fino a oggi, consolidando la sua esperienza europea di buon livello e vincendo il campionato nella stagione 2021-22. Nelle sue 4 annate al Lech ha giocato 23 partite nelle competizioni europee, tra qualificazioni alla Champions e Conference League. Complessivamente, per lui, 143 gettoni e 5 gol nell'esperienza polacca. Karlstrom vanta pure 13 presenze con la Nazionale maggiore svedese, oltre ad aver compiuto tutta la trafila delle Selezioni giovanili: 6 presenze con una rete in Under 17, 6 con l'U18, 10 con l'U19, 2 con l'U20 e 5 con un gol nell'U21.

**L'ARGENTINO SEMBRA IN PARTENZA, MA PER IL SUO CARTELLINO SERVONO ALMENO 15 MILIONI DI EURO**

Insomma, un altro giocatore che ha calcato i terreni europei, che è l'identikit perfetto per il ruolo di centrocampista centrale nei due nel 3-4-2-1 di Runjaic. Lo scandinavo porta allo scacchiere bianconero la sua grande capacità di dare ritmo al gioco con lo smistamento orizzontale, e soprattutto con le azioni in verticale. Era elemento fondamentale per il Lech, come ha detto a chiare lettere il suo ormai ex allenatore Niels Friederiksen: «Non si sa mai cosa può succedere nel calcio. La partenza di Jespe è una sorpresa per me e per tutta la società. Anche per lui questa offerta avrebbe potuto essere una sorpresa. È stato un giocatore importante ed è un centrocampista esperto. Spero si possa trovare qualcuno sul mercato che lo sostituisca».

L'acquisto segue quello dell'attaccante spagnolo Iker Bravo, che - come da altro comunicato ufficiale - verrà presentato martedì alle 15 al "Bluenergy Stadium". Precederà con ogni probabilità quello del tuttocampista olandese Jurgen Ekkelenkamp, che all'inizio prossima settimana dovrebbe sostenere le visite mediche e firmare il nuovo contratto con l'Udinese. Sarà l'erede di Pereyra, con la possibilità di disimpegnarsi anche in mediana. Intanto tutto tace sul fronte Lovric, Bijol e Samardzic, con il Torino che è piombato sull'ex Becao. Valigie in mano invece per Nehuen Perez, che il Porto vuole fortemente, entusiasta di andare a giocare la Champions League. Anche per lui sembra che il ciclo in Friuli sia finito, ma bisognerà vedere se arriverà l'offerta giusta all'Udinese. Che, viste le clausole in vigore con l'Atletico Madrid, non potrà essere inferiore ai 15 milioni di euro.

**S.G.**

# L'INCHINO A MARA E GIULIA DUE ALI DI FOLLA PER L'ORO

▸Celebrata la campionessa al campo sportivo di Carlino. Il padre: «È la ciliegina sulla torta»

▸La felicità di Navarria: «La mia medaglia è anche vostra, siete stati il mio sostegno e la mia forza»

LE CAMPIONESSE

Il comune di Carlino ha vissuto una serata che rimarrà per sempre scolpita nei cuori dei suoi abitanti. Una serata magica, dove ogni strada, ogni volto riflettevano l'orgoglio e la gioia per il ritorno della loro eroina, Mara Navarria, vincitrice dello storico oro alle Olimpiadi di Parigi 2024 nella spada a squadre. Con lei anche l'altra grande protagonista di questa immemorabile impresa, l'udinese Giulia Rizzi, adottata per una sera dal paese della Bassa Friulana. Lo stadio "Della Ricca" si è vestito a festa per accogliere le due campionesse friulane. Quando Mara e Giulia hanno fatto il loro ingresso, con al collo le medaglie d'oro che hanno conquistato con tanta determinazione e sacrificio, il silenzio carico di attesa si è trasformato in un fragoroso applauso. Lacrime di gioia sui volti di familiari, amici, compaesani e tifosi. I bambini con occhi spalancati di ammirazione sono corsi incontro alle loro campionesse, mentre i più anziani hanno ricordato con orgoglio i giorni in cui le hanno viste crescere, sempre con quel sogno olimpico nel cuore.

LA FESTA
Mara Navarria e Giulia Rizzi ieri alla grande festa allestita nel paese di Carlino

MARA

Mara, con la sua naturale umiltà e il sorriso che da sempre incanta, ha abbracciato tutti, riservando parole di gratitudine e affetto per quella che è sempre rimasta la sua casa: «Questa medaglia è anche vostra. Siete stati il mio sostegno, la mia forza. Ogni sacrificio, ogni lacrima e ogni allenamento sono stati possibili anche grazie a voi - ha detto la spadaccina dedicando l'oro a tutti coloro che l'hanno sostenuta e incoraggiata -. Tornare a Carlino per me è un grandissima emozionante. Non ho ancora realizzato. Veramente bellissimo vedere così tante persone, gli amici di sempre, la mia famiglia, i miei legami. In questi giorni ho ricevuto tantissimo affetto. Sono veramente felice per questa medaglia e per avere reso orgoglioso non solo il mio paese ma l'intera regione». Occhi lucidi per papà Diego: «Questo oro è la ciliegina sulla torta di un percorso ricco di soddisfazioni. Non potevamo chiedere di più a nostra figlia. La sua carriera si chiude nel miglior modo possibile ma questo per lei non è il punto di arrivo ma soltanto una tappa. Ha ancora tanti sogni nel cassetto da realizzare, una vita che le saprà regalare altre straordinarie emozioni».

GIULIA

Emozionatissima per questa meravigliosa accoglienza anche Giulia: «Non mi aspettavo un'ospitalità di questo tipo, sono davvero sorpresa e commessa. Festeggiare così questo oro è per me un'emozione indescrivibile. Vedere, poi, tanti bambini presenti un'altra gioia immensa. Spero che quello che io e Mara abbiamo fatto a Parigi possa essere per loro di esempio. Uno stimolo a inseguire i loro sogni, nello sport e nella vita. Io sto ancora sognando ad occhi aperti, ogni giorno quando mi sveglio mi chiedo se è vero che sono diventata una campionessa olimpica». Tra le autorità locali, il sindaco Loris Bazzo ha sottolineato che «Mara non è solo una campionessa, ma un esempio di dedizione, coraggio e amore per la nostra terra. Siamo cresciuti nella stessa via, per anni siamo stati vicini di casa e i nostri genitori lo sono tutt'ora. Oggi celebriamo non solo la sua vittoria, ma anche i valori che essa rappresenta. In questi anni ha portato con orgoglio il nome del Friuli nel mondo. A Parigi ha fatto qualcosa di indescrivibile. Tutta Carlino si unita attorno a lei, è come se fossimo scesi in pedana al suo fianco. È stata un'emozione che ha fatto scoppiar i cuori di tutti noi. Un grande grazie per questo oro olimpico, a coronamento di una carriera davvero straordinaria. Mara ha scritto ancora una volta la storia di questa comunità». La serata è proseguita con un grande banchett. In un angolo un grande schermo proiettava le immagini della finale olimpica, mentre i commenti entusiastici riempivano l'aria, rievocando ogni stoccata che ha portato Mara e Giulia al trionfo. Carlino ha dimostrato, ancora una volta, che dietro ogni grande campione c'è una grande comunità.

L'OMAGGIO DEL PAESE HA COINVOLTO ANCHE LA COMPAGNA GIULIA RIZZI, PREMIATA PER L'IMPRESA

Stefano Pontoni



# Il bel riscatto di Asja Tavano quinta con il team azzurro

JUDO

Dalla speranza alla delusione nel singolare. E poi di nuovo alla soddisfazione di aver contribuito al risultato finale (quinto posto) ottenuto ieri pomeriggio dalla squadra mista azzurra di judo impegnata alle Olimpiadi. È la sintesi del "viaggio" dentro le sfide di Parigi 2024 di Asya Tavano. La 22enne judoka di Sclaunicco si presentava alla sua prima esperienza nel mondo dei Cinque cerchi con fondate ambizioni di far bene, confortata da risultati di livello internazionale, che autorizzavano a sperare in un posto sul podio. Invece il "duello" d'esordio contro la serba Milica Zebic, di 8 anni più esperta ma già sconfitto in due precedenti occasioni, si è rivelato bruciante. È durato soltanto 22 secondi, praticamente un lampo, con la friulana inemorabilmente battuta al tappeto e inesorabilmente battuta.

JUDOKA
Asya Tavano in maglia azzurra ha gareggiato a Parigi

MOTIVAZIONI

Che amarezza. E tutti a chiedersi cosa potesse essere successo in quel brevissimo fatto di tempo. Una spiegazione la offre Francesco Bruyère, il capo allenatore della Nazionale femminile. «Il judo – commenta – è forse l'unico sport olimpico, situazionale e a opposizione diretta, in cui puoi perdere in una manciata di secondi. Ciò alza inevitabilmente la tensione al massimo. Gli atleti arrivano con grandi aspettative, ma quando ci mettono i piedi sopra il tatami "scotta". Devono accettare la pressione e le emozioni che provano, per poterle sfruttare a proprio favore». Nel dettaglio, soffermandosi sulla prova di Asya, ecco la precisazione: «La sua tensione era grande, ma non abbiamo avuto il tempo di capire se stesse bene o meno. Brava la serba a sfruttare il momento per sorprenderla. Asya resta però una ragazza speciale, con grande cultura del lavoro e potenzialità enormi». Non solo. «Ha saputo compiere un percorso di crescita incredibile nell'ultimo anno e alle Olimpiadi poteva fare molto bene - puntualizza -. Comunque resta una bella lezione: si rialzerà subito, come ha sempre fatto, migliorandosi ancora».

FAMIGLIA

Sugli spalti dell'arena "Champ-de-Mars", a tifare per Asya, c'erano papà Rudy, mamma Desirée e la sorella Sveva. Intuibile lo sconforto per quanto è accaduto in quella manciata di secondi. Rudy Tavano, che è l'artefice dell'approdo della figlia nel mondo delle arti parziali, ha parlato subito con lei, che gli ha confessato di essere stata colta di sorpresa dalla Zabic con una presa che proprio non si aspettava, visto lo stile di gara dell'avversaria. Ma non le è rimasto il tempo di recriminare, essendo stata convocata subito per la sfida a squadre mista, gareggiando sia nei sedicesimi contro l'Ungheria che nella finalina persa con il Brasile. «Domenica (oggi, ndr) tornerà a casa - informa Rudy -, dove potrà rivivere serenamente l'avventura olimpica». Di certo i suoi compaesani non mancheranno di manifestarle affetto e ammirazione durante i Festeggiamenti ferragostani, che stanno animando la comunità di Sclaunicco.

Paolo Cautero



# Enrico Micalich rimane alla corte della Gesteco Oww, campagna "spinta"

BASKET A2

La squadra è fatta, il calendario di A2 è stato presentato e in casa Apu ci si sta adesso impegnando a spingere la campagna abbonamenti. Il tam tam è forte, per chi frequenta i social bianconeri, che stanno sfornando spot con frequenza, cambiando in continuazione i testimonial: giocatori di Oww e Delser (come Iris Ikangi e Sara Ronchi) ma non solo. Rispetto agli anni scorsi la campagna sembra assai più insistente, segno che la stratagia è stavolta cambiata.

DUCALI

Da un'Old Wild West Udine che cerca di convincere i propri tifosi a confermare il posto occupato al palaCarnera, alla Gesteco Cividale, che ha invece già lanciato la prevendita dei biglietti per il Memorial Bortoluzzi che si disputerà a Lignano Sabbiadoro il 6 e 7 settembre. Giunto alla quarta edizione, il quadrangolare proporrà in semifinale, nella giornata inaugurale, Unieuro Forlì-Carpegna Pesaro e Gesteco Cividale-Elachem Vigevano e le due finali in quella successiva. I biglietti possono essere acquistati sul circuito di VivaTicket, online e nei punti vendita autorizzati: il pass è giornaliero (vale per entrambe le partite della giornata) e costa 10 euro. Si aggiunge intanto un altro giocatore al roster della Gesteco, perché l'esterno Enrico Micalich, di ritorno dopo una stagione in prestito lontano da casa, almeno per ora non ha trovato una sistemazione gradita a lui e alla società ducale. Nella nota di quest'ultima si legge che "è stato scandagliato il mercato alla ricerca di una soluzione in B Nazionale che potesse garantirgli una crescita e uno sviluppo dopo una buona prima stagione da giocatore senior a Civitanova Marche in B Interregionale. Valutate le opportunità, coach Pillastrini ha deciso di tenerlo a sua disposizione. Quindi dal 12 agosto Enrico Micalich sarà a tutti gli effetti un giocatore della Ueb Gesteco in A2, ma ciò non toglie che nel caso in cui si prospettasse sul mercato un'opportunità all'altezza delle aspettative di società e coach Pilla per la crescita dell'atleta, verrà presa in considerazione". Gli altri giocatori "cartellinati" Ueb che hanno trovato invece una nuova squadra in prestito sono Shaka Balladino, che giocherà con la Dinamo Gorizia, neopromossa in B Interregionale, e Daniel Ohenhen che andrà in Sicilia, a Capo d'Orlando, per giocare in B Nazionale facendo coppia con un altro ex gialloblù: Giacomo Furin.

MERCATO

Qualche notiziola di basket mercato. L'Acqua San Bernardo di Cantù si è assicurata Grant Basile con contratto annuale e opzione per la stagione 2025-26. Nato il 19 aprile 2000 a Pewaukee nel Wisconsin, Basile è un ala-centro di 206 centimetri per 106 chilogrammi, efficacissimo sia nelle conclusioni dal perimetro che nel pitturato, oltre che nella lotta a rimbalzo. Nella passata stagione a Orzinuovi ha fatto molto bene. Potrebbe essere considerato un giocatore di formazione italiana, se non fosse che pur avendo partecipato a vari raduni della Nazionale non vi ha mai esordito. L'Avellino ha firmato il primo Usa della sua storia: è Jaren Michael Lewis, ala di 201 centimetri per 98 chili, classe '96. Era all'Mhp Riesen Lundwigsburg, in Germania, dove ha chiuso la stagione nella Bundesliga con una media di 9 punti e 3.5 rimbalzi. Ha inoltre giocato 17 gare di Champions League, producendo statistiche simili (8.5 punti e 3.5 rimbalzi). Infine la Valtur Brindisi, che si è assicurata Bryon Allen, esterno americano del '92, che in squadra porterà grande esperienza internazionale avendo giocato (e segnato molto) nei massimi campionati di Polonia, Kuwait, Italia (Leonessa Brescia e Reggiana), Repubblica Ceca, Germania, Turchia, Croazia, Montenegro, Israele, Russia, Cina e Porto Rico.

Carlo Alberto Sindici

# CICLISTE DA 9 NAZIONI IN CORSA AL GIRO DONNE

▸Questa mattina alle 9.45 la partenza da Valvasone Arzene delle 182 ragazze

▸Sono 29 le formazioni in lizza nel ricordo di Zilli. Ricco Albo d'oro

**CICLISMO FEMMINILE**

Donne sui pedali, a caccia del primato. Partenza oggi alle 9.45 per la 29. edizione del Giro femminile della Provincia di Pordenone, abbinato al Memorial Ligido Zilli-Stella di Bronzo del Coni, dedicato a Open e Juniores. La sfida è organizzata e curata dal sodalizio del patron Michele Zilli. Al via sono attese 182 atlete, in rappresentanza di 29 società, provenienti pure da Australia, Colombia, Ungheria, Ucraina, Romania, Kazakistan, Croazia e Slovenia, oltre che naturalmente dall'Italia. Sono 108 i chilometri messi in programma, lungo le strade di un circuito parzialmente rinnovato, ma che si adatta come sempre alle "ruote veloci".

**CARATTERISTICHE**

Il percorso tocca le località di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento e San Giorgio della Richinvelda. È lungo 13 chilometri e 500 metri e verrà ripetuto per sette volte. L'evento agonistico è anche valido come seconda e penultima prova della terza edizione della Challenge Open femminile Friuli Venezia Giulia - Trofeo Morfeo Gadget, promossa dalla Sc Valvasone, dall'Unione ciclisti sandanielesi e dal Gruppo sportivo ciclismo Buttrio. La prima prova a Buttrio, legata in quel caso alla Medaglia d'Oro Mittone, era andata in scena l'ultima domenica di marzo. Si era registrato il successo della bielorussa Hanna Tserakh (Btc City Lubiana Zhiraf Ambedo), davanti alla toscana Gemma Sernissi (K2 Women Team) e alla vincitrice della passata edizione del Giro della Provincia di Pordenone, Giorgia Bariani (Top Girls - Fassa Bortolo).

**PRECEDENTI**

Nell'albo d'oro del Memorial Ligido Zilli figurano alcune delle migliori interpreti del panorama ciclistico internazionale del recente passato, ma anche del presente. Tra loro Greta Zocca, la transalpina Marion Clignet (cinque volte iridata in pista), Gabriella Pregnolato, Giorgia Bronzini (due volte mondiale su strada), Antonella Bellutti (campionessa olimpica in pista), Annalisa Cucinotta, Martina Alzini (iridata della pista), la lituana Rasa Leleivyte (già campionessa del mondo ed europea su strada), Katia Ragusa, Martina Fidanza (pistard, pluricampionessa del mondo), Rachele Barbieri e Silvia Zanardi (vincente su strada tra le Under 23). L'unica atleta capace di fare doppietta fu la veneta Nicole Dal Santo, dominatrice delle edizioni 2012 e 2013. Nella passata edizione si era imposta la veronese Giorgia Bariani (Top Girls Fassa Bortolo), presentatasi in perfetta solitudine al traguardo, beffando negli ultimi chilometri di gara il gruppo compatto, regolato poi in volata da Sara Fiorin (Uae Development Team), davanti a Carmela Cipriani (Isolmant - Premac - Vittoria). La manifestazione è patrocinata dai Comuni di Valvasone Arzene, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda e da "Io sono Friuli Venezia Giulia". Appare preziosa anche la sinergia nata con il Gs Macelleria Fratelli Vicenzutto, la Bandiziol Cycling Team, la Libertas Ceresetto, l'Asd Sammardenchia, l'Uc Sandanielesi, il Gruppo Alpini di Valvasone e l'Usvas Calcio.

DONNE Il podio del Giro 2023, con Giorgia Bariani al centro

**SQUADRE**

Sono 29 le formazioni al via: Team Torelli, Racconigi Cycling Team, Women Cycling Project, K2 Women Team, BePink Bongioanni, Isolmant Premaac Vittoria, Team Biesse Carrera, Sporteven Cycling Group, Canturino 1902, Petrucci Gauss Cycling, Lady Zuliani, Breganze Millenium, Conscio Pedale del Sile, Team Wilier Chiara Pierobon, Horizons Fullgas, Top Girls Fassa Bortolo, Bft Burzoni Vo2 Pink, Omnia Imola, Aromitalia 3T Vaiano, Club Corridonia, Ljubljana Zhiraf Ambedo, Race Mountain, Mendelspeck Ge-Man, Uae Team, Cycling Team Zadar, Cycling Team Fortica, Jogi Mlinotest Pro Concrete e Lubiana - Scott.

**Nazzareno Loreti**



## Tennis femminile a Cordenons

# Zantedeschi e Cavalle-Reimers super all'Eurosporting

**Cordenons: nel tabellone del doppio successo per la coppia italo-spagnola formata da Aurora Zantedeschi e Yvonne Cavalle-Reimers agli Internazionali Fvg, abbinati al Trofeo Setrena Wines Acqua Maniva, che si disputano sui campi in terra rossa dell'Eurosporting. Il torneo femminile Itf W75, concluso ieri con la finale del singolare tra l'olandese Anouk Koevermans e la croata Lucija Ciric Bagaric, "introduce" anche al maschile che comincia con le qualificazioni. Ricco il montepremi: 60 mila euro. Nel doppio Zantedeschi e Cavalle-Reimers hanno sconfitto in tre set (7-5, 2-6 e 10-5 i parziali) l'altra coppia ispano-italica composta da Nuria Brancaccio e Leyre Romero Gormaz. È stato un match altalenante, che ha vissuto su un primo set sul filo del reiterato equilibrio, interrotto soltanto nell'undicesimo gioco a favore di Zantedeschi e Cavalle-Reimers. Nella seconda frazione Brancaccio e Romero Gormaz hanno gestito meglio i giochi sulla parità e strappato il set alle avversarie. A quel punto il verdetto è stato rimandato al match tie-break, nel quale la Zantedeschi e la Cavalle-Reimers hanno preso il sopravvento fin dai primi punti e hanno chiuso le loro fatiche tennistiche sul definitivo 10-5.**

EUROSPORTING Le premiazioni del torneo femminile 2024



# Il traguardo dei Master di San Vito premia lo slancio di Nicolò Tamussi

I VETERANI DELLE RUOTE Il podio finale del Giro del Friuli Venezia Giulia Master 2024 con tutte le maglie: al centro c'è Nicolò Tamussi

**CICLISMO MASCHILE**

Il campione del Giro del Friuli Venezia Giulia Master 2024 è Nicolò Tamussi, mentre la tappa d'epilogo disputata ieri a San Vito al Tagliamento è andata a Roberto Fabris (Iperlando). Si è così conclusa nella Destra Tagliamento, sul traguardo allestito nell'area del Consorzio industriale Ponte Rosso, la 51. edizione del Giro regionale dei veterani delle due ruote. Brinda il 24enne di Concesio del Team Movveo, che era stato un buon dilettante. La terza e ultima frazione non è stata tuttavia una semplice passerella d'onore per Nicolò Tamussi, che venerdì a Forni di Sopra aveva conquistato le insegne del primato.

Il bresciano fin dai primissimi chilometri ha dovuto difendersi dagli attacchi portati dai diretti rivali in classifica generale. Sfruttando anche la spinta del forte vento laterale, poco prima del passaggio a San Daniele ad avvantaggiarsi era stato un drappello di 13 ciclisti, che era arrivato a guadagnare fino a un minuto sul resto del gruppo. Veemente la reazione di Tamussi che, in compagnia della maglia bianca Enzo Anastasia, nel volgere di qualche chilometro è riuscito a riportarsi di forza in testa alla corsa. Nel tratto che conduceva verso il traguardo il plotone si è ricompattato, riaprendo così i giochi per il successo di giornata. Poco prima dell'entrata sul circuito conclusivo, "disegnato" all'interno degli spazi del Consorzio Ponte Rosso, a rilanciare l'azione è stato il terzetto composto da Roberto Fabris, Davide Bedon e Alan Visintin di Caneva. I tre, viaggiando di comune accordo, sono riusciti a resistere all'inseguimento del gruppo. Il più brillante si è rivelato Fabris, che ha anticipato i compagni d'avventura grazie alla bella progressione piazzata negli ultimi 500 metri. Sul podio con lui sono saliti nell'ordine Davide Bedon e Alan Visintin, con Tamussi capace però di conservare la maglia di leader assoluto.

**L'ordine d'arrivo della terza tappa**: 1) Roberto Fabris (Iperlando) in 2 ore 3' 53", 2) Davide Bedon (Stefanelli) a 6", 3) Alan Visintin (Caneva) 10", 4) Enzo Anastasia (03F22991) 21", 5) Giulio Serafin (Iperlando), 6) Maurizio Gava (Salvador Sacile). La classifica finale: 1) Nicolò Tamussi (Movveo) in 6 ore 42' 6", 2) Thomas Coradazzi (Chiarcosso) a 7", 3) Enzo Anastasia (03F22991) 21". Maglie. Blu classifica generale: Nicolò Tamussi (Movveo). Rossa C4 e C5: Michele Pittacolo (Pita Bike). Bianca punti: Enzo Anastasia (03F22991). Gpm verde: Matteo Fontana (Colli Berici). Tv ciclamino: Giulio Serafin (Iperlando).

**Na.Lo.**

IL BRESCIANO SI AGGIUDICA L'EDIZIONE 2024 DELLA COMPETIZIONE REGIONALE DEI VETERANI



# Delser e Passalacqua partono favorite sul parquet dell'A2

**BASKET**

Sono Delser Udine e Passalacqua Virtus Eirene Ragusa le due squadre favorite per la leadership nel girone B di serie A2 femminile secondo il sito ufficiale di Lbf (l'acronimo di Lega basket femminile). Che segnala peraltro lo scontro diretto in programma all'ottava d'andata, e precisamente il 24 novembre al palaMinardi, mentre al ritorno, il primo marzo, si giocherà al palaCarnera. Abituato a frequentare l'A1, il club siciliano ha scelto di riposizionarsi nel campionato cadetto a causa dei problemi finanziari, ma sta allestendo un roster in grado di primeggiare nella categoria.

Le ultime giocatrici ingaggiate sono la playmaker argentina Amaiquen Siciliano, classe 1999, che nella passata stagione con la maglia della Giara Vigarano ha fatto registrare una media di 25 punti a partita, e la lunga lituana Gabriele Narviciute, classe '90, di 186 centimetri, "prodotto" delle giovanili del Basket Parma (ci arrivò quindicenne). La carriera da senior l'ha vista competere sempre in Italia, in particolare a Empoli (sei campionati di fila tra il 2016 e il 2022).

Il calendario di serie A2, ufficializzato un paio di giorni fa da Lbf, porrà le Apu Women di fronte a sfide impegnative già all'inizio, dalla trasferta a Treviso del turno inaugurale (il 5 ottobre) al confronto casalingo della terza giornata contro una delle avversarie più ostiche, ossia l'Aran Cucine Panthers Roseto.

Interessante appare il commento dell'allenatore trevigiano Alberto Matassini (già head coach della stessa Delser per un paio di stagioni, dal 2019 al 2021), che a proposito della gara inaugurale contro l'Apu così si è espresso: «Credo che Udine sia molto più scontenta di noi per questo sorteggio. Loro, dopo la delusione della scorsa stagione, hanno investito ulteriormente per avere un roster che non deve perdere mai. Noi abbiamo obiettivi diversi, a nostro modo comunque ambiziosi, che però non ci impongono l'obbligo di vincere». Di conseguenza? «Tutto ciò ci darà la possibilità di vivere l'esordio soltanto come una partita delle 26 che ci attendono - puntualizza -. Udine invece deve subito espugnare un campo non semplice, pur essendo chiaramente favorita».

Fa capitolo a sé il derby della Delser contro la Futurosa iVision Trieste, alla quarta giornata, che era e rimane ovviamente il confronto più sentito. Proprio la squadra giuliana ha appena firmato una ex bianconera, ossia Martina Mosetti, guardia di 176 centimetri, classe 1995. La ragazza ha avuto modo di completare la propria formazione, sia a livello di studi che cestistica, negli Stati Uniti, e nello specifico al Boston College. Torna adesso nella sua Trieste. Lo scorso anno, dopo due stagioni passate a Udine, era in forza al Ponzano Veneto.

**Carlo Alberto Sindici**

# Cultura &Spettacoli

**NO BORDERS MUSIC FESTIVAL**
Oggi, alle 14, ai Laghi di Fusine, il sassofono di Jan Garbarek, accompagnato dal tastierista Rainer Brüninghaus, dal bassista Yuri Daniel e dal percussionista indiano Trilok Gurtu.

Gli oltre 100 ragazzi di diverse nazionalità, arrivano oggi a Pordenone ospiti del teatro Giuseppe Verdi in programma quattro concerti in città e altri due a Tolmezzo e Venzone

# I giovani della Mahler ancora ospiti del Fvg

MUSICA

Archiviata la residenza primaverile - suggellata dall'entusiasmante concerto diretto lo scorso 1° giugno da Kirill Petrenko - gli oltre 100 giovani musicisti della Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester tornano protagonisti dell'estate del Teatro Verdi di Pordenone. Tra oggi, giornata in cui arriveranno in città, fino a martedì 13 agosto, si rinnova il progetto di alta formazione musicale che vede protagonista la più famosa e celebrata Orchestra giovanile al mondo, fondata nel 1981 da Claudio Abbado (di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla scomparsa), che riunisce una selezione dei più talentuosi orchestrali europei. Grazie al sostegno della Regione e di PromoTurismoFvg, con il Comune di Pordenone, il Verdi non solo si pone al pari dei teatri musicali delle grandi capitali europee, come Berlino, Vienna, Amburgo, Dresda e Salisburgo, ma si impone ormai quale città d'elezione per la residenza artistica dell'Orchestra, facendo registrare, quest'anno, un totale di 31 giornate di lavoro, tra formazione musicale e concerti.

Sempre accompagnata dal Sovrintendente Alexander Meravigila-Crivelli, la Gmjo è a Pordenone sotto il coordinamento del giovane direttore assistente, il tedesco Christian Blex, già lanciato in una grande carriera internazionale: proprio a lui sono affidati la preparazione del Summer tour e la conduzione dei due concerti in decentramento, quest'anno a Tolmezzo e Venzone.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI La Gustav Mahler Yugend Orchester diretta da Christian Blex

CONCERTI

In corrispondenza della residenza della Gmjo, il Verdi propone anche quattro serate di musica sotto le stelle in Arena Verdi, ideate e realizzate in collaborazione con importanti istituzioni internazionali - Accademia Chigiana di Siena, Verbier Festival, Ims Prussia Cove e la stessa Gustav Mahler Jugendorchester - per valorizzare l'eccellenza delle nuove generazioni di musicisti. Tra l'8 e l'11 agosto la rassegna Music Nights proporrà grandi capolavori del repertorio cameristico - da Beethoven a Šostakovič, da Mendelssohn a Rachmaninov – e linguaggi musicali moderni, con pagine di Luciano Berio, Friedrich Cerha e Gabriel Prokofiev, compositore nipote di Sergei Prokofiev, per la prima volta a Pordenone, con il suo progetto "Pastorale21", ispirato a Beethoven.

MINI TOUR

Come di consueto, la residenza estiva della Gmjo presenta due concerti decentrati a ingresso libero: il primo al Duomo di Tolmezzo (il 12 agosto alle 20) e il secondo nel Duomo di Venzone, entrambi sotto la direzione di Christian Blex. Il programma musicale presenta pagine celeberrime di Wagner e di Schubert. Attesi a settembre, a sigillo di entrambe le residenze e del tour estivo internazionale, due grandi concerti in esclusiva, sotto la direzione di Ingo Metzmacher, attuale Direttore artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen.



## Proposta letteraria

### Burtone dialoga con Cudil e Cristofoli

**Rocco Burtone dialoga con le scrittrici Antonia Cudil e Cristina Cristofoli nella sede di Euroom, a Fiume Veneto, in viale della Repubblica 63, martedì, alle 20.30, e, a seguire, Portraits, percorso tra personaggi famosi ritratti da Euro Rotelli, volti che raccontano storie, spesso a noi sconosciute, ma che possiamo immaginare attraverso i loro sguardi. Si tratta del più vicino appuntamento di "La storia che non c'è", premio letterario a tappe tra musica e letteratura, avviato ai primi di luglio in collaborazione con l'Associazione musicisti delle Tre Venezie e l'Associazione Scrittori Fvg. Le due scrittrici "gareggeranno" sulla proposta letteraria a sorpresa dettata da Rocco Burtone.**



LUISA SELLO & LE AGANE Luisa Sello, Antonella Benatti, Veronica Bortot, Jeta Gerqari, Irene Pace ed Elena Pelos

# Dalle voci delle agane al Premio Malattia

VALCELLINA

Dopo il successo riscosso a luglio, anche in agosto la XV edizione di Valcellina in Musica si prospetta ricca di concerti ed eventi per tutti i gusti.

E partiamo da Barcis. Dopo il Concerto aperitivo di venerdì scorso a Palazzo Centi, con le fisarmoniche del Fadiesis Accordion, diretto dal maestro Gianni Fassetta, mercoledì prossimo, alle 20.45, la chiesa parrocchiale ospiterà uno degli appuntamenti storici per la Valcellina: il concerto "Voci di luoghi" in omaggio al Premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata". In questa edizione di Valcellina in musica dedicata all'acqua, protagoniste del concerto sono le agane, figure mitiche dell'immaginario friulano, che abitano lungo i fiumi e nelle grotte, stabilendo rapporti ambivalenti con gli esseri umani. In scena ensemble "Luisa Sello & le agane" formato da Luisa Sello, Antonella Benatti, Veronica Bortot, Jeta Gerqari, Irene Pace ed Elena Pelos ai flauti e la voce recitante di Adriana Villotta, che narrerà le storie di agane e benandanti. La loro musica è quella ammaliante dell'intera famiglia dei flauti traversi, che permette di creare un "gruppo orchestrale" capace di riproporre anche i brani più complessi, con un programma che spazia dal Rinascimento al barocco della Musica sull'acqua di Georg Frederic Haendel, ai contemporanei con brani scritti appositamente per l'ensemble Luisa Sello & le agane.

Uno spettacolo che è anche incontro di suono e movimento capace di superare l'orizzonte e le barriere dell'espressione artistica, rompere la tradizione, e trasgredire i parametri della consuetudine. La regia è di Luisa Sello, musicista che suona in tutto il mondo, scelta dal Ministero Italiano dei Beni Culturali per rappresentare la musica italiana e definita dal New York Concert Review artista dalla "spontanea cantabilità, con tecnica brillante, eccellente controllo del fiato, suono generoso e grande charme".

Durante la serata verrà annunciato il vincitore del Premio Letterario Nazionale Giuseppe Malattia della Vallata che da quest'anno, in occasione della XXXVI edizione, ritorna a Pordenonelegge e rinnova la sua formula, diventando Premio alla carriera conferito a un poeta che abbia composto i suoi versi nei dialetti e nelle lingue minoritarie, esprimendo la vitalità delle parlate locali. Inoltre verranno annunciati anche i vincitori delle due sezioni del Premio Pierluigi Cappello 2024 giunto alla VII edizione.

Le premiazioni si terranno nell'ambito di Pordenonelegge, all'ex Convento di San Francesco, giovedì 19 settembre: alle 18 il Premio Pierluigi Cappello e, alle 20.30 il Premio letterario nazionale Giuseppe Malattia della Vallata.



# Alphagen, le parole del cuore

PORDENONELEGGE

Dalla A di "accettarsi", alla Z di "zaino", passando per la B di "boomer", la F di "famiglia", la C di "casa" e di "cuore", a indicare «la parte principale, l'essenza delle cose» e «diventa quasi un nome proprio quando teniamo tantissimo ad una persona e, per chiamarla, usiamo proprio questa parola». Sono 187 le definizioni della 2ª edizione del "Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi", l'Atlante affettivo della generazione Alpha, in cui è confluito il lavoro di un migliaio circa di studentesse e studenti 11-14enni di tutta Italia. L'occasione per conoscere meglio chi entra nell'adolescenza in un momento delicato del nostro tempo, e capire come i giovani "sentono" e usano le parole. E proprio da oggi il Dizionario è online. Un progetto realizzato con la supervisione del linguista Giuseppe Antonelli, che parteciperà alla presentazione del Dizionario in occasione della 25ª edizione di Pordenonelegge, e spiega: «acquisita la tecnica con cui si crea una voce di vocabolario, ragazzi e ragazze hanno saputo trasferire nelle parole le loro esperienze, i loro sogni, le loro paure, il loro punto di vista sul mondo». «Un esercizio e un gioco - osserva il Direttore Generale Treccani Massimo Bray - Un interessante esperimento di linguistica realizzato nelle scuole, attraverso il quale le studentesse e gli studenti fra gli 11 e i 14 anni si sono avvicinati al mondo della lingua».



LINGUISTA Giuseppe Antonelli

# Wolfmother stasera a Majano

FESTIVAL

I Wolfmother, rock band australiana attiva da oltre vent'anni, il cui sound è stato accostato a più riprese a miti rock come Led Zeppelin e Black Sabbath, tornano a grande richiesta in Italia. Questa sera saranno sul palco del 64° Festival di Majano. Ad aprire la serata la rock band udinese Broken Wings. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto, dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio concerto previsto alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.promajano.it e www.azalea.it.

Quando intorno a marzo 2020 l'intero mondo si è fermato con l'inizio della pandemia, Andrew Stockdale dei Wolfmother non è rimasto con le mani in mano. È entrato nel suo studio per iniziare a registrare tutti gli strumenti del sesto album della band "Rock Out". Con la salute mentale diventata uno dei problemi più dilaganti durante la pandemia, Stockdale ha utilizzato tutta la potenza e le proprietà curative del rock per farsi guidare nella creazione dell'album. Dopo aver terminato l'album in solitaria con delle tracce di batteria elettronica, il leader della band ha pensato a riregistrare il tutto in overdub: per farlo, Stockdale si è affidato all'aiuto di uno studente diciannovenne del Sae Institute di Byron Bay, al suo batterista, Hamish Rosser, e al suo bassista Alex McConnell.

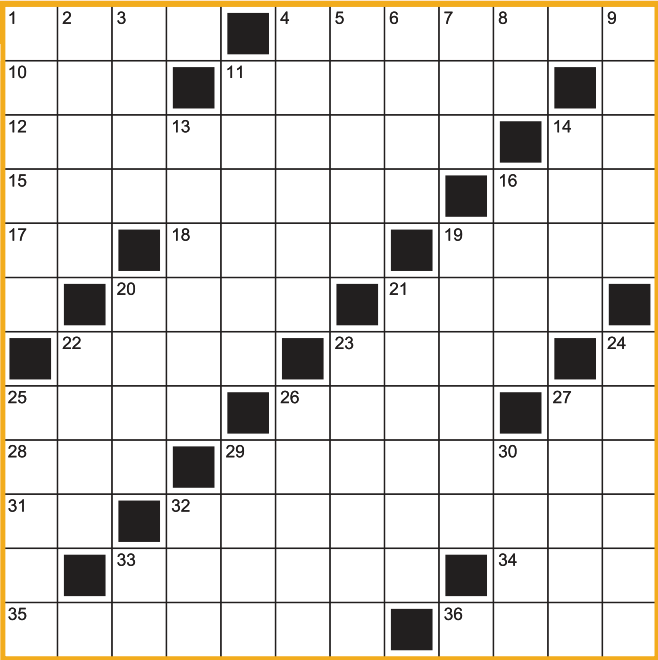
**CON "ROCK OUT" LA MUSICA DIVENTA UNA CURA DALLE PSICOSI E UN TOUR NEGLI STADI DEGLI ANNI 60/70**

Il sound dell'album prende spunto da storiche band come Cream e Deep Purple e si potrebbe dire che questo disco sia un inno ai frontman e ai maestri del riff del passato, in un viaggio sonoro che passa per Londra, il New Jersey, Birmingham fino a Pasadena, Byron Bay e ritorno.

## CRUCIVERBA

| 1 | 2 | 3 |  | ■ | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |  | 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 |  |  | ■ | 11 |  |  |  |  |  | ■ |  |
| 12 |  |  | 13 |  |  |  |  |  | ■ | 14 |  |
| 15 |  |  |  |  |  |  |  | ■ | 16 |  |  |
| 17 |  | ■ | 18 |  |  |  | ■ | 19 |  |  |  |
|  | ■ | 20 |  |  |  | ■ | 21 |  |  |  | ■ |
| ■ | 22 |  |  |  | ■ | 23 |  |  |  | ■ | 24 |
| 25 |  |  |  | ■ | 26 |  |  |  | ■ | 27 |  |
| 28 |  |  | ■ | 29 |  |  |  |  | 30 |  |  |
| 31 |  | ■ | 32 |  |  |  |  |  |  |  |  |
|  | ■ | 33 |  |  |  |  |  | ■ | 34 |  |  |
| 35 |  |  |  |  |  |  | ■ | 36 |  |  |  |

**ORIZZONTALI**

**1.** Si rinchiude nel bozzolo; **4.** La città con il mausoleo di Teodorico; **10.** Non ne ebbe Abele; **11.** Trampolieri dalle lunghissime zampe; **12.** Le penne più lunghe; **14.** Post Scriptum; **15.** Luogo per la preghiera e la ricreazione; **16.** Si dà a uno... o a più d'uno; **17.** Si può dire con l'indice teso; **18.** È abitata da oltre 4,5 miliardi di persone; **19.** Può essere... indiana; **20.** Tra Trentino e Adige; **21.** Piccole rientranze della costa; **22.** Un liquido dentro la giara; **23.** La protegge san Nicola; **25.** Si arenò sul monte Ararat; **26.** Si oppone all'aumento; **27.** Vi nacque Vittorio Alfieri (sigla); **28.** Lasciano solchi sulla neve; **29.** Lo usa l'orologiaio; **31.** Il tantalio in laboratorio; **32.** Tra i più illustri si annovera Luca Della Robbia; **33.** Importante sostegno per il ponte; **34.** Aspira a diventare cap.; **35.** L'interesse sul capitale; **36.** È il colore dell'aristocratico papalino.

**VERTICALI**

**1.** Un ottimo vino piemontese; **2.** Beni che si hanno; **3.** L'estremità di un cavo; **4.** Fu signore di Imola; **5.** Cassa per l'allevamento d'api; **6.** Un "impegno" con il Cielo; **7.** Ricerca idrocarburi (sigla); **8.** Si ripetono per fare panini; **9.** Uno Stato confederato tedesco; **11.** Ha sempre il 15 festivo; **13.** Si chiamò anche Esperia; **14.** Le estremità gelate; **16.** Più sono generosi e più danno alla testa; **19.** Spietati e crudeli; **20.** Si nutrono di cortecce; **21.** Opera di Richard Strauss; **22.** Voracissimo cetaceo; **23.** Ha una buccia proverbialmente scivolosa; **24.** Tappetino all'uscio; **25.** Il genere di piante dei fiori "settembrini"; **26.** Famoso pittore francese; **27.** L'"ego" che ci sostituisce in tutto e per tutto; **29.** Gli alberi che producono le renette; **30.** Senza di lui... è meglio non fare i conti; **32.** Il "Campeador" che sconfisse i mori; **33.** Le consonanti in pena.

## GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

GRANDE
PAESAGGIO
STELLA
TEATRO
LUCI

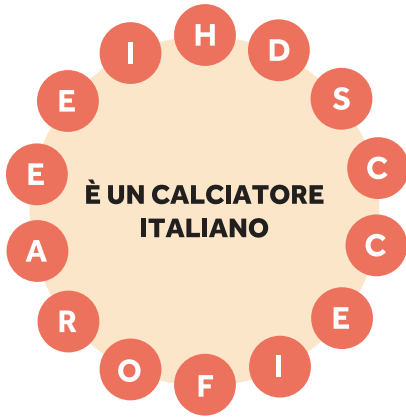
CREMA
PIPA
TOGLIERE
CON O SENZA
ONDE

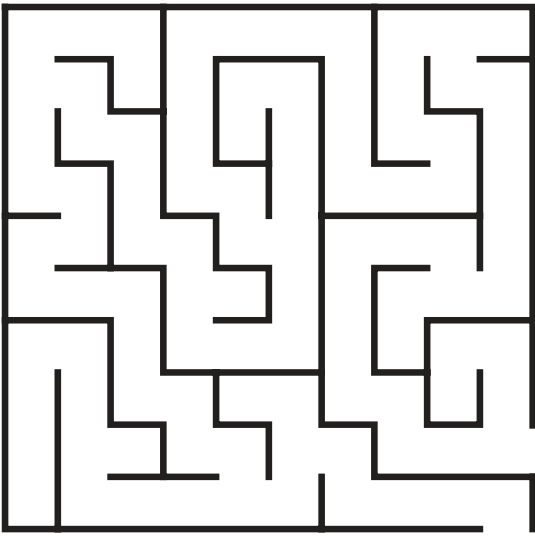
SECONDO
VENDITA
FARE
ECONOMICHE
TEMPO

## L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

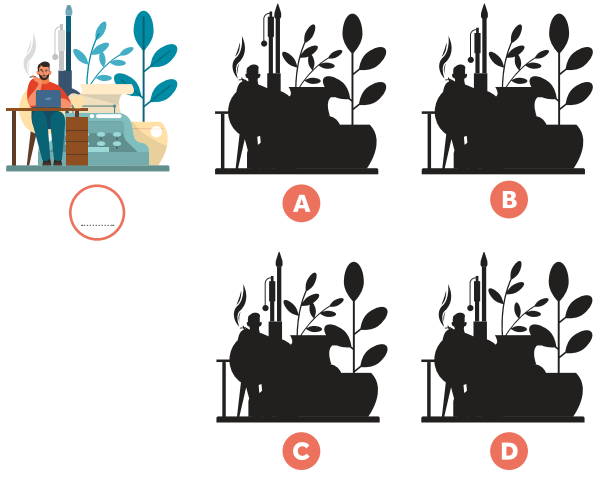
## L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

## LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

## 4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

## L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

A
B
C
D

## SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  | 3 |  |  |  |  |  | 9 |
|  |  |  | 5 |  |  | 6 | 1 |  |
|  |  |  | 7 | 1 |  |  |  | 4 |
|  |  |  |  | 6 |  | 9 | 2 | 8 |
|  | 2 | 7 |  | 4 |  | 5 | 6 |  |
| 9 | 8 | 6 |  | 5 |  |  |  |  |
| 6 |  |  |  | 8 | 1 |  |  |  |
|  | 9 | 2 |  |  | 5 |  |  |  |
| 3 |  |  |  |  |  | 4 |  |  |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|  |  | 9 | 5 |  |  | 8 |  |  |
| 8 |  | 6 |  |  |  |  | 4 |  |
| 5 |  |  |  |  | 2 |  | 1 |  |
|  | 9 |  |  |  | 4 | 1 |  |  |
| 1 |  | 4 | 9 |  | 8 | 3 |  | 6 |
|  |  | 7 | 1 |  |  |  | 9 |  |
|  | 6 |  | 3 |  |  |  |  | 7 |
|  | 5 |  |  |  |  | 9 |  | 1 |
|  |  | 2 |  |  | 9 | 6 |  |  |

## TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

## Soluzioni

**LABIRINTO**

**4 IMMAGINI & 1 PAROLA**
Vapore.

**L'ANAGRAMMA**
Federico Chiesa.

**L'INTRUSO**
Microfono.

**L'OMBRA**
L'ombra corretta è la B.

**CRUCIVERBA**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | A | C | O | ■ | R | A | V | E | N | N | A |
| A | V | I | ■ | A | I | R | O | N | I | ■ | S |
| R | E | M | I | G | A | N | T | I | ■ | P | S |
| O | R | A | T | O | R | I | O | ■ | V | O | I |
| L | I | ■ | A | S | I | A | ■ | F | I | L | A |
| O | ■ | A | L | T | O | ■ | S | E | N | I | ■ |
| ■ | O | L | I | O | ■ | B | A | R | I | ■ | S |
| A | R | C | A | ■ | C | A | L | O | ■ | A | T |
| S | C | I | ■ | M | O | N | O | C | O | L | O |
| T | A | ■ | C | E | R | A | M | I | S | T | I |
| E | ■ | P | I | L | O | N | E | ■ | T | E | N |
| R | E | N | D | I | T | A | ■ | N | E | R | O |

**GHIGLIOTTINA**
**VARIETÀ:** Una grande varietà di scelta. Varietà di paesaggio, un luogo che offre diversi scenari. La stella del varietà. Teatro di varietà. "Luci del varietà" è un film del 1950. **SCHIUMA:** La crema per la barba è una schiuma. Pipa in schiuma di mare è un tipo di pipa realizzata in sepiolite. Togliere la schiuma, ad al cappuccino al bar. Con o senza schiuma, la domanda che può fare il cameriere. La schiuma delle onde. **PREVISIONI:** Secondo le previsioni. Previsioni di vendita. Fare le previsioni. Le previsioni economiche, cioè le prospettive all'interno del mercato finanziario. Le previsioni del tempo.

**TROVA LE DIFFERENZE**
1. La nuvola in alto è riflessa;
2. Posizione braccio figura a sinistra;
3. Colore del mozzo della ruota della bici del bambino;
4. Posizione collina a destra;
5. Dimensione ombra bici bambino.

**SUDOKU 1**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 1 | 3 | 6 | 2 | 4 | 8 | 5 | 9 |
| 2 | 4 | 8 | 5 | 9 | 3 | 6 | 1 | 7 |
| 5 | 6 | 9 | 7 | 1 | 8 | 2 | 3 | 4 |
| 4 | 3 | 5 | 1 | 6 | 7 | 9 | 2 | 8 |
| 1 | 2 | 7 | 8 | 4 | 9 | 5 | 6 | 3 |
| 9 | 8 | 6 | 3 | 5 | 2 | 7 | 4 | 1 |
| 6 | 7 | 4 | 2 | 8 | 1 | 3 | 9 | 5 |
| 8 | 9 | 2 | 4 | 3 | 5 | 1 | 7 | 6 |
| 3 | 5 | 1 | 9 | 7 | 6 | 4 | 8 | 2 |

**SUDOKU 2**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 7 | 9 | 5 | 4 | 1 | 8 | 6 | 3 |
| 8 | 1 | 6 | 7 | 9 | 3 | 5 | 4 | 2 |
| 5 | 4 | 3 | 8 | 6 | 2 | 7 | 1 | 9 |
| 6 | 9 | 5 | 2 | 3 | 4 | 1 | 7 | 8 |
| 1 | 2 | 4 | 9 | 7 | 8 | 3 | 5 | 6 |
| 3 | 8 | 7 | 1 | 5 | 6 | 2 | 9 | 4 |
| 9 | 6 | 1 | 3 | 8 | 5 | 4 | 2 | 7 |
| 4 | 5 | 8 | 6 | 2 | 7 | 9 | 3 | 1 |
| 7 | 3 | 2 | 4 | 1 | 9 | 6 | 8 | 5 |

G | Domenica 4 Agosto 2024
www.gazzettino.it

## TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

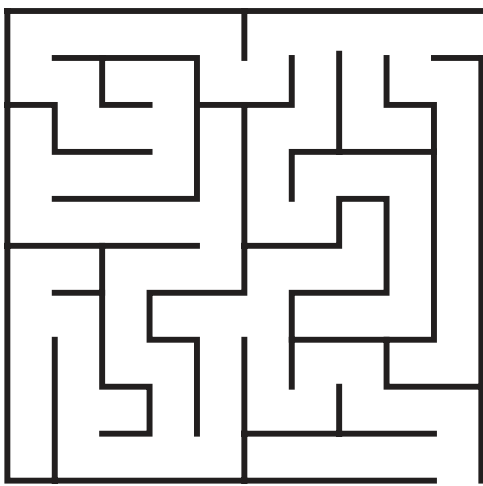
## SUDOKU

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 7 | 4 | | | | 3 |
| 6 | | 9 | 5 | | | | | 1 |
| | | | | | | | 8 | |
| | | 5 | 4 | | 6 | | 3 | 2 |
| | 8 | | | | | | 1 | |
| 3 | 6 | | 9 | | 2 | 4 | | |
| | 7 | | | | | | | |
| 8 | | | | | 4 | 1 | | 5 |
| 1 | | | | 2 | 7 | | | |

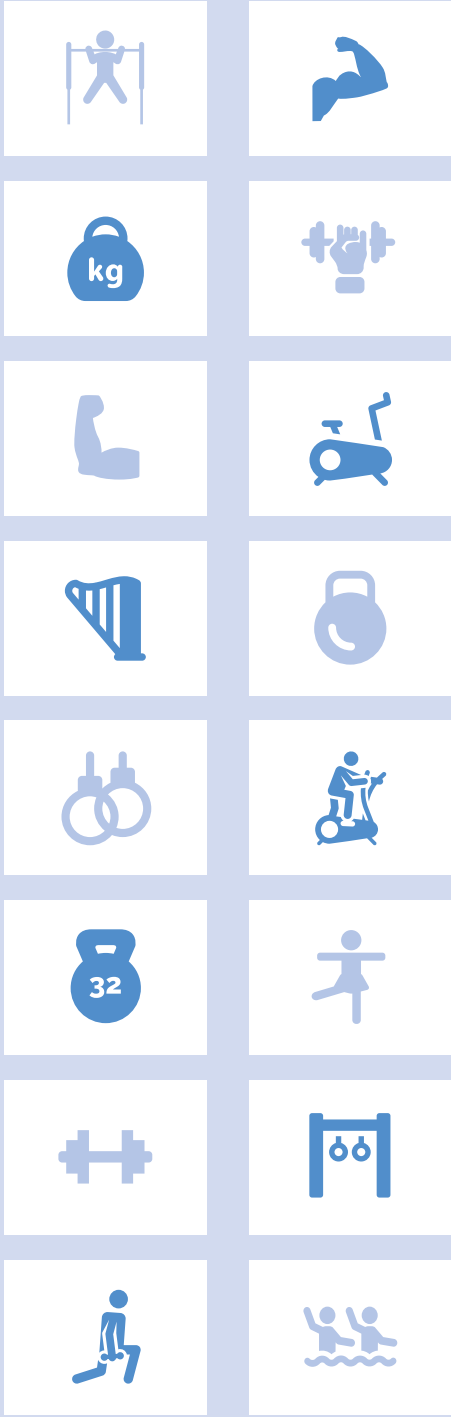
| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | | | 9 | | | | | |
| 2 | 4 | | 8 | | | | | |
| 5 | | | | 1 | 2 | | 3 | |
| | | | 3 | 7 | 4 | | 1 | |
| | 3 | | 2 | | 8 | | 7 | |
| | 8 | | 6 | 5 | 1 | | | |
| | 2 | | 4 | 8 | | | | 9 |
| | | | | | 6 | | 2 | 1 |
| | | | | | 9 | | | 6 |

## LABIRINTO

Cari bambini, armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel

## L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso

## L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi

## GHIGLIOTTINA

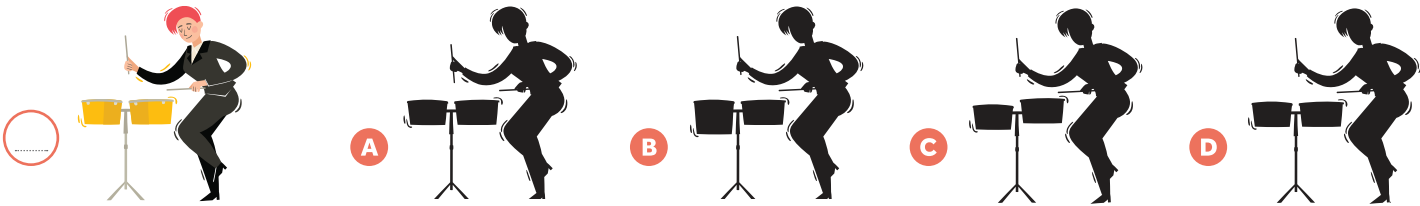
Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare

| | | |
|---|---|---|
| INVENTARE | DOMANI | MANUALE |
| BIGLIETTO | FRONTE | LEZIONI |
| JAKE BLUES | GIORNATA | BIZZARRA |
| MILLE | VIAGGIARE | TUTTO |
| TANTE | SPOSI | COMPLOTTO |

## L'OMBRA

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le 4 a disposizione?

## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | | 3 | 4 | ■ | 5 | | 6 | 7 | ■ | 8 |
| 9 | | ■ | 10 | | | ■ | ■ | 11 | | 12 | |
| | ■ | 13 | | ■ | ■ | 14 | 15 | | | | ■ |
| ■ | 16 | | | 17 | ■ | 18 | | ■ | 19 | | 20 |
| 21 | | | | | 22 | | | 23 | | | |
| 24 | | | | | | | | | | | ■ |
| 25 | | | | | | | | | | | |
| 26 | | | | | | | | | | | ■ |
| 27 | | ■ | 28 | | | ■ | 29 | | | ■ | 30 |
| 31 | | 32 | | ■ | 33 | 34 | | | ■ | 35 | |
| | ■ | | ■ | 36 | | | | | 37 | | |
| 38 | | | | | | ■ | 39 | | | | |

### ORIZZONTALI

**1.** Sordidi, avari;
**5.** Edith della canzone;
**9.** Chiudono la persiana;
**10.** Cento metri quadrati;
**11.** Arma che si tende;
**13.** Antico 200; **14.** Una via in cielo;
**16.** Piccolo legume;
**18.** Iniziali di Leroy;
**19.** Tipo di società (sigla);
**21.** Disabituare; **24.** Spacconata... d'oltreoceano;
**25.** Parte di frazione;
**26.** Un giocatore attaccante;
**27.** Gemelle in crisi;
**28.** Lettera dell'alfabeto ebraico;
**29.** Suddividono il giorno;
**31.** Privo di compagnia;
**33.** Spiritelli nordici;
**35.** L'Enrico di Pirandello;
**36.** Pezzi giornalistici;
**38.** Il Lionello della rivista;
**39.** Con Buenos è una capitale.

### VERTICALI

**1.** Vale vino;
**2.** Pisane in centro;
**3.** Lo zucchero di barbabietola;
**4.** Simbolo dell'iridio;
**6.** Fiume della Svizzera;
**7.** Un lavoratore metalmeccanico;
**8.** Neanche per sogno;
**12.** È famosa per i marmi;
**13.** La città natale di Pio VI;
**14.** Antichissimi liguri;
**15.** La bella Ricci; **16.** Reperto storico;
**17.** Insigne; **20.** Mezza lega;
**21.** Il movimento di Duchamp;
**22.** Dividere, separare;
**23.** Cavalle da riproduzione;
**30.** Raggruppa donatori (sigla);
**32.** Uno Spike regista;
**34.** Consonanti in alto;
**35.** Ranocchie arboricole;
**36.** Sono le prime in attività;
**37.** Le hanno pecore e orsi.

## Soluzioni

### LABIRINTO

### L'OMBRA

L'ombra corretta è la D.

### L'INTRUSO

Arpa.

### L'ANAGRAMMA

Valerio Lundini.

### CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| E | S | O | S | I | ■ | P | I | A | F | ■ | N |
| N | A | ■ | A | R | A | ■ | ■ | A | R | C | O |
| O | ■ | C | C | ■ | ■ | A | E | R | E | A | ■ |
| ■ | C | E | C | E | ■ | P | L | ■ | S | R | L |
| D | I | S | A | S | S | U | E | F | A | R | E |
| A | M | E | R | I | C | A | N | A | T | A | ■ |
| D | E | N | O | M | I | N | A | T | O | R | E |
| A | L | A | S | I | N | I | S | T | R | A | ■ |
| I | I | ■ | I | O | D | ■ | O | R | E | ■ | A |
| S | O | L | O | ■ | E | L | F | I | ■ | I | V |
| M | ■ | E | ■ | A | R | T | I | C | O | L | I |
| O | R | E | S | T | E | ■ | A | I | R | E | S |

### GHIGLIOTTINA

**SCUSE:** "Non inventare scuse". Biglietto di scuse per farsi perdonare. Scuse collegato con Jake Blues in riferimento a una mitica scena del film dei "The Blues Brothers". Mille scuse, inventare scuse. "Tante Scuse", programma di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello. **SÌ:** "Sì, domani", risposta sarcastica di chi considera un evento altamente improbabile. Fronte del sì, nel caso dei referendum. Giornata sì. "Sì, viaggiare" è una canzone di Lucio Battisti. "Sì", la risposta degli sposi quando si scelgono. **TEORIA:** Manuale di teoria. Lezioni di teoria. Teoria bizzarra. "La teoria del tutto" di Stephen Hawking. Teoria del complotto.

### TROVA LE DIFFERENZE

1. Dimensione ombra secondo gelato dall'alto; 2. Goccia mancante, ultimo gelato, prima riga; 3. Dimensione cucchiaino secondo gelato ultima fila;
4. Colore pallina, del primo gelato della seconda fila; 5. Goccia in più, ultimo gelato, seconda fila.

### SUDOKU 1

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 1 | 8 | 7 | 4 | 9 | 5 | 6 | 3 |
| 6 | 4 | 9 | 5 | 3 | 8 | 7 | 2 | 1 |
| 5 | 3 | 7 | 2 | 6 | 1 | 9 | 8 | 4 |
| 7 | 9 | 5 | 4 | 1 | 6 | 8 | 3 | 2 |
| 4 | 8 | 2 | 3 | 7 | 5 | 6 | 1 | 9 |
| 3 | 6 | 1 | 9 | 8 | 2 | 4 | 5 | 7 |
| 9 | 7 | 6 | 1 | 5 | 3 | 2 | 4 | 8 |
| 8 | 2 | 3 | 6 | 9 | 4 | 1 | 7 | 5 |
| 1 | 5 | 4 | 8 | 2 | 7 | 3 | 9 | 6 |

### SUDOKU 2

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 1 | 8 | 9 | 4 | 3 | 5 | 6 | 2 |
| 2 | 4 | 3 | 8 | 6 | 5 | 1 | 9 | 7 |
| 5 | 6 | 9 | 7 | 1 | 2 | 8 | 3 | 4 |
| 6 | 5 | 2 | 3 | 7 | 4 | 9 | 1 | 8 |
| 4 | 3 | 1 | 2 | 9 | 8 | 6 | 7 | 5 |
| 9 | 8 | 7 | 6 | 5 | 1 | 2 | 4 | 3 |
| 1 | 2 | 6 | 4 | 8 | 7 | 3 | 5 | 9 |
| 8 | 9 | 4 | 5 | 3 | 6 | 7 | 2 | 1 |
| 3 | 7 | 5 | 1 | 2 | 9 | 4 | 8 | 6 |

# Lettura, facciamone anche una questione di genere

L'OPINIONE

"Chi ce l'ha il tempo per leggere? Io lo faccio solo d'estate". Questo mi viene detto da molti. Eh certo, c'è anche da capire: il lavoro, i figli, il tran tran. E poi i libri costano. Chi può permettersi oggigiorno il "lusso" della lettura? Per inciso: perché la lettura sarebbe un lusso e le serie tv non lo sono? A livello economico, il costo annuale di due o più piattaforme è nettamente superiore a quello di un libro al mese. Comunque va bene, presumiamo che la lettura sia un'attività che richiede denaro, tempo e impegno che solo pochi eletti si possono permettere durante il periodo lavorativo.

## LIBRO VS TECNOLOGIA

Ma allora, com'è che, arrivata l'estate vai in spiaggia e quelli che leggono sotto gli ombrelloni li conti sulle dita di una mano, mentre per contare quelli che smanettano non ti basterebbero le mani della dea Kali? Eppure i dati del rapporto Istat 2024 indicherebbero un lieve aumento nel numero degli italiani che leggono per svago. Nel 2023, infatti, la quota dei lettori dai sei anni in su è stata del 40,1% (nel 2022 erano il 39,3%). Tra questi, il 43,7% ha letto fino a tre libri l'anno, mentre i "lettori forti" (12 o più libri letti in un anno) sono il 15,4%. La lettura di libri resta soprattutto prerogativa dei giovani (fascia d'età 11-24 anni) e delle donne. Sempre l'Istat ci riferisce che, nel 2023, rispetto al 2022, è rimasta stabile la quota di persone di 6 anni e più che ha utilizzato Internet per leggere o scaricare e-book. Per questo tipo di attività si è registrato ancora una volta un vantaggio a favore delle femmine, più ampio nelle fasce d'età più giovani, in cui la lettura dei libri in formato digitale è più diffusa. Il 30,4% delle ragazze nella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni ha utilizzato Internet per leggere o scaricare libri online o e-book, rispetto al 22,3% dei coetanei maschi.

IL PROF Andrea Maggi

## QUESTIONE DI GENERE

Adesso la mia domanda è questa: di quel 43,7% degli italiani che leggono fino a tre libri all'anno, quanti sono coloro che ne leggono uno solo? Perché dovremmo metterci d'accordo su un punto importante: questi ultimi li dobbiamo considerare dei lettori a tutti gli effetti o, piuttosto, dovremmo derubricarli al rango di lettori "occasionali" e dunque, a lettori per modo di dire? Che ne so: quelli che comprano solo il libro di grido, che se non fosse uscito non sarebbero entrati in libreria neanche con la pistola alla nuca, sono lettori o no? Nel caso in cui questa categoria venisse "plutonizzata", ovvero bandita dalla categoria dei lettori veri e propri, il numero dei lettori italiani subirebbe una certa riduzione. Quello che bisognerebbe fare con urgenza, in ogni modo, sarebbe lavorare per aumentare il numero dei lettori maschi. Mi sono sempre chiesto che problema abbiamo noi maschi con la lettura. Perché le femmine leggono di più e più volentieri? Questione di maturità oppure di doti intellettive? Questione di gusti? C'è forse un'offerta editoriale più attenta ai gusti, passatemi l'aggettivo, femminili? E, ammesso che la risposta fosse affermativa per le nuove uscite, come la mettiamo con i classici? "Il conte di Montecristo" è per maschi o per femmine? E "Anna Karenina"? E "Memorie di Adriano"? Posto che non ho mai creduto a una letteratura, e nemmeno a un'editoria, per maschi e a una per femmine, ritengo che il grande lavoro da svolgere oggi sia quello di promuovere la lettura come unico e vero connettore sociale. Anche, e soprattutto, per intrecciare un dialogo tra i generi, oggi sempre più assente.

**Andrea Maggi**



## OGGI

Domenica 4 agosto
**Mercati:** Meduno.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marco Latella** di Cordenons, che oggi compie 14 anni, da mamma Eleonora, papà Giacomo, dalla sorella Antonella e da tutti i parenti e amici.

## FARMACIE

### BRUGNERA
▶**Poletti, via Alighieri 2**

### CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

### FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

### MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

### PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

### PORCIA
▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

### SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

### SPILIMBERGO
▶**Tauriano Srl, via Unità d'italia 12**

### VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

### PORDENONE
▶**Kossler, via de Paoli 2.**

## EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**FIUME VENETO**
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 14 - 14.30 - 15 - 15.30 - 16.30 - 16.50 - 17.30 - 18 - 18.30 - 19 - 19.15 - 19.40 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22.10 - 22.30.
**«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel 14 - 16.25.
**«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO»** di K.Ableson 14.10.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 14.20 - 15 - 16.50 - 19.50 - 22.
**«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani 14.40.
**«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett 16.30 - 22.15.
**«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS»** 17.30.
**«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 19 - 21.15.
**«PARADOX EFFECT»** di S.Weintrob 19.
**«TWISTERS»** di L.Chung 22.30.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel 18.20.
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 17 - 19.30.
**«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett 17.30 - 19.30.
**«L'ELEMENTO DEL CRIMINE»** di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. 18 - 20.
**«GLORIA!»** di M.Vicario 18.30.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 20.30.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
**«LA CHIMERA»** di A.Rohrwacher 21.15.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS»** 17.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 17 - 17.20 - 18.20 - 20.10 - 22.40.
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 17.05 - 17.35 - 18.05 - 19.05 - 19.50 - 20.45 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
**«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel 17.20 - 21.25.
**«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani 17.30.
**«TWISTERS»** di L.Chung 17.50.
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 18.35.
**«PARADOX EFFECT»** di S.Weintrob 19.20 - 21.25.
**«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett 19.35 - 22.25.
**«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 21.
**«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA»** di G.Berlanti 21.25.
**«THE WELL»** di F.Balsamo 21.50.
**«IMMACULATE: LA PRESCELTA»** di M.Mohan 22.55.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 20.30 - 21.
**«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel 15 - 17.30.
**«INSIDE OUT 2»** di K.Mann 15 - 17.30 - 20.
**«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett 15 - 17.30 - 20.45.
**«TWISTERS»** di L.Chung 15.15 - 18 - 20 - 21.
**«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani 15.30 - 18.
**«PARADOX EFFECT»** di S.Weintrob 15.30 - 18.30 - 21.
**«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS»** 16 - 18.30.
**«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Matteo Caprioglio si stringe con affetto alla moglie Ketty ed alla famiglia tutta, per la prematura perdita dell'

Architetto

**Giorgio Sarto**

Illuminato ed appassionato e colto studioso architetto ed urbanista che tanto si dedicò anche al recupero della storia del territorio veneziano.

Uomo dalle doti umane e dai tratti gentili di una persona indimenticabile.

Venezia, 3 agosto 2024